ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 20 Giugno 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 891. — N. 9654

Il Marocco e l'equilibrio del Mediterraneo

CAMERA ITALIANA

ROMA 19 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si discute il bilancio d'assestamento, ma la tribuna della stampa è perfettamente vuota. Dalla relazione ufficiale rilevo che si discusse il progetto di

assestamento del bilancio.

Particolarmente notevole fu un discorso di Maggiorino Ferraris che discorse lungamente della necessità di modificare la struttura del bilancio ferroviario, raccomandò di risolvere la questione vinicola, ch'è tanta parte della politica agraria e da cui dipende il miglioramento dell'economia nazionale. Proclamò una radicale trasformazione dei dazi consumo e, data la magnifica solidità del bilancio, invocò una mitigazione dei dazi sui consumi popolari, specie sullo zucchero.

Notevoli discorsi pronunciarono pure Leali e Alessio che raccomandò di frenare l'aumento delle spese, e segnalò le gravi condizioni dello spirito pubblico per la mancanza d'una seria legislazione sociale.

Il ritorno dei giornalisti.

In omaggio alla deliberazione presa dopo udite le comunicazioni della Commissione dei giornalisti recatasi da Marcora alle 14, siamo tutti al nostro posto di lavoro. Le tribune sono affollate, non esclusa quella riservata ai diplomatici. La seduta è dichiarata aperta alla presenza di un centinaio di deputati. Altrettanti sono nei corridoi, dove si discute animatamente intorno alle conseguenze cavalleresche dell'incidente di ieri. Le interrogazioni procedono calmissime.

Villa è ascoltato con speciale deferenza dalla Camera che dimostra di consentire con lui sulla necessità di nuovi efficaci provvedimenti per ovviare ai danni della crisi enologica.

Interessa pure l'interrogazione di Galli

sul Marocco.

Pompilj, sottosegr. agli Esteri, risponde a Galli, il quale chiede se l'Italia anche nel caso in cui Mulay Hafid occupasse qualche porto, intenda di sostenere il principio del non intervento nelle questioni interne del Marocco. Annuncia che le notizie provenienti dal Marocco sono abbastanza gravi. Pare che il pretendente Mulay Hafid vada acquistando posizione preponderante e non è escluso che ulteriori avvenimenti debbano richiamare tutta l'attenzione delle potenze europee sul Marocco. Ricorda che l'Italia non ha colà aspirazioni nè interessi particolari. Essa si limita ad esercitare i diritti e ad adempiere i doveri che le competono quale firmataria dell'atto generale di Algesiras. Aggiunge che le due potenze alle quali, per ragione della loro posizione geografica di fronte al Marocco e per la peculiare importanza dei loro rapporti con esso, è stato commesso dalle potenze un mandato speciale, hanno proceduto sempre con perfetta lealtà. Non ha ragione di non credere che tale sarà la loro azione in avvenire. Del che affidano anche le recenti dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri di Francia.

Galli: Non crede che le altre potenze abbiano nel Marocco maggiori interessi dell'Italia alla quale non può essere estranea qualunque questione che riguarda

l'integrità del Mediterraneo.

Si augura perciò che il Governo italiano saprà mostrarsi conscio dei suoi doveri e vigilerà sul mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo orientale.

Si ritorna poi al progetto sullo

stato giuridico degli impiegati.

Giolitti, presid. del Cons. e min. dell'interno: Crede opportuno di rispondere subito alle acerbe critiche mosse alla legge dagli oratori dell'Estrema Sinistra che finora hanno parlato. Esclude che la proposta abbia carattere di rappresaglia per alcune manifestazioni della classe degli impiegati. Afferma esplicitamente che la legge non tende affatto a limitare per gli impiegati il diritto di associarsi. Osserva che nessun atto del presente Governo è stato rivolto contro le associazioni dei pubblici funzionari. Non bisogna dimenticare che secondo le leggi vigenti il Governo ha il diritto assoluto di dispensare quegli impiegati che non rendono servizio utile al Governo. A coloro che hanno censurate come eccessivamente vaghe e generiche alcune disposizioni del disegno di legge, osserva essere impossibile specificare concretamente tutte le ipotesi senza cadere in una casuistica pericolosa. Esamina quindi partitamente le disposizioni del progetto giustificandole. Conclude affermando che la Camera può e deve con tranquillo animo approvare questa legge ricordando non essere possibile alcun regime di libertà senza il regolare funzionamento dei pubblici servizi.

La seduta termina con un discorso del relatore on. Pozzi, che ribadisce gli argomenti esposti da Giolitti in difesa della legge.

La vertenza dei giornalisti

ROMA 19 (N). Alle 12.30 la commissione dei giornalisti composta del dott. Cantalupi, di Vettori e Rossi, ha conferito col presidente della Camera. Le dichiarazioni del presidente sono state soddisfacenti; in seguito a ciò la vertenza è virtualmente risoluta.

VIENNA 19 (N). I resocontisti parlamentari e l'Associazione delle agenzie giornalistiche di Vienna hanno inviato ai resocontisti del Parlamento italiano telegrammi in cui esprimono loro simpatia ed ammirazione per l'energia con cui si adoperarono per la tutela del decoro professionale.

La sfida di Santini a Barzilai

ROMA 19 (N). Come vi telegrafai (vedi «Piccolo della sera» di ieri) l'on. Santini ha mandato a sfidare l'on. Barzilai. I rappresentanti dell'on. Santini sono l'on. Saluzzo e il tenente colonnello Paoletti. L'on. Barzilai si è abboccato a mezzogiorno con i rappresentanti di Santini, ai quali ha dichiarato che farà conoscere stasera i nomi dei propri rappresentanti.

Di Rudinì ha chiesto di vedere Luzzatti

ROMA 19 (N). L'on. Di Rudinì in uno dei momenti di lucidità mentale, ha chiesto di vedere l'on. Luzzatti al quale è legato da quarant'anni di amicizia. Oggi l'on. Luzzatti ha baciato due volte in fronte l'amico. L'infermo ha parlato con Luzzatti esprimendosi a voce bassa, con perfetta lucidità di mente.

Un'altra discussione sul Marocco
alla Camera francese.

PARIGI 19 (N). La Camera discute le interpellanze relative alla politica del Governo nel Marocco.

Gervais domanda se il Governo si mantiene fedele alla politica ripetutamente approvata dalla Camera; se continua ad agire in base agli

atti di Algesiras;

e quali istruzioni abbia impartito al generale d'Amade. Propugna la neutralità di fronte ai due sultani, e domanda se il Governo tuteli gli interessi francesi in Africa, senza commettere provocazioni, ma anche senza debolezze (applausi).

Deschanel dice che bisogna attenersi al fatto che ci fu Abd el Aziz a firmare gli atti di Algesiras in nome del Marocco. L'Europa può riconoscere un sultano, liberamente eletto dal Marocco, soltanto se sottoscrive gli atti di Algesiras. La Francia non deve pensare a sgombrare dal Marocco, poichè vi dovrebbe ritornare tosto, e in peggiori condizioni. L'oratore propugna

l'istituzione di una polizia mista,

adibendovi anche i soldati del Riff, nonchè convenzioni con gli sceicchi, allo scopo di tutelare la propria sicurezza. Dice che la questione marocchina richiede tempo e denaro, ed elogia la disciplina e il patriottismo delle truppe francesi nel Marocco (vivissimi applausi).

La Francia - continua Deschanel - combatte fin dal 1834 per stabilire la propria

situazione nel Mediterraneo,

e la Camera deve proteggere le porte della nuova Francia creata in Africa (applausi a sinistra e al centro).

Vivace incidente fra Jaurès e Pichon

Jaurès chiede quindi al ministro degli esteri di comunicare le istruzioni impartite al generale d'Amade. Ripete poi le note accuse al Governo.

Pichon lo rimbecca vivamente, accusandolo di parlare in nome della Germania. I socialisti protestano rumorosamente, chiedendo al presidente di chiamare all'ordine Pichon.

Il presidente osserva che la frase fu lanciata dal ministro degli esteri certamente nella foga della discussione, non potendosi parlare dalla tribuna che in nome della Francia.

Pichon dichiara che non voleva offendere nessuno; voleva osservare soltanto che il linguaggio di Jaurès non era giustificato dall'agire di nessuna potenza verso la Francia.

Le istruzioni impartite ai generali

Legge quindi le istruzioni impartite al generale d'Amade; dice che l'occupazione sarà provvisoria, e cioè finchè esisteranno pericoli per la sicurezza del paese.

Il ministro, continuando, legge le istruzioni impartite al generale Lyautey, il cui tenore si riferisce all'applicazione della convenzione franco-marocchina riguardante il confine algerino, e le quali avrebbero dovuto assicurare la pacificazione del confine d'accordo col Maghzen. Il ministro aggiunge ancora che le istruzioni impartite al generale d'Amade furono comunicate alle potenze firmatarie degli atti d'Algesiras. Le istruzioni furono impartite a d'Amade e Lyautey senza che fosse stata esercitata la minima pressione da una parte qualsiasi. Non abbiamo mai oltrepassato i limiti da noi determinati dinanzi al Parlamento. La nostra azione è provvisoria. Il ministro deplora quindi gli attacchi contro d'Amade e le truppe francesi, alle quali, fra gli applausi generali, tributa il più alto elogio per il coraggio, la disciplinatezza e l'umanità. Dichiara che aspetta le circostanze propizie per ritirare a poco a poco le truppe. Espone i vantaggi derivanti dall'

azione collettiva della Francia e della Spagna

nei porti marocchini, dei quali vantaggi godono i membri di tutte le colonie europee. Noi - dice - abbiamo eseguito lealmente il mandato conferitoci ad Algesiras in circostanze difficili. In grazia della sicurezza ristabilita l'Europa può esercitare il commercio in terre nelle quali un tempo regnava l'anarchia. Ci siamo meritati la riconoscenza dell'Europa; ritirandoci dal Marocco dobbiamo lasciarvi l'ordine e la sicurezza.

La politica del Governo approvata

La Camera approva infine, con 343 contro 126 voti, un ordine del giorno accettato dal Governo, in cui esprime la fiducia che il Governo, senza immischiarsi nella politica interna del Marocco, vi difenderà il diritto e il prestigio della Francia, attenendosi agli atti di Algesiras.

Camera di Vienna
Il discorso di un clericale italiano

VIENNA 19 (N). Camera dei deputati.

Choc protesta per il fatto che la Dieta della Carniola fu convocata durante la sessione della Camera.

Il presidente dichiara di aver accordato una licenza ai membri della Camera che sono pure deputati dietali della Carniola.

La Camera continua quindi la discussione articolata del bilancio.

Mandic parla in croato, e protesta perchè i croati e gli sloveni non sono rappresentati nelle autorità amministrative del Litorale che in una percentuale minima. Lamenta inoltre che presso queste autorità il croato e lo sloveno si trascurino.

L'oratore si occupa quindi dello sgravio delle imposte fondiarie per i contadini istriani e propugna l'adozione dell'assicurazione per la vecchiaia anche per i contadini e i piccoli industriali.

Gentili si lagna per la trascuranza del Governo verso il Trentino, e domanda che l'azione promossa in suo favore sia tosto iniziata. Il Governo deve però tutelare anche i diritti nazionali degli italiani. La questione della

Facoltà giuridica italiana

ha fatto un passo innanzi con l'approvazione della mozione Conci alla Commissione al bilancio, e l'oratore spera che il Governo presenterà in autunno un progetto, mediante il quale sarà ridato agli italiani quanto fu loro tolto con la violenza (vive approvazioni).

Protesta poi contro l'istituzione di

scuole tedesche

da parte dello Stato nel Trentino, ed osserva che mentre i tedeschi combattono l'istituzione di scuole pubbliche czeche a Vienna, essi posseggono nella città di Trento, prettamente italiana, un giardino infantile, una scuola popolare e un ginnasio, mantenuti col denaro dello Stato, mentre agli italiani non sono affatto concessi eguali diritti nella parte tedesca del paese. Mentre i tedeschi desiderano in Boemia

l'autonomia

essi combattono la tendenza del Trentino anche all'autonomia la più modesta, qualificando tale tendenza per alto tradimento. L'oratore si scaglia quindi contro il «Volksbund» e accenna infine alla questione Wahrmund.

Parlano ancora alcuni oratori, quindi si interrompe la discussione.

Alla fine della seduta il ministro dell'istruzione Marchet risponde alle interpellanze concernenti

le frasi attribuite al sovrano

a proposito dell'agitazione universitaria. Dichiara di non essere in grado di dare spiegazioni in tale riguardo, ma assicura che le frasi dell'imperatore non erano dirette nè contro i rettori, nè contro le decisioni prese dai rettori, alle quali anch'egli aderì completamente. Non esiste quindi assolutamente alcun motivo che possa destare inquietudini nell'opinione pubblica o fra le persone interessate.

Prossima seduta domani.

Le pensioni agli impiegati
Il Consiglio industriale propone di comprenderle nella legge generale

VIENNA 19 (B). Nella seduta tenuta il 17 corr. dalla seconda sezione del Consiglio industriale, alla quale parteciparono anche rappresentanti dei Ministeri del commercio e degli interni, fu ripresa la discussione della legge d'assicurazione per le pensioni, in base a una relazione del membro Pollak de Parnegg.

Il presidente, comm. Becher, accennò anzitutto alla notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale il Governo avrebbe l'intenzione di estendere l'assicurazione operaia generale anche ai contadini e ai piccoli industriali, presentando a tal uopo in autunno un progetto di legge. Qualora tale notizia corrispondesse alla realtà sarebbe creata una situazione, di fronte alla quale egli sarebbe propenso di formulare la domanda, se non fosse da proporsi l'abolizione dell'attuale legge di assicurazione per le pensioni, con ciò che gli obbligati all'assicurazione secondo questa legge fossero da comprendersi nell'assicurazione generale.

Su tale questione s'impegnò un'esauriente discussione, che finì con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Secondo le notizie date dai giornali, nel programma generale dell'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità dovrebbe essere compresa anche l'assicurazione obbligatoria dei piccoli industriali e dei contadini. Se queste notizie corrispondessero alla realtà, e fosse davvero istituita una assicurazione popolare generale, cadrebbe con ciò ogni motivo di fare una distinzione per un singolo gruppo della popolazione, escludendo quest'unico gruppo dai benefici dell'assicurazione popolare, dotata dai mezzi pubblici.

Sotto quest'impressione la seconda sezione del Consiglio industriale rivolge al Governo l'invito di presentare alla Camera dei deputati un progetto di legge, secondo il quale la legge d'assicurazione per le pensioni non debba essere posta in vigore, finchè non sia esaurita l'assicurazione generale, e l'assicurazione degli impiegati privati non sia stata adattata a questa legge».

In relazione a quest'ordine del giorno la sezione si occupò quindi delle proposte del relatore, tendenti a modificare la legge di assicurazione per le pensioni, e specialmente l'estensione dell'obbligo di assicurazione. La discussione in proposito non potè però essere chiusa, e fu quindi rimandata ad altra epoca.

LA DIETA DELLA CARNIOLA
ha approvato la riforma elettorale

LUBIANA 19 (N). La Dieta ha approvato il progetto di riforma elettorale. I resocontisti di tutti i giornali protestarono perchè, malgrado la loro preghiera, non fu assegnato loro un posto corrispondente. Avendo la Dieta esaurito i suoi lavori, fu aggiornata.

L'agitazione degli studenti in Austria
Gli studenti czechi desistono dallo sciopero

INNSBRUCK 19 (B). Gli studenti liberali deliberarono in un'adunanza plenaria la continuazione dello sciopero.

GRAZ 19 (N). Il rettore dell'Università fece sapere agli studenti che avrebbe pubblicato domani un manifesto a proposito della recente conferenza dei rettori.

PRAGA 19 (N). Nel pomeriggio si radunarono circa 200 studenti czechi scioperanti, e dopo vivace discussione fu deliberato con tutti i voti meno 10 di cessare lo sciopero a cominciare da lunedì.

BRUNA 19 (B). Oggi nel pomeriggio le lezioni al Politecnico czeco non furono turbate.

I membri della Camera dei Signori si scagliano contro Wahrmund, e il dott. Marchet si associa

VIENNA 19 (N). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio della Camera dei signori il conte Francesco Thun si occupò in modo molto aspro della faccenda Wahrmund. Egli disse che il professore Wahrmund col suo agire dovrebbe aver perduto per sempre il diritto di tenere lezioni in una università austriaca. Ciò malgrado lo si lascia tener lezione; ora anzi presso un'Università maggiore. Un tale procedere deve essere assolutamente condannato.

Anche Plener fece una violenta critica contro il prof. Wahrmund, e dopo di lui anche il ministro dell'istruzione Marchet pronunciò poche parole biasimanti il contegno del prof. Wahrmund.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 19 (N). La Camera dei deputati proseguì la discussione del progetto relativo all'imposta sull'acquavite.

Parlarono parecchi oratori.

Alla fine della seduta Melczer propone che durante la discussione del progetto le sedute sieno prolungate di un'ora. Su questa proposta si voterà alla fine della prossima seduta, indetta per domani.

LA CRISI SERBA

BELGRADO 19 (N). Il re ha iniziato le discussioni coi capi-partito per la soluzione della grave crisi. Si ritiene che il nuovo gabinetto sarà formato dai radicali moderati. In ogni caso la crisi sarà lunga e laboriosa.

La convocazione del Sobranje

SOFIA 19 (N). Il Sobranje sarà convocato per il 28 giugno ad una sessione straordinaria.

Il console greco di Samos, richiamato

COSTANTINOPOLI 19 (B). In seguito alla persistente richiesta della Porta, il Governo greco ha acconsentito a richiamare il console Zulumis, di Samo.

Una squadra russa a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 19 (B). E' giunta qui ieri da Samsun una squadra russa, composta di quattro corazzate e nove torpediniere.

UNA TORPEDINE AEREA

BERLINO 19 (N). Da Stoccolma si comunica che il primotenente svedese Unge ha inventato una torpedine aerea, che, carica di materie esplosive e provvista di un motore, può essere diretta su un dato bersaglio.

Lo czar non lascia la Russia

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Pietroburgo che colà si ritiene con certezza nei circoli bene informati che almeno nel corrente anno lo czar non si muoverà dalla Russia.

COMBATTIMENTI NEL MAROCCO
Truppe hafidiste sconfitte

PARIGI 19 (B). Il console francese di Casablanca comunica che la tribù degli sragua, nonchè altre tribù residenti nei pressi di Marrakesc hanno sostenuto una serie di combattimenti con le truppe hafidiste, che furono sconfitte.

Lo sciopero generale a Parma
Conflitti, revolverate, arresti

PARMA 19 (N). Il conflitto nel parmense entra in un periodo turbolento, forse decisivo. Oggi il calore della lotta si è concentrato nella città che fu messa tutta sottosopra. Essendo segnalato l'arrivo di 700 liberi lavoratori, stamattina cominciarono a diffondersi numerosi manifestini invocanti la solidarietà di tutta Parma con i contadini, ricordando che nelle recenti sue adunanze il proletariato aveva deciso che lo sciopero in città sarebbe stato attuato appena fosse parso opportuno ai dirigenti. L'agitazione si estese subito alle bustaie, qui numerosissime, e ai meccanici che decisero di non presentarsi nelle officine e si riversarono alla stazione ove un manifestino indiceva un convegno di tutto il proletariato. Presto sono cominciati i tafferugli. I manifestini furono sequestrati e vennero arrestati alcuni distributori.

Intanto alla stazione cresceva il numero dei soldati e quello degli operai; la grande massa degli agricoltori e degli operai però s'era adunata al bivio del Cristo, dove il treno dei liberi lavoratori doveva transitare. Crescendo il movimento nella piazza esterna i cavalleggeri furono fatti montare in sella. Scoppiò allora un subisso di fischi. Ma i cavalli galoppando per tutto il piazzale finirono con lo sgombrarlo. I grandi rinforzi di truppe costringono gli operai a indietreggiare in una via laterale alla stazione, ma non si allontanano di molto, decisi ad aspettare ad ogni costo il treno. Le donne si buttarono a terra dinanzi ai cancelli del Foro boario, donde dovrebbero entrare i liberi lavoratori, e le ripetute cariche di cavalleria non riescirono a farle muovere di un palmo; riescirono però più tardi a sbandarle alcuni delegati che roteando le mazze vennero contro loro dal Foro boario. Donne e uomini si aggrupparono alla barriera Garibaldi e invasero il fabbricato del dazio. Il chiasso si fece sempre maggiore e lo spettacolo assunse carattere minaccioso. Gli arresti frattanto si moltiplicavano mentre la cavalleria continuava le sue evoluzioni. I negozi si chiusero; le fabbriche pure, abbandonate dagli operai, essendosi decretato lo sciopero generale. In città il fermento è enorme. Gravi tumulti e conflitti avvennero in via Garibaldi.

PARMA 19 (N). Senza incidenti giunse il treno coi liberi lavoratori, ch'erano però non 700 ma 350. Poterono fare liberamente il brevissimo tragitto dalla stazione al Foro boario, poichè le truppe tenevano sgombro il luogo. Soltanto vicino al Foro alcuni propagandisti isolati tentarono dissuadere i contadini dal recarsi al lavoro; ma nessuno uscì dalle file. Lungo il viaggio non vi sono stati incidenti notevoli. Solo a Casaletto Vaprio, luogo di provenienza dei lavoratori vi fu qualche chiassata e venne trattto in arresto uno dei propagandisti milanesi recatisi a far opera di persuasione presso i contadini arruolati dall'Associazione agraria.

Durante i tumulti in città alcuni lavoratori reduci da Casaletto Vaprio, furono accolti ostilmente dalla folla operaia. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella senza ferire alcuno. I carabinieri hanno accompagnato alla caserma cinque lavoratori volontari. Un soldato di cavalleria fu ferito da una sassata al capo. In via Garibaldi le finestre erano affollate, e i carabinieri dovettero gridare che chiudessero le persiane temendo di dover sparare. La pubblica assistenza ha raccolto un'operaia diciassettenne stramazzata al suolo in seguito a colpi ricevuti alla schiena.

PARMA 19 (N). In città continua l'agitazione e il fermento è vivissimo. Gli operai seguitano le dimostrazioni e le truppe devono intervenire ogni mezz'ora per sciogliere gli assembramenti. Il soldato ferito stamane da una sassata è certo Pagliuro. Rimasero feriti anche due delegati, un altro soldato, due carabinieri e una donna. Tre volontari furono arrestati stamane perchè ad un assalto dei leghisti avevano risposto sparando revolverate in aria. Sono i signori Ugolotti, Brizzolara e Corradi. Però furono rilasciati.

Alle 13.40 sono arrivati altri 50 liberi lavoratori, uno di costoro, Pellegrini Faustino venne assalito da uno scioperante e ferito gravemente al collo col puntale dell'ombrello. Furono operati 25 arresti.

Scioperi agrari finiti

ROVIGO 19 (N). I tentativi di accordo fra i proprietari e i lavoratori sono giunti a buon termine. Gli operai hanno ripreso il lavoro.

IMOLA 19 (N). E' stato raggiunto oggi l'accordo fra i proprietari e i lavoratori. Subito furono ripresi i lavori in tutto il territorio meno che a Castel San Pietro, dove però sono convocate le rappresentanze delle due parti per venire ad un accordo.

Soldato suicida.

PILSEN 19 (N). Il soldato Giovanni Pecka, del 35.o reggimento di fanteria, si è impiccato oggi. Aveva tentato più volte di disertare.

ASTERISCHI

Iersera alle 7.30 si chiuse definitivamente la raccolta dell'argento per l'ampolla dantesca. Copiosissime le offerte negli ultimi giorni: ma nessuno trovò «l'oggetto d'occasione» meglio di Attilio Hortis, il quale scoperto fra le suppellettili domestiche un cucchiarone massiccio d'almeno 150 grammi d'argento, ebbe l'onore di depositare il pezzo più grosso nella cassapanca destinata alle offerte.

La quale cassapanca, che è antica e di bel lavoro, compiuto il suo ufficio, non tornerà per questo a vita privata: il suo proprietario sig. Francesco Basilio volle generosamente farne dono al Museo d'antichità per ammobiliare la futura saletta «dell'ampolla dantesca».

*

Nella relazione della Permanente si fa cenno del quadro del Barison, che rappresenta un signore a cavallo. Tutti hanno riconosciuto in lui una delle figure più spiccate del nostro mondo finanziario, l'egregio comm. Oscar Gentilomo; ma non tutti sanno che il direttore dello Stabilimento di Credito può ancora gareggiare nella resistenza a cavallo coi più giovani e infaticabili cavalieri. E proprio il bell'animale che fu ritratto dal Barison lo portò l'inverno scorso fino ad Adelsberg, andata e ritorno, con una bora della velocità di ben 76 chilometri; una resistenza in sella degna d'un cavaliere di vent'anni!

La Dieta provinciale ha approvato la riforma elettorale amministrativa.
La importante seduta di iersera.

La Dieta provinciale ha compiuto ieri sera l'atto più importante che la storia dell'attività legislativa della nostra rappresentanza cittadina ricordi. L'approvazione della nuova legge elettorale, seguita con lo stesso pieno accordo tra i fattori interessati che già presiedette alla conclusione dei lavori della commissione speciale, è la prima riforma che con la sicurezza della sanzione si deliberi allo Statuto del 1850. Ciò che essa fu nel proposito primo del Governo, ciò che essa è dopo l'opera della commissione e il compromesso tra i due partiti, a cui il Governo accedette, fu detto già nei giorni scorsi così chiaramente che nessuna parola occorre oggi per mettere in luce la importanza della sessione dietale chiusasi ieri.

La seduta

di iersera fu aperta in ritardo. Parve, a ragione, ad alcuni membri della maggioranza che il concerto della banda militare sulla Piazza Grande costituisse una mancanza di riguardo alla dignità e alla serietà della Dieta. Comunicato questo apprezzamento al Luogotenente nel frattempo entrato nel palazzo municipale per assistere alla seduta dietale, egli dispose per mezzo del cons. Lasciac, che il concerto fosse tosto sospeso e la banda abbandonasse Piazza Grande.

L'improvvisa sospensione fece sorgere dicerie d'ogni genere sul motivo che l'avrebbe causata.

Così la Dieta iniziò la sua riunione anzichè alle 7, alle 7.40, presenti, sotto la presidenza del Capitano provinciale de Sandrinelli, il numero di deputati prescritto per deliberare su modificazioni dello Statuto civico. Il Governo era rappresentato dal Luogotenente principe Hohenlohe e dal cons. Lasciac. La galleria era affollata.

Per una linea tramviaria per Monfalcone.

E' data comunicazione di un memoriale degli ing. Dompieri e Machlig su di un loro progetto per una linea tramviaria sino a Monfalcone in nesso col progetto la cui concessione è stata conferita al nostro Comune. Su proposta dell'on. Zanolla il memoriale, di cui ci siamo a suo tempo occupati, è rimesso, secondo il regolamento dietale, alla Giunta provinciale la quale, per essere questa l'ultima seduta della sessione, non potrà più riferire alla Dieta.

La legge elettorale.

Si passa quindi alla discussione sulle proposte della Commissione dietale in merito al progetto di legge per la riforma del regolamento elettorale. Prende posto al tavolo dei relatori l'on. Brocchi.

Il Capitano provinciale si dice dolente di dover annunziare l'assenza del benemerito presidente della commissione on. Venezian dal quale gli è pervenuta una lettera di cui fa dar lettura.

Una lettera dell'on. Venezian.

La lettera dell'on. Venezian al Capitano provinciale ha il seguente tenore:

«Una noiosa indisposizione, che mi tiene da più giorni a letto, m'impedisce di cooperare all'atto legislativo gravissimo che oggi incombe alla Dieta provinciale.

«Quando il progetto governativo della riforma elettorale ci venne innanzi col lenocinio della trionfante democrazia (e per essa piacque al Governo Imperiale di ornarsi da capo a piedi di penne che già furono nostre), io affermai sincero il «nec plus ultra» della Dieta triestina. Ed oggi mi sarebbe stato non pure grato, sì ancora doveroso di accertare, che, sodisfatta (fino dove può contro la forza la ragione del diritto) la dignità del Comune autonomo e la sua materiale italianità, la Dieta triestina è in condizione di poter accettare senza disonorarsi - per ciò che essa contiene di buono o di meno ripugnante - la imposizione dell'Imperiale Governo.

«Avrei anche voluto dire, che se riuscì alla saggezza dell'eccelsa Dieta di spezzare le ardite speranze che arrisero ai reggitori dello Stato, quando, segretamente cospirando, idearono codesto loro progetto di legge con l'intento delittuoso ed insano di strappare alla città la sua veste intessuta di gloriose memorie e di immarcescibile fede, - non altrimenti certo riuscirà all'accesa fiamma de' cittadini di ogni classe e di ogni metodo onestamente professato di disperdere con il prossimo loro voto il turpe augurio che oggi ancora è manifesto nelle ultime violenze di codesto progetto del Governo.

«Mi sarebbe stato pure gradito, quale indegno presidente della Giunta speciale, di additare alla riconoscenza della eccelsa adunanza i miei onorandi colleghi di ogni parte, che al duro lavoro da essi compiuto diedero saggezza e rettitudine di intendimenti per il decoro del Comune è della sua degna rappresentanza.

«Ma poichè tutte queste, ed altre cose che avrei voluto non posso dire, - sia Ella mio benevole interprete presso la eccelsa Dieta; la quale si compiaccia di assolvermi della non voluta mia assenza, e sappia la illimitata mia devozione ad essa e alla causa santa del nostro diritto - ora e sempre.

«Accolga, illustrissimo Capitano provinciale, i sensi della mia grande estimazione e perfetta osservanza».

La lettera dell'on. Venezian riscuote in vari punti e alla fine approvazioni ed applausi vivissimi.

E' aperta la discussione generale sulle proposte della Commissione.

Una dichiarazione della minoranza.

Rybar, a nome della minoranza, dice che se, come si accentua nella relazione della Commissione, il progetto di legge in presentazione non corrisponde del tutto ai desideri della maggioranza, esso non corrisponde nemmeno alle aspirazioni ed ai desideri della minoranza. Anzi - continua l'oratore - di fronte al progetto originario del Governo, il progetto della Commissione significa per il territorio un peggioramento, specialmente per quanto concerne il numero dei mandati assegnato ai distretti del territorio. Ciò non pertanto, noi, rappresentanti della minoranza nella Commissione, abbiamo accettato il modificato progetto nella sua totalità e lo appoggiamo anche qui, perchè non vogliamo ritardare, e meno che meno frustrare, una riforma che finalmente permetterà di prendere parte all'amministrazione comunale anche a quegli strati della popolazione che finora erano esclusi dal diritto elettorale e che la reclamavano con crescente insistenza.

Se anche quindi le modificazioni del progetto originario hanno richiesto non indifferenti sacrifizi specialmente da parte nostra, noi dall'altro canto dobbiamo riconoscere che esso significa un passo in avanti che si fa sulla strada delle riforme e che, o prima o dopo, dovrà condurre al suffragio universale anche per le elezioni per la Rappresentanza comunale.

L'oratore si astiene da ogni ulteriore critica del progetto ed in questo, quasi direbbe solenne momento, in cui si manda nel ben meritato riposo l'antiquato regolamento elettorale del 1850 e si sta per aprire le porte del Consiglio comunale a molti nuovi elettori, non vuol fare nemmeno delle recriminazioni sul passato. Si permetterà soltanto di soffermarsi a quel-

la parte della relazione della Commissione che parla degli sforzi fatti dalla maggioranza per tutelare l'autonomia del Consiglio. Se i delegati del territorio in questo riguardo non hanno appoggiato i passi fatti dalla maggioranza, lo hanno fatto non già perchè non sieno convinti dei vantaggi che l'autonomia offre ai Comuni nei loro rapporti col Governo, ma perchè con l'autonomia, nell'attuale sua forma, non vedono sufficentemente tutelati i loro interessi nazionali, specialmente quelli riflettenti l'istruzione. Concedeteci -esclama l'on. Rybar - l'autonomia nazionale, ed allora anche la popolazione slovena saprà apprezzare i vantaggi dell'autonomia comunale. Le lotte nazionali naturalmente non cesserebbero tosto, ma assumerebbero almeno forme più miti, e le forze che ora devono venir adoperate per le lotte nazionali, si unirebbero per promuovere il benessere del Comune, in cui il destino ha collocato gli sloveni accanto agli italiani. Che un lavoro comune sia possibile, lo dimostra il progetto in presentazione, ed io lo saluto come primo passo anche in questa direzione.

L'on. Depiera per la maggioranza.

Prende quindi la parola, a nome della maggioranza, l'on. Depiera, il quale dice: Quando due mesi addietro la Dieta veniva in forma inconsueta convocata, e l'imp. Governo - dopo avere reietto ripetuti progetti di legge dalla Dieta votati - presentava un proprio schema di legge elettorale, tutta la città sentì che il Governo, imponendo in modo insolito e rude la sua volontà, intendeva aggiungere una nuova alle tante umiliazioni alle quali per lungo abuso ci aveva abituati. L'amico nostro carissimo, che oggi è costretto per insistente indisposizione a guardare il letto, ha scusato la sua assenza dalla odierna tornata. Ma nel farlo, con frase scultoria, ei ritrae intiero il carattere dell'imposizione governativa. Ogni più fiera reazione sarebbe apparsa legittima; ma in questa Dieta prevalse il concetto che senza la sua collaborazione, quegli allargamenti del suffragio che da lei stessa erano stati escogitati, e votati in precedenti occasioni, non potevano divenire legge; che non poteva permettersi che altri si attribuisse il merito di quelle liberalità costituzionali che a sè sola la Dieta legittimamente e coscientemente rivendicava. Se anche con alterazione nei dettagli, se anche smembrate nei singoli rioni della città, la Dieta volle che col suo voto venissero chiamate a cooperare alla civica amministrazione le classi popolari, che col suo voto venisse sanzionata in questa curia l'esclusione del voto plurimo, che esclusivamente per opera sua, prima che altrove, era stata escogitata (approvazioni).

Non solo; ma la Dieta voleva pur dare esempio di politica saggezza con l'opporsi con ogni più tenace energia e con fermezza alla sanzione di quelle disposizioni che suonavano insulto alla sua dignità e al cittadino decoro. La Commissione dietale che esaminò il progetto fornì il suo compito nel modo migliore che per lei si potè, e, mentre la sua maggioranza seppe concedere quanto appariva ragionevole ed equo, si trovò compatta ed unanime nella tutela dell'autonomia comunale e delle prerogative di corpo legislativo. Non riescì ad opporsi ad ogni imposizione, nè ad evitare altre decisamente antipatiche e ostinatamente volute; - non riescì a togliere varie ineleganze, varie disposizioni che nè le condizioni attuali del paese, nè la tradizione del passato, nè forse i presagi del futuro possono giustificare; - ma conseguì che fossero salve la forma e il prestigio, e che la volontà del paese possa manifestarsi sinceramente e liberamente. Pur mantenendo fermo il carattere predominante e indelebile della città, ogni equa aspirazione, ogni legittimo diritto potranno nel progetto che voi, onorevoli colleghi, siete chiamati a tradurre in legge, trovare appoggio ad adeguata soddisfazione, ma sarà pur sempre riservato al libero volere degli elettori di manifestare il fermo volere che la Rappresentanza cittadina sia aperta agli onesti di ogni tendenza e di ogni sua gradazione, ma che sia mantenuta incolume la tradizione secolare che da Marco Ranfo ad oggi fece giustizia di tutti gli apostati e traditori che sbarraron la via al suo civile progresso (applausi prolungati).

Senza distinzioni di parte, la Commissione dietale eseguì il mandato affidatole dalla Dieta col volere migliore, con lealtà, col più apprezzabile zelo, ma è mio dovere di additare alla speciale riconoscenza dei cittadini il suo presidente, il collega nostro on. Venezian, che con la competenza insuperata che tutti noi gli riconosciamo e con la tenacia coadiuvata dall'affetto profondo al suo paese, dalla fede incrollabile nei suoi destini seppe moltiplicare sè stesso e per la costanza nelle trattative, per la misura stessa nel modo di condurle seppe imporsi all'amirazione e al rispetto di tutti.

E nell'esprimergli questo tributo di gratitudine che gli è dovuto, io gli porgo in pari tempo l'augurio che la sua forte fibra avuta ragione dal male fortunatamente non grave che lo affligge, gli permetta di ritornare fra breve in mezzo a noi, amico desiderato e collaboratore apprezzatissimo, e di largirci l'inesauribile tesoro delle sue energie e della sua attività (applausi calorosi, interminabili dai deputati e dalla galleria).

Chiusa così la discussione generale, si passa

agli articoli,

dandosi per approvati quelli al cui annunzio, omessa la lettura, non si elevino eccezioni.

Sono così approvati senza discussione tutti gli articoli.

Al § 5, dove si tratta del diritto di voto conferito nel II corpo agli impiegati in pianta stabile dello Stato e del Comune, la frase «con esclusione dei servi dello Stato» intercalata dalla Commissione viene eccepita dal Commissario imperiale, che non la ritiene necessaria, perchè il titolo «impiegati» esclude di per sè i «servi dello Stato» che impiegati non sono, e perchè alla stessa stregua si dovrebbero escludere espressamente anche i servi del Comune.

Brocchi, rel., dice che la chiarezza e la precisione non sono, in tale materia, mai troppe. Non potersi parlare di servi del Comune, non conoscendo il quadro organico del Comune servi, ma solo impiegati e impiegati subalterni, questi ultimi già esclusi nella frase proposta dalla Commissione «con esclusione degli impiegati subalterni e dei servi dello Stato».

Cons. Lasciac insiste, perchè il Comune potrebbe pure modificare i suoi organici e introdurre i «servi».

Mrach non trova serio che la legge oggi votata parli di una categoria di persone che non esiste.

Brocchi crede che si potrebbero conciliare le cose con la seguente dizione: «con esclusione degli impiegati subalterni dello Stato e del Comune e dei servi dello Stato».

Il Luogotenente accenna affermativamente, e l'articolo così modificato è accolto.

Al § 50 Ravasini chiede se dove si parla della convocazione del Consiglio in sede dietale per la costituzione, non sia possibile stabilire che la convocazione debba seguire «tosto».

Brocchi, rel., spiega che alla Commissione, la quale se n'è occupata, parve inammissibile questa aggiunta.

Al § 18 Rybar crede che corrisponda meglio alla tutela dei diritti autonomici il testo governativo, secondo cui «la determinazione dei giorni di elezione (da parte del Luogotenente) deve seguire in modo che prima del loro sopraggiungere possano essere ultimati tutti i preparativi necessari», che non il testo della Commissione, secondo cui al verbo possano è sostituito il verbo debbano.

Brocchi, rel., è di parere diverso, e Ricchetti crede che non guasti e concili tutto il porre tanto il «possano» quanto il «debbano» (ilarità). La Dieta accetta l'emendamento Ricchetti.

Così, non venendo fatte altre proposte, la legge è approvata in seconda e in terza lettura, a voti unanimi.

Il discorso del Luogotenente.

Chiede di parlare il Luogotenente, il quale dice che già da lungo tempo si manifestò per Trieste l'urgente necessità di modernizzare l'antiquato regolamento elettorale e di accomodarlo ai bisogni della popolazione notevolmente aumentata, come pure alle esigenze delle condizioni nuove dei tempi moderni. Questa necessità venne riconosciuta da molti anni tanto dalla Dieta, quanto dal Governo, ed anche la grande massa della popolazione finora esclusa desiderava, con pieno diritto, di partecipare all'amministrazione cittadina. Egli vorrebbe perciò non lasciar passare il momento nel quale finalmente si è riusciti a raggiungere un accordo su questo oggetto di vitale interesse, senza esprimere, a nome del Governo, alla Dieta le più vive felicitazioni. Sebbene forse alcuni dettagli della legge non sembrino riusciti del tutto perfetti, ciò nonostante ritiene che sia, in massima, raggiunta la meta comune, cioè di porre su base più democratica il diritto elettorale a Trieste. Spetta in prima linea encomio al Comitato dietale, il quale non rifuggì da nessuna fatica, e che con indefesso lavoro ha saputo superare finalmente ogni difficoltà. Mi sia lecito - conchiude il Luogotenente - di chiudere col più sincero augurio, che la legge ora votata, per l'ulteriore prospero sviluppo di Trieste, nella quale il Governo vede sempre una delle più importanti città dell'impero, riesca di vantaggio perenne.

Per la fognatura.

Rel. Zanolla, è accolto senza discussione il progetto di legge per gli allacciamenti alla nuova fognatura.

Elezioni.

Sono quindi eletti a far parte della Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale, quali membri effettivi: dott. Eugenio Morpurgo, barone Rosario Currò, Teodoro Mayer, Ulisse Ermenly, dott. Camillo Ara, Stellio Negreponte, con la durata di funzione sino alla fine del 1911; Marco Samaja, con la durata di funzione sino alla fine del 1909; quali membri sostituti: Gustavo Wieselberger, dott. Oscarre Pick, Carlo Arch, dott. Carlo Ravasini, dott. Riccardo Tevini, Silvio Monico, con la durata di funzione sino alla fine del 1911; Guido Hermet, con la durata di funzione sino alla fine del 1909; e a far parte della Commissione provinciale per l'imposta generale sull'industria, quali membri effettivi: ing. Arturo Ziffer, Cesare Cesareo, Giov. Batt. Finetti; quali membri sostituti: Menotti Morpurgo, G. T. Angelini, con la durata di funzione sino alla fine del 1911.

Approvati i bilanci del fondo scolastico prov. pro 1907 e 1909, il Capitano prov. dà la parola all'on. Mrach per un'interpellanza.

Il contegno della Polizia e i «patriottici».

Mrach: Rivolge un'interpellanza ai ministri dell'interno e della giustizia. Gliene danno occasione le ultime gesta delle guardie di p. s. Non fa carico all'autorità di p. s. se ha accordato protezione a quelli che tornavano da Vienna: è dovere della Polizia di proteggere tutto e tutti; è obbligo suo di proteggere magari gli assassini dalle furie della folla. Ma la tutela non deve esplicarsi con l'aggressione dei pacifici cittadini, operando a casaccio arresti tanto per arrestare. Da parecchio tempo a Trieste si fa troppo largo uso della famosa ordinanza del 1854. Pare che sia così che il Governo locale intenda modernizzare la città; siamo divenuti più moderni! Quella ordinanza è antipatica, illiberale, mostruosa. I cittadini, arrestati non si sa perchè, vengono condotti in una sede ove non c'è difesa, non c'è nulla. Altro è la sede giudiziaria, ove l'accusato sa di che cosa lo si imputa e può procacciarsi un difensore. In Polizia no; la Polizia giudica e manda secondo la sua volontà; i cittadini non sono creduti, non si ammettono testimoni; la parola delle guardie è vangelo, mentre esse forse sono colpevoli di reato. Afferrare un pacifico cittadino, impedirgli di passare per via o di fermarsi, è restrizione della libertà personale; imporre ai cittadini di recarsi o di fermarsi in un determinato luogo è violazione d'una libertà garantita dalle leggi (applausi). Ma a Trieste, - che, come ha detto il signor Luogotenente, sarà sempre considerata come una delle principali città dello Stato, abbiamo condizioni eccezionali; l'arresto preventivo, per esempio, che dovunque si applica di raro, qui avviene sempre, e specialmente se l'arrestato è imputato d'un reato considerato di carattere politico. Mentre passeggiano per le vie persone côlte col coltello in mano a due passi dalla loro vittima designata, i dimostranti di sere fa sono tuttora in arresto: i manigoldi per le vie, i galantuomini in galera: ecco ciò che avviene a Trieste. Perciò rivolge interpellanza ai due ministri dell'interno e della giustizia, per sapere se intendano di porre riparo a così anormali condizioni (applausi).

Il discorso di chiusura della sessione.

Il Capitano provinciale, prima di accingersi alla chiusura della sessione, pronuncia il seguente discorso:

«Esaurito l'ordine del giorno di questa sessione, adempio ad un dovere gratissimo significando la somma riconoscenza nostra agli onorevoli signori della Commissione alla legge elettorale, che tutti con zelo e abnegazione grandissima prestarono l'opera loro intelligente ed efficace, perchè fosse finalmente risolto il problema - già tante volte oggetto di studio e di deliberazione da parte di questa eccelsa Dieta - e nominatamente all'egregio relatore della Commissione ed al suo presidente, che con tanto sagrificio di se stesso le dedicò tutto il senno e tutta la energia che il grave argomento nelle presenti condizioni richiedeva.

Onor. signori! Col disegno di legge per la riforma elettorale testè deliberato, voi avete provveduto a quella più ampia ripartizione del diritto di voto, che dal diritto pubblico interno della Monarchia vi potesse essere acconsentito. Al suffragio avaro, in contrasto con lo spirito dei nuovi tempi, voi avete col vostro voto sostituito un suffragio, che è forse il più largo e il più liberale di quanti siano in vigore per le altre provincie dell'Impero.

La eccelsa Dieta si è sollevata in un ambiente sereno, non offuscato da passioni o da preconcetti, e maggioranza e minoranza - inspirate da sincero desiderio di equa conciliazione - hanno non solo conseguito un equo accordo, ma hanno altresì salvaguardati gl'interessi di quella larga parte della cittadinanza ancora esclusa dal suffragio e che non poteva peranco in quest'aula a propria difesa alzare la voce, rendendo per tal modo possibile nella nuova amministrazione la emulazione fra i vari partiti e la pacifica lotta degl'interessi e delle idee. Voi avete compiuta un'opera di somma importanza, che apre una nuova êra nella storia di questa città-provincia.

Io non so di che sarà apportatore l'avvenire, ma in questo momento solenne mi sia concesso di esprimere dall'intimo del cuore il fervido voto che anche i nuovi amministratori che succederanno a noi abbiano sempre per mira il bene e il decoro della nostra Trieste».

Il Capitano provinciale ricorda quindi il giubileo imperiale e con le consuete formalità dichiara chiusa la sessione dietale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Retta, dal sig. A. de Grünwald cor. 20; dal dott. Spartaco Muratti corone 25.

22.a, 23.a, 24.a, 25.a e 26.a quota settimanale del gruppo Caffè Stella Polare, corone 13.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Muggia, ci pervennero: Raccolte a Muggia in campagna Canaletti, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 14.70 quale I.o contributo settimanale di 150 cittadini lussignani.

Società degli studenti triestini. Questa sera alle 7 la Società degli studenti terrà una conversazione sociale.

Società degli ingegneri ed architetti. Il congresso di questa Società indetto per iersera non si potè tenere per mancanza del numero legale.

La squadra inglese a Trieste. Alcuni giorni fa abbiamo annunziato il prossimo arrivo nel nostro porto, di una squadra inglese. Ecco quali saranno le navi formanti la squadra che arriverà il 6 luglio p. v. per rimanere qui fino al 13. «Queen» di 15.240 tonnellate, «Prince of Wales» dello stesso tonnellaggio e costruite entrambe nel 1902, con 750 uomini d'equipaggio ciascuna. Le altre quattro corazzate sono la «Canopus» costruita nel 1897; «Ocean» e «Goliath» costruite nel 1898; e «Glory» costruita nel 1899, tutte quattro corazzate dislocanti 13.160 tonnellate ciascuna ed aventi ciascuna 750 uomini d'equipaggio. Questa squadra sarà comandata dall'ammiraglio Sir Char. C. Drury K. C. B. che naviga sulla nave «Queen».

Cinque delle suddette navi partendo da qui si recheranno a Pola il 13 luglio, rimanendovi fino al 17; l'«Ocean» salperà da Trieste pel Platea.

Dal 17 al 21 le cinque navi andranno a Fiume. Poi dal 22 al 25 tre andranno a Spalato e le altre due a Sebenico; il 25, partiranno tutte per Corfù.

★ La squadra degli incrociatori non verrà a Trieste nè toccherà altri porti a.-u.

Per l'allargamento del passo S. Giovanni. La Commissione nominata in seno alla Società degli ingegneri e degli architetti, incaricata dello studio delle opere che interessano il Comune, ha deliberato, nella sua seduta di ieri, di spedire un memoriale al Consiglio municipale, nel quale si faccia cenno del grave inconveniente di viabilità che presenta il progetto della casa da erigersi al passo S. Giovanni, e si faccia voti perchè in qualunque caso la linea di fabbrica venga allargata.

Società di protezione fra impiegati civili. Iersera doveva tenersi per iniziativa della Società di protezione fra impiegati civili una conferenza dell'egregio dott. Angelo Ara sulla legge delle pensioni per gli impiegati privati. Lo scarso pubblico intervenuto indusse l'oratore a rimandare la conferenza ad altro giornata, nella quale gli impiegati vorranno dimostrare maggiore interessamento ad un problema che li tocca così da vicino.

Adunanze sociali. La sezione «Scuole medie» della Lega degli insegnanti è convocata ad un'adunanza, che si terrà nella sala sociale (via del Farneto 9) questa sera alle ore 6.30. All'ordine del giorno sta, fra altro, la elezione del consiglio direttivo.

Adunanza di attinenti commestibilisti. Domani mattina alle 8 gli attinenti del Consorzio dei commestibilisti e affini terranno un'adunanza a par. 2 nella sala Tersicore. L'ordine del giorno suona: Trattare e deliberare in merito alla mancata chiusura domenicale da parte di singoli esercenti.

Per una Lega di capitani mercantili. Stasera, alle 7.30, nella sala del liceo Tartini, in via Giosuè Carducci, 28, seguirà, l'annunziata assemblea costituitiva per una Lega fra capitani mercantili.

Liceo femminile. Nel civico Liceo femminile gli esami di ammissione al I corso liceale si terranno venerdì 26 corr. Dalle 8-8½ seguirà l'iscrizione delle allieve, quindi l'esame. Ogni esaminanda presenterà la fede di nascita ed eventualmente l'attestato scolastico.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La cicolazione dei libri delle Biblioteche popolari gratuite fu nella passata settimana di volumi 806 in quella di via Gius. Parini; di 333 in quella di via Paolo Veronese; di 438 in quella di via Mad. del mare. I lettori inscritti erano: 6759 nella prima, 2085 nella seconda, 1244 nella terza.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 21 corr. un'escursione al Castellaro maggiore (742 m.) Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle ore 2.15 pom. per Piaggia (Draga).

Corsa ciclistica stradale. Domani mattina alle 6, sul percorso Nuova piazza dei Foraggi, Montebello, viale D. Rossetti fino alla via Rossetti (chilometri 4 e m. 500) si svolgeranno le corse velocipedistiche stradali indette dal Club ciclistico triestino (sociale).

★ Il Club ciclistico «Ardito» invita per domani i propri soci ad assistere in massa alle corse del C. C. triestino. Ritrovo al «Caffè ai Portici Chiozza», alle 5.30.

Convegni sociali. Il Club veloce «Trieste» indice per domenica 21 corr. una gita sociale alla volta di S. Odorico della Valle (Dolina), con partenza dal «Caffè Milano» alle ore 1.30 precise.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domenica 21 corr. una gita sociale alla volta di Aquileia; partenza dalla sede sociale (via Giosuè Carducci 38) alle 6 ant.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Loche, partendo dal «Caffè Nuova York» alle 6 ant. la prima squadra, e alle 2 pom. la seconda.

★ Il Club ciclistico triestino darà domani, alle 4 pom., nel giardino Nichetto, in Rozzol, una festa campestre, durante la quale saranno assegnati i premi ai vincitori delle gare ciclistiche sociali della mattina.

Gite per mare. Domani domenica si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado rispett. Aquileia col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo S. Carlo alle ore 8 ant. Ritorno da Grado alle ore 12.30 mer. e ore 7 pom.;

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle ore 10 ant. e ore 3 pom. Ritorno da Grado alle ore 7 pom.;

per Pirano Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dalla Riva Sanità alle ore 3 pom. Ritorno da Portorose alle ore 6.30 pom., da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dalla Riva Sanità alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isola alle ore 7 pom.;

per Miramar e Sistiana, col piroscafo «Miramar», partenza alle ore 9.30 ant. e 3 pom.; alle 6.30 (solo per Sistiana); ritorno alle 12.15 mer., 5.15 pom. e 9 (solo da Sistiana).

La partenza di Vittorio Pangherz per Lubiana

Siccome Vipacco si trova sotto la giurisdizione di Lubiana, il Tribunale di costì inviò una nota alla locale polizia invitandola a consegnargli Vittorio Pangherz, l'uccisore del parroco don Eriavez, e sospetto autore dell'uccisione dei vetturali Mogorovich, Praznik e Vidau. Però, prima di inviarlo a Lubiana, la polizia volle interrogare ancora una volta il Pangherz e inviò agli arresti criminali un commissario. Questo, dopo aver fatto rilevare al giovanotto che i suoi connotati corrispondevano perfettamente a quelli di colui che avrebbe assassinato i tre vetturali, gli fece comprendere che, qualora egli fosse realmente l'uccisore, negandolo non avrebbe ottenuto nessun vantaggio.

Il Pangherz si mise a ridere e rise pure quando il commissario gli fece vedere la fotografia del Del Tin.

— Ammettete che vi somigli?

— Sì, proprio, è vero; ma io non sono quello e meno che meno l'assassino dei vetturali. Ormai so che cosa mi aspetta, e se fossi io l'uccisore dei vetturali lo confesserei subito.

Poi fu posto a confronto con una delle persone che avevano visto l'uccisore del Vidau. Il testimonio confermò che i lineamenti del Pangherz erano molto somiglianti a quelli di colui che uccise il vetturale, ma aggiunse di non poter accertare che sia proprio lui.

Quindi il Pangherz, che vestiva già il costume del carcere, fu consegnato ad un ispettore e a due guardie le quali accompagnarono il Pangherz a Lubiana. All'ispettore fu pure consegnato tutto l'incartamento concernente il misfatto.

Scherzo pericoloso. Ieri alle 5.45 un avventore più o meno alticcio che si trovava nella liquoreria al N. 27 di via di Riborgo, spezzò accidentalmente un recipiente pieno di spirito. Un altro avventore certo più alticcio del primo commise poi la cretineria di gettare un fiammifero acceso sul liquido sparso sul pavimento. Inutile dire che l'atto inconsulto provocò una grande fiammata con gravissimo pericolo per la liquoreria e per la casa. Mentre qualcuno avvertiva i vigili, i presenti nella liquoreria in unione al padrone e all'agente riuscirono a soffocare la fiammata e tutto finì lì. Sicchè all'arrivo dei vigili tutto era spento.

L'autore dello scherzo cretino fu condotto alla polizia, dove fu interrogato e poi rilasciato.

Imprudenza fatale. - Petrolio sul fuoco. Ustioni. Ieri mattina il fuochista Antonio Lustizza, di 33 anni, occupato sul rimorchiatore «Emma» dell'Austro-Americana, che si trovava alla riva della Sanità, volendo ravvivare il fuoco della caldaia ebbe la cattiva inspirazione di gettarvi del petrolio. Si sviluppò una fiammata che lo investì alla faccia cagionandogli ustioni. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi prestò al Lustizza le prime cure e poi lo fece condurre all'Ospedale, ove lo si accolse nella sezione dermatologica.

Incendio in un negozio di commestibili. Ieri sera alle 10.45, dal «Caffè Milano» fu telefonato ai vigili che dal negozio di commestibili di Giuseppe Saunig, sito nella casa N. 5 di via Giulia, all'angolo della via Silvio Enea Piccolomini, usciva del fumo. Accorsi colà é sfondata la porta, constatarono che nel retro bottega ardevano parecchie casse vuote e altre piene di paste alimentari. Dopo circa mezz'ora il fuoco fu spento. Il danno non è precisabile, potendo avere il fumo danneggiato gran parte dei generi alimentari che si trovavano nella bottega e nel magazzino.

Altro piccolo incendio. Stanotte alle 12.45 l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito ch'era scoppiato un incendio al pianterreno della casa N. 9 di via Vittorio Alfieri, nel quartiere occupato dalla signora Emma ved. Graberz. L'incendio era dovuto al rovesciarsi di una lampada a petrolio e la fiamma si era attaccata ad un armadio, bruciandone il contenuto. Il danno non è precisato. Il contenuto del quartiere non era assicurato.

Immondizie che ardono. Ieri sera alle 8.30, alcuni monelli si divertirono a dar fuoco ad una quantità d'immondizie che riempivano il tratto di torrente (ora asciutto) scoperto all'angolo della via Fabio Severo con la via di Cologna. Dell'incendio, che metteva in serio pericolo alcune grandi stalle vicine, nelle quali si trovano molti cavalli, furono avvertiti i vigili, che, giunti sul luogo, poterono in breve spegnere il fuoco.

Per essere uscito dal Punto franco troppo velocemente. Il comandante del bark ottomano «Cillazarin», denunziò alla locale autorità marittima, che martedì scorso, nel pomeriggio, mentre col suo veliero si trovava ormeggiato sotto scarico al molo N. 1, del Punto franco, usciva dal detto recinto il piroscafo lloydiano «Dalmazia» in partenza per Costantinopoli. Il «Dalmazia» uscendo con velocità inusitata dalla bocca di tramontana del Punto franco, provocò una grande sciata che fece traballare il suddetto bark ottomano esposto com'era a quei marosi. L'equipaggio del veliero, si mise all'opera per impedire che questo sbatacchiasse a ridosso la riva del molo, ma il mozzo Mustafà Palico, di 14 anni rimase col piede sinistro impigliato fra il veliero e la riva in modo che il povero ragazzo ne uscì con alcune gravi lesioni in seguito alle quali ora giace infermo al nostro Ospedale. In seguito a tale denunzia la capitaneria di porto iniziò un'inchiesta assumendo a verbale tutti i componenti l'equipaggio del veliero; e al ritorno del piroscafo «Dalmazia» interrogherà il comandante e gli ufficiali che si trovavano in quel momento sul ponte.

Disgrazia durante il lavoro. - Un bracciante che cade da dieci metri d'altezza. Ieri verso l'una pom. nello Stabilimento tecnico triestino a S. Andrea avvenne una disgrazia che avrebbe potuto avere molto più gravi conseguenze. Il bracciante Sebastiano Canzian, di 42 anni, abitante in via De Fin N. 8, mentre lavorava fu colto da un capogiro e cadde da dieci metri d'altezza. Venne subito soccorso dai compagni, mentre si telefonava alla Guardia medica. Il dottore, accorso, gli riscontrò una ferita alla fronte, altre al dorso e al femore destro. Nessuna però grave. Col carro-ambulanza venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Alcoolismo. Il bracciante Giovanni I., di 61 anni, abitante in via dell'Acquedotto, ieri, ubriaco, cadde per via e riportò escoriazioni e contusioni al gomito sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Fuochista caduto. Iersera mentre il fuochista Pietro Galasso, di 53 anni, abitante in via della Cereria N. 5, lavorava al Punto franco su un idrante, cadde da alcuni metri d'altezza e riportò una forte contusione al malleolo sinistro e alla coscia destra. Ebbe le prime cure alla Guardia medica e non volle recarsi all'Ospedale.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Allegra Grazia, di 48 anni, abitante in via Media N. 48, per contusioni e graffiature alla mano destra.

Marcella Gasperini, di 15 anni, giornaliera, abitante in via delle Sette fontane per una contusione con suffusione all'occhio sinistro.

Entrambe dissero di essere state percosse.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Elvira Prandini, di 6 anni, abitante in via Fabio Severo N. 9, per una ferita di taglio al costato sinistro; Rodolfo Pippa, di 41 anni, bracciante, per una ferita al capo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.—, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.8. Oggi: alta marea 0.33 ant. e 4.07 pom. - Bassa marea 8.03 ant. e 10.33 pom.

Ogni giorno una. In trattoria. Il cameriere (all'allievo cameriere):

— Perchè ridi?

L'allievo: - Il signore del tavolo 11 nell'angolo, che prima si era lamentato che la bistecca era troppo dura, per la stizza mi ha gettato sulla testa un poggiabicchieri.

Il cameriere: - E per questo ridi?

L'allievo: - Sì; sono contento, perchè mi poteva succedere di peggio, egli poteva cioè gettarmi sulla testa la bistecca.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con un teatro bellissimo, popolato, particolarmente occupato nei palchi e nelle poltroncine, iersera si ebbe la seconda rappresentazione di «Amica», che ottenne l'uguale, caloroso successo della prima sera. Fra un uragano d'applausi si volle replicato - come mercoledì sera - il finale del primo atto, dopo il quale, autore ed esecutori furono replicatamente chiamati al proscenio. Vivi battimani e ripetute chiamate si ebbero pure alla fine dello spettacolo.

L'esecuzione, per merito della gentile signora Poli-Randaccio, del tenore Fassìno e del baritono sig. Giardini, che sfoggiò magnifici mezzi vocali ed eletta arte canora, fu in generale accuratissima. Il maestro Mascagni, accolto da un caldissimo, generale applauso di saluto al suo apparire in orchestra, fu vivamente acclamato all'uscita dal teatro.

★ Atteso il caloroso successo riportato dall'opera «Amica» diretta dall'illustre maestro P. Mascagni, per rendere possibile a tutte le classi della popolazione di udire l'opera, l'Impresa, per appagare le molte richieste, darà due ultime rappresentazioni questa sera sabato e domani domenica a prezzi popolari: ingresso cor. 1.20; poltrone cor. 2; scanni cor. 1; loggione cent. 60.

Questa sera la rappresentazione avrà una maggiore attrattiva giacchè oltre l'opera «Amica» verrà eseguita l'ouverture dell'opera «Le Maschere» dello stesso autore.

Lunedì mattina tutta la compagnia partirà per Venezia.

Fenice. Iersera abbiamo avuto una riproduzione della «Saronna», opera in due atti del m.o Horoland Legrand, che rappresentata l'anno scorso allo stesso teatro aveva ottenuto accoglienze favorevoli. Il m.o Legrand ha introdotto nel primo atto alcune modificazioni, sulle quali non ci soffermeremo. L'esito fu quello dell'anno scorso. Dopo il primo atto un applauso al finale. Dopo il secondo atto applaudito il duetto con quattro chiamate agli artisti sig.e Bettini e Marghesi, al tenore Bersellini, al baritono Mieli e al giovane maestro. Seguirono gli atti secondo e terzo del «Barbiere», sempre molto applaudito.

Questa sera avremo la serata d'onore della gentile e valente sig.na Dalia Bassich nostra concittadina con la quinta

---

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata.
(48)

Dopo ciò, si sprofondò nel suo angolo e chiuse gli occhi per sfuggire all'ossessione di quelle due uniformi tedesche sedute rimpetto a lui.

Sulle linee secondarie le ferrovie dell'impero non brillano certo per la loro velocità.

Ci volle più di un'ora per traversare i venticinque chilometri che separano Metz da Henry.

Briquet fremeva d'impazienza: sembrava un cavallo di sangue che malgrado l'età non potesse frenare i suoi ardori, avrebbe voluto già esser giunto alla meta prima ancora di partire.

Infine scorse delle case già viste, riconobbe i campi e i boschi già percorsi altra volta; infine il treno, ad un segno del capo stazione restò immobile, stecchito in attitudine quasi militare.

L'ex poliziotto svelto saltò a terra e salutando l'uomo dal berretto rosso, domandò in tedesco:

— Per piacere, sapreste dirmi quale è la via che mena a Brulange?

Il capo stazione rispondendo gentilmente al saluto disse:

— La prima strada sulla vostra sinistra uscendo.

— E' lontano?

— Una mezz'ora di strada al più.

— Grazie.

Briquet s'allontanò a grandi passi, sempre desideroso di giunger presto.

Però in capo ad un quarto d'ora sentendosi prossimo alla meta, una apprensione gli fece rallentare il passo e la paura lo prese, o di mancare di abilità e commettere così un'imprudenza irreparabile, o di trovarsi di fronte ad una porta chiusa.

Ma quest'istante di debolezza non durò molto. Riprese lentamente il cammino e ragionando fra sè gli ritornò il coraggio.

— Andiamo via, sarebbe troppo da imbecilli, francamente, tornare indietro, nel momento di raggiungere lo scopo!

«No, non poteva, nè doveva più indietreggiare!...

«E poi, Briquet non ne aveva vedute di ben altre? Briquet era forse un giovane soldato che affrontava il fuoco la prima volta?

Questo pensiero lo fece sorridere: egli aveva ricuperato la sicurezza di sè medesimo.

Il castello di Brulange non è favorito da una situazione pittoresca.

E' una grande casa borghese di costruzione semplicissima e non meno borghesemente collocata in mezzo ad un piccolo parco di qualche iugero, di cui le mura di cinta toccano le case del villaggio che gli dà nome.

Nondimeno una grande spianata d'erba folta dava risalto alla facciata, circondata da un ampio viale di sabbia, delle macchie di verdi arbusti, delle aiuole di fiori, una scaletta guarnita di vasi: tutto ciò ben curato, ben tenuto, dava al sedicente castello una piacevole apparenza.

«Benissimo, la casa è abitata pensò l'ex poliziotto, almeno troverò a chi rivolgere la parola.

E camminò dritto alla scala.

Un piccolo botolo gli corse incontro abbaiando furiosamente.

Briquet lo scostò con la punta del bastone e voltandosi verso un domestico dall'aspetto rozzo che doveva essere contemporaneamente giardiniere e mozzo di stalla, che l'abbaiare del cane aveva fatto uscire, egli domandò:

— La signora di Vilbraye?

— E' qui, disse il domestico esitando leggermente, dopo aver gettato sullo sconosciuto uno sguardo obliquo di contadino diffidente.

— Lo so bene.... Può essa ricevermi?

— Vado a vedere; volete aspettarmi un minuto?

Il domestico ricomparve bentosto.

— Potete entrare, la signora scende subito.

Così dicendo introdusse il visitatore in un salone che le persiane chiuse a causa del caldo manteneva in una semi oscurità.

Quando gli occhi di Briquet si abituarono all'oscurità, un sorriso sarcastico gli sfiorò le labbra.

«Non è molto ricca la castellana! mormorò. Ho veduto questo mobilio trent'anni fa, la sola ed unica volta che ho messo i piedi qui mandato dalla signora di Bermont.

replica della «Carmen». Siamo certi che il pubblico accorrerà in folla a festeggiare la simpatica artista. Domani, domenica, chiusura della breve stagione.

Minerva. Numeroso pubblico assisteva ieri alla rappresentazione di «Geisha» che la compagnia operettistica eseguì con particolare impegno. Stasera si dà «La principessa di Monaco», e domani per chiusa della stagione si replicherà la stessa operetta più il divertentissimo ultimo atto della bizzarria «Eva».

Filodrammatico. Il Cinematografo «Biograph» darà stasera una rappresentazione con programma interamente nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Amica*, in 2 atti di Pietro Mascagni, e Ouverture delle *Maschere* di P. Mascagni. Rappresentazioni a prezzi popolari.

FENICE. Compagnia lirica italiana. - Ore 8.15. *Carmen* in 4 atti di Bizet. Serata d'onore della sig.a Dalia Bassich.

MINERVA. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.30. *La principessa di Monaco* in 3 atti di J. Clerice.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Cinematografo «The Biograph».

LIBRI NUOVI.

Ricordi di un viaggio in Sicilia di Edmondo De Amicis. Editore: Cav. Nicolò Giannotta. Catania. Lire 1.

L'Arte di mangiar poco L'A. B. L. della nostra nutrizione di Horace Fletcher, socio onorario dell'Associazione Americana per il Progresso della Scienza. Prefazione di Riccardo Quintieri. Traduzione di A. S. Edito per cura dell'«Eco della stampa». Milano. Lire 2.50.

Le canzoni di Re Enzio, La canzone dell'Olifant di Giovanni Pascoli. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 2.

ALLA PERMANENTE

Sogno giapponese, addio! Le moine delle donne-bimbe, delle donne-fiori e delle donne-balocchi son dileguate dalle pareti che copersero della loro grazia; una forte e imperiosa figura di donna d'occidente, il cappello largamente piumato, gli occhi ispirati, pieni d'un sogno che sfugge verso l'alto, il gesto largo e reciso, la persona staccata con romore di seta dalla signorilità fastosa e pur discreta e neutrale della tappezzeria, ci riconduce in piena vita e in pieno sentimento decorativo europeo. E' il bel ritratto d'una colta signora, fatto da Glauco Cambon, suo fratello; l'opera più ammirata e più discussa di questa nuova esposizione: discussa quanto all'analisi dei tratti, del temperamento; chè, per il resto, se abbiamo accennato al rumore della veste, abbiamo detto con ciò semplicemente la vivezza di sensazione che ha il pubblico della mirabile sapienza d'arte con la quale son resi tutti i particolari. Pennellate magistrali che grandi pittori contemporanei non sdegnerebbero definiscono la stoffa con tutte le sue piegature spezzate e le sue luci soffocate nell'opacità; la mano guantata è un capolavoro d'esecuzione; i toni dominanti hanno fra loro un accordo di profonda armonia, netto, sostenuto, sobrio, rotto soltanto, forse con minor gusto, dall'ampio giro delle piume turchine intorno al cappello: lievemente drammatizzata, la figura rappresenta pure un pensiero plastico e pittorico scattato con trionfale saldezza e interezza dalla mente dell'artista dov'era inciso.

Dei nostri artisti parecchi riposarono in questi mesi: altri guardarono la primavera. Le glicinie sopratutto. La prima visione ne ebbe il Cambon: e tutti la ricordano. Ora eccole interpretate dal Fittke, dal Marussig, dalla signorina Schloss. Il Fittke coglie più delicatamente di tutti, nell'aria, la serica e carezzevole loro luce violetta: sebbene il miglior Fittke è questa volta nelle figurine di bimbi che seguono un funerale, formate di luci con tanta vivacità e tanta naturalezza da sembrare che la fluida tavolozza dell'artista possegga anche il misterioso fluido della vita umana. Ma torniamo alle glicinie. Il Marussig, seguendo l'istinto suo aristocratico, le stilizza, le attenua in un mormorio armonioso di toni: è sempre un illustratore di «momenti del sentimento», un po' prezioso, un po' preoccupato dell'eleganza della propria modernità: e poichè i modernissimi di Francia e di Germania coltivano la psicologia sentimentale del 1850, sente anch'egli di dover introdurre come elemento di paesaggio e di stato d'animo la crinolina. Quanto alla signorina Schloss, altra pittrice di glicinie, ella viene innanzi per continui progressi: meno pura che il Fittke, meno raffinata che il Marussig, insanguina il violetto degli adorabili fiori nel rosso dei vicini siliquastri.

Fiori, anche la signorina Lonza: tromboni e malvoni doppii, scoppianti: vigoroso il fare, e il tono sempre valido e fedele, sì che basti l'accenno sintetico a determinare la materia e la forma. Mughetti, rose, lillà: l'esposizione fragrante della signorina Wümmel, che non manca mai; e poi gli amanti del mare: il Vitiello, che fra le tre efficaci visioni del nostro porto, ne ha una, per magnifica intonazione di giallo e di turchino intensa e forte nella semplicità del suo effetto pittorico; il Miceu, soave e delicato, giunto mercè lo studio a invidiabile limpidezza e serenità; il Flumiani infine, che ha un quadro, un bel quadro, del nostro porto. Rutilante di colore, pieno di chiarità e di giocondità, francamente azzurro anche nelle più profonde ombre, sembra per il calore, la morbidezza e la sensualità, un napoletano. La pennellata sorride avvivando di sprazzanti riflessi la luminosa trasparenza del mare. I suoi quadretti minori, visioni cittadine, furono già veduti altrove e lodati per l'immediatezza della condotta e per l'estro.

Il Silvestri è sempre interessante: ma questa volta più per gli artisti che per il pubblico, il quale non può trovare appagamento in uno schizzo frettoloso e ancora informe, mentre esso basta perchè l'artista ammiri l'impostatura salda di un ambiente, di un'atmosfera, di un quadro futuro insomma, per pochi toni arditamente accostati, per un raggio di luce stampato in una fronte come un marchio di genialità. V'è poi un ritratto d'uno novello, il sig. Cernovez, il quale fa sapere di non aver mai studiato, di non aver mai avuto alcuna scuola. Sarà un modo di dire: giacchè la fresca carnagione d'un viso di giovinetta è ottenuta con una così bella pasta, e il bianco dell'abito è così bene analizzato, e così ben modellati nel colore sono il braccio, le dita, che, se questo non è risultato di studio, non sappiamo che cosa possa essere. Certo, è un bel ritratto: come piace anche per meriti di compostezza il ritratto d'un signore a cavallo, intorno al quale il Barison ha svolto con larga maestria il paesaggio campestre del nostro Cacciatore; come piace la finitezza sfumata e carezzevole onde lo Slataper ha adorato la poesia in una testina femminile. Con tecnica più robusta, con sciolti e saettanti colpi di spatola, lo Slataper stesso ha fatto vibrare le luci nell'intimità d'un «boudoir».

Antonio Lonza ha l'amore del costume e l'amore degli amori: il costume del Direttorio, elegantissimo, veste le due figure di giovani che s'arrischiano a un bacio, fra le ombre d'un parco. Quadretto amabile, e che piacerà. Piaceranno anche le donne che scendono al fonte, del Savorgnani. E ancora un salto a intenzioni d'arte affatto opposte, alla giovinezza: tre quadretti del Sencig, tre studî di accozzo del colore, fra i quali felicissimo per una calda vena di colorito e una nobile concisione quello delle lavandaie; e un altro quadretto, all'aria aperta, della signorina Penso: ottima affermazione di temperamento per la giustezza e lo squillo dei toni.

Alla scultura un'opera sola: un busto-ritratto, esposto da Giovanni Rendic. Ha tutta la fedeltà del ritratto, con la tecnica di un artista esperto. Altre intenzioni d'arte non vi vediamo.

Diffamazioni, ricatti e dietroscena di libello
in un processo per lesion d'onore.

(Corte d'Assise di Trieste)

Ieri mattina, dinanzi alle Assise, fu tenuto il dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Vittorio Cuttin, su querela di Arturo Pavoni. Presiedeva il cons. Minio; giudici: Parisini e Poliach. Il querelante comparve personalmente a sostenere l'accusa. Il Cuttin era assistito dal dif. penale dott. Laneve.

Nel «Piccolo della sera» di ieri, abbiamo riferito per sommi capi lo svolgimento del dibattimento, nel quale fecero capolino alcuni interessantissimi e piccanti particolari sul modo col quale si sostenevano certe cessate pubblicazioni.

Il motivo che diede origine alla querela

del Pavoni contro il Cuttin è il seguente:

Nella prima colonna del cessato giornale «La coda del diavolo», di data 22 febbraio 1908, comparve un articolo in cui del Pavoni si diceva fra altro: «Il quale Pavoni è così maiuscolo Farabutto, che il suo solo contatto basta ad insozzare l'ultimo dei delinquenti. Se egli non fosse il peggiore dei manigoldi, la Polizia non gli farebbe l'inesplicabile favore di tollerarlo in barba al bando ed ai permessi scaduti. Chi sa? Forse ha ancora bisogno del manigoldo regnicolo, pronto a vituperare con la penna venduta il suo paese... per un litro di dalmato».

Quattro giorni dopo, il 26, compariva nell'anche cessato periodico «Il sole dell'Adriatico», un altro articolo che portava il titolo: «Bandito denunciato per truffa», e in cui si diceva: «Iersera tal P. F. faceva arrestare sulla via da una guardia di p. s. certo Arturo Pavoni, da Urbino, noto libellista, nelle cui mani spirò il «Sole» di via del Bosco. Il Pavoni fu accompagnato dalla guardia di p. s. alla direzione di polizia e assunto a protocollo dall'ufficiale d'ispezione. Il P. si dichiarò truffato dal bel mobile di 236 corone. Ci consta che contro Arturo Pavoni è stata anche prodotta denuncia per lesion d'onore mediante stampato. Ed ora che la Procura di Stato dovrà occuparsi di queste prodezze del Pavoni, noi chiediamo se l'autorità di p. s. continuerà a tollerare quest'individuo colpito dal bando».

A scrivere i due articoli era stato il Cuttin, ed il Pavoni lo querelò.

Al dibattimento

ieri, il Cuttin, alla domanda del presidente se si riconoscesse colpevole di avere scritto gli articoli incriminati, rispose affermativamente.

— Mi riconosco autore dei due articoli - disse - e ne assumo la intera responsabilità.

Si assume, quindi, di provare la verità di quanto è detto in essi.

Poi, rivolgendosi ai giurati, il Cuttin dice che, quando morì Riccardo Camber, assunse la direzione del Sole», «avendo la disgrazia di essere genero della proprietaria del giornale». Si preoccupò allora di dare un certo equilibrio al programma e sopratutto...

Pres. (interrompendolo): Le raccomando di attenersi ai fatti e di non profondersi in antecedenti particolari che non hanno un nesso diretto con l'accusa.

L'accusato, accennando di aver compreso, continua, dicendo che egli cercò di impedire che il giornale venisse chiamato organo di ricattatori e di esserci anche riuscito.

— Però - continua - l'elemento putrido...

Pres.: La prego di tener un linguaggio conveniente.

Acc.: ...permaneva, però, nella redazione. E un bel giorno riuscii a cogliere i ricattatori con le mani nel sacco. La proprietaria del giornale, Erminia vedova Camber, mi rimproverava sempre perchè il «Sole», amministrato da me, non le rendeva le belle carte da mille che la facevano lieta per il passato. Ai rimproveri di lei si univano anche i rimproveri di mia moglie, sua figlia. Ma io - dice il Cuttin - rispondevo che non mi prestavo al giuoco antico, e che per vivere potevano bastare i lucri confessabili del giornale. Mia suocera mordeva il freno. Un giorno mi capitò dinanzi, dicendomi che le occorrevano 600 corone! Io le risposi che andasse ad incassarle dagli abbonati e che altri denari non potevo darle.

Ricatti a ricattati

Qui il Cuttin racconta che la vedova Camber allora gli disse di scrivere una lettera a una signora già ricattata altre volte e per grossi importi, chiedendole 600 corone, sotto la minaccia altrimenti di attaccarla nel giornale: ma che egli s'oppose e, per impedire che a sua insaputa non avvenissero pubblicazioni diffamatorie a danno di lei, ne avvertì il Pavoni. Insistendo la Camber, egli finse di avere scritto e le fece vedere una lettera che diede ad intendere di aver ricevuto dalla signora, nella quale si rispondeva con un rifiuto alla richiesta di denaro. La Camber salì sulle furie e gli disse di attaccare la signora: ma egli si rifiutò e, dopo avere scritto il solito articolo: «Il lunedì della marchesa», andò a letto a mezzanotte, dopo aver raccomandato al Pavoni di sorvegliare che non passasse niente nel giornale che fosse suggerito al riguardo dalla Camber. Ma la mattina trovò che a quell'articolo era stato aggiunto uno stellone, in cui era presa di mira la signora che si voleva ricattare. Chiese spiegazioni e seppe che la Camber aveva dettato e che il Pavoni aveva scritto!

Si licenziò subito - continua - dal giornale e pubblicò una dichiarazione con la quale respingeva ogni solidarietà con i ricattatori.

Pregato di rimanere al giornale, mise quale condizione il licenziamento del Pavoni; ma egli rimase. Intanto si andava formando a sua insaputa una coalizione di soci della «Lega Patriottica», i quali si costituirono in comitato politico per opera di una sorella della Camber, certa Kircher...

Pres. Ella si dilunga troppo. Venga al fatto...

Acc. Ci sono; questo comitato voleva legarmi le mani e fare del «Sole» il loro organo; io prevedevo il fallimento e mi licenziai; due volte ne fui richiamato; infine, per impedire che il giornale cadesse in quelle mani, io lo spezzai!

E il Cuttin dice che lo spezzò specialmente, perchè aveva visto che Riccardo Camber, dopo essere stato adoperato in tutti i modi da quel partito, sarebbe morto in una camera d'albergo, se non fosse stato soccorso dal comm. Richetti, cui il Camber telegraficamente s'era rivolto e che gli spedì 600 corone, dandogli così la possibilità di tornare e morire a casa sua.

Ora egli, quando seppe che il «Sole» stava per cadere in mano degli antisemiti, lo fece fallire, lo spezzò, come disse.

— Allora - continua - furono presentate contro di me due denuncie anonime, che però finirono con due desistenze. Si formò quindi la lega Pocher, Finocchiaro, Giacomelli e Pavoni, i quali tenevano le loro sedute al «Caffè Progresso». Io ero un ostacolo ai loro piani e bisognava annientarmi; bisognava far uscire un giornale per combattermi e fecero uscire «Il Tot». E sapete dove andarono a raccogliere i fondi? All'ergastolo di Capodistria! I quattro si recarono da certo Pietro Fonda, detenuto per reato comune, ed egli diede il capitale di 236 corone per fondare il giornale, ricevendo in compenso il titolo di socio capitalista (ilarità vivissima). Ma il «Tot» non vide la luce che una volta sola ed il pubblico ne fece giustizia. In quel numero unico erano comparsi un articolo che attaccava il dott. Ferruccio Cimadori, e una poesia composta dal Giacomelli che attaccava me.

Avrei voluto sporgere querela. Ma querelar chi?

Mancava il redattore responsabile - dice il Cuttin - e ciò è sintomatico, perchè doveva, secondo legge, esservi. Per aver egli soltanto ritardato di sole 8 ore l'uscita del suo giornale, pagò 20 corone di multa. Contro il Pavoni, invece, non fu nemmeno avviato un procedimento. Nel «Tot» l'origine del capitale fu all'altezza dell'onestà dei redattori.

Pres.: Non esca in offese.

Acc.: Perdoni, signor presidente. Volevo dire che l'onestà dei redattori era all'altezza del capitale (si ride).

Pres. (con energia): Venga al fatto. In questo dibattimento si è parlato troppo di cose che non hanno a che fare con l'accusa.

Cuttin: Ho finito su questo punto. Il «Tot» non uscì più, perchè il Pavoni e il Delpin truffarono il Fonda e vendettero anche i mobili di redazione: tre tavoli e due sedie, che portarono in Ghetto e vendettero per 15 corone (ilarità).

Quer. Pavoni: Non abbiamo truffato alcuno. La Procura ha desistito al nostro confronto.

Acc.: Per me, lei ha truffato ugualmente.

Quer.: Prego che sia messo a protocollo che il Cuttin insiste ancora nel sostenere che io ho truffato.

Acc.: Protocolli fino che vuole. Per me, ripeto, ha truffato. Giuridicamente, si tratterà di una Società in tre e perciò la Procura ha desistito; ma moralmente, il mangiare ad uno 236 corone, significa truffarlo. Del resto la desistenza non mi riguarda. Se il «Piccolo» dovesse riportare tutte le desistenze che seguono agli arresti per reati che compariscono nella sua cronaca, avrebbe un bel da fare. Io ho riportato la notizia che il Pavoni e il Delpin erano stati arrestati per truffa; ed ho potuto dimostrare di aver detto la verità. Gli atti del procedimento sono nelle mani del presidente.

Quer. Pavoni: Ciò non è vero. In Polizia non estesero alcun protocollo.

Pres.: Ciò è vero. Gli atti sono qui, e ne farò dar lettura a tempo opportuno.

Le offese

Acc.: In quanto, poi, riguarda le offese «Maiuscolo farabutto» ecc. ecc., a provarlo tale basti questo articolo scritto dal Pavoni e da lui firmato.

E qui l'accusato legge un lungo articolo comparso nel «Sole».

— Come hanno udito - riprende poi - questo articolo attacca due gentiluomini, che nessuno ebbe mai il motivo di attaccare, e li attacca unicamente perchè avevano detto che il francobollo della «Lega Nazionale» è il documento della italianità di Trieste. Ma, domando io, se ciò non si chiama vituperare il proprio paese!

Quer.: Pavoni: Se scrissi quell'articolo, non è già perchè la pensassi così. Ebbi la commissione di scriverlo e lo scrissi. Io sono uguale per responsabilità morale a colui che fornisce la carta per il giornale.

Pres.: Parlerà dopo, lei.

Acc. (al Pavoni): Ma ha scritto anche l'apologia dell'imperatore d'Austria e l'ha firmata. L'articolo è qui, sa (batte con la mano su un foglio d'un incartamento che ha dinanzi. Ilarità vivissima). In quanto al mio asserto che il Pavoni sia in relazioni con la Polizia...

Pres.: Lei vuol provare ora che «il Pavoni è bandito»?

Acc.: Sissignore, e «tollerato anche», come scrissi.

Pres.: Se è qui, vuol dire che è tollerato...

— Grazie, signor presidente, la sua frase mi esonera dal dimostrarlo con ulteriori argomentazioni (ilarità vivissima).

Pres. (al pubblico): Raccomando di far silenzio, altrimenti faccio sgombrare.

Acc. Ma vi è un altro fatto che dimostra perchè il Pavoni sia tollerato dalla polizia. Tempo fa, io pubblicai alcuni articoli sull'omosessualismo. Un giorno fui citato a comparire in polizia, dove mi chiesero che facessi i nomi delle persone che ritenevo colpevoli. Io mi rifiutai, e allora mi dissero che qualora avessi persistito nel mio rifiuto, sarebbe stata sporta denuncia contro di me e sarei stato obbligato a deporre dinanzi al giudice istruttore. Io risposi che facessero quello che credevano. Venne la denuncia e non recava la firma di un funzionario della polizia: di un Titz, per esempio; ma la firma di Arturo Pavoni...

La denuncia ebbe il suo regolare corso, ma dall'istruttoria risultò che io avevo rifiutato 2000 corone che mi erano state offerte; e che avevo depositato alla Procura di Stato 300 corone che mi erano pervenute per via indiretta e che io non sapevo a chi restituire. L'accusa contro di me cadde.

Quer. Pavoni. Ma un ufficiale austriaco si è suicidato.

Acc. Affar suo! Lui padrone di uccidersi ed io di non accettare le 2000 corone.

Quer. In quegli articoli il Cuttin faceva anche i nomi dei signori....

Pres. Le proibisco di far nomi, qui.

Acc. Io non feci mai nomi. Si legga il giornale.

Quer. (al presidente). Se mi si vuole soffocare....

Pres. Io non soffoco nessuno, qui. Si è parlato anche troppo.

Una proposta del querelante

Il querelante Pavoni domanda che vengano ammessi come testimoni: Erminia ved. Camber, Giacomo Giacomelli ed Antonio Delpin.

Pres. Su quali circostanze?

Quer. Sulle circostanze che gli articoli da me firmati erano stati scritti quando il Cuttin era direttore del giornale.

Pres. Ciò è già stato ammesso dal Cuttin stesso; ad ogni modo la Corte si ritira per deliberare.

La Corte respinge la proposta del querelante.

Il presidente chiede, quindi, alle parti in causa se hanno qualche cosa da aggiungere. Le parti si riservano di parlare dopo la presentazione dei quesiti ai giurati. Ed il presidente fa quindi dar lettura dei

Quesiti

I quesiti proposti sono quattro; due principali e due suppletori.

Nel primo vien chiesto ai giurati, se il Cuttin con l'articolo di data 22 febbraio avesse apposto qualità spregevoli al Pavoni; nel secondo se lo avesse incolpato nel secondo articolo di data 26 febbraio, falsamente di truffa. All'uno e all'altro sono aggiunti i quesiti suppletori, che domandano se l'accusato ha provato le incolpazioni date negli articoli incriminati.

Quel che dice il querelante

Dopo la lettura dei quesiti, il presidente dà la parola al querelante Pavoni, il quale cerca di dimostrare in un lungo discorso, come il Cuttin non sia riuscito a provare la verità delle incolpazioni. Il Cuttin - dice - mi accusò di essere in rapporti con la Polizia, per il fatto che io, che ero stato colpito dal bando, mi trovo a Trieste. Devo rilevare che il bando non mi fu revocato, ma che mi furono soltanto concessi dei permessi a patto che la mia condotta fosse irreprensibile. In quanto, poi, all'aver io scritto quell'articolo contro i signori avv. Daurant e avv. Rusconi, fu perchè dovevo obbedire agli ordini che mi venivano dati. Quando giunsi qui a Trieste, cercai anch'io un posto per poter scrivere secondo i miei sentimenti: ma non trovai altro posto che in quel giornale, e dovetti adattarmi per bisogno.

Acc. (interrompendo): E per bisogno stilizzò il manifesto dei «patriottici» che le venne pagato con quattro corone!

Pres. Silenzio! non interrompa.

Quer. Che io sia capace di rinnegare, poi, la mia patria, lascio giudicarlo dal fatto che io ho compiuto il servizio militare.

„Acc. Sì! si è recato a farlo, quando dopo il bando da qui, fu consegnato ai reali carabinieri. Bell'eroe! è stato ad Abba Carima! (ilarità clamorosa).

Il presidente ammonisce severamente il Cuttin: ed il Pavoni continua, conchiudendo col dire che l'accusa da lui avanzata è giustificata e che si aspetta verdetto di condanna.

L'autodifesa

Parla poi l'accusato Cuttin in sua difesa, facendosi ammonire più volte dal presidente a essere più calmo.

Il Cuttin dice di avere già durante il dibattimento dimostrato di non avere asserito negli articoli incriminati altro che la verità. Che il Pavoni sia stato giustamente definito da me - dice - come individuo che vende la sua penna contro il suo paese, lo dimostra questa lettera da lui scritta. E la legge.

Nella lettera si parla della necessità di fondare un giornale quotidiano per preparare il terreno alle nuove elezioni contro il partito nazionale liberale.

— E questa lettera è firmata dal Pavoni, dall'anarchico italiano! - esclama. Poi rivolto al Pavoni: - Che ne dice? L'ha scritta, è vero?

Quer. La ho scritta, per incarico....

Acc. Già, lei scriveva sempre per incarico. Ma io domando se in seguito a tali precedenti avevo il diritto o no, di affibbiare al Pavoni gli epiteti che gli diedi. E conchiude: Ho provato la verità delle mie accuse: io, signori giurati, non vi faccio il torto di chiedervi la mia assoluzione.

Il verdetto

Il querelante replica ancora alcune parole e contro replica l'accusato.

Il difensore dott. Laneve si rimette nel criterio dei giurati, rilevando che la prova della verità e riuscita completa.

Dopo un breve e imparziale riassunto del presidente, i giurati si ritirano. Quando rientrano, il loro capo legge il verdetto col quale affermano all'unanimità i quesiti di colpa, ma pure anche all'unanimità i quesiti suppletori riflettenti la prova della verità.

In base a tale verdetto la Corte manda assolto il Cuttin dall'accusa.

Il quer. Pavoni presenta querela di nullità contro la sentenza.

I MALTRATTAMENTI AL „BUON PASTORE“
Altri gravi casi emersi al dibattimento

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Di Francesca, anzi Fanny Weissmann - com'essa preferisce chiamarsi - e della attività da lei svolta come direttrice-proprietaria dei due istituti del «Buon Pastore» e della serve disoccupate, abbiamo avuto occasione parecchie volte d'intrattenere i nostri lettori. Già due anni addietro accogliemmo le prime proteste contro i sistemi di educazione e correzione da lei introdotti in questi suoi istituti.

Fu fatta un'inchiesta da parte dell'autorità, ma non sappiamo come essa fu condotta: certo è che terminò in nulla.

I lagni, però, continuarono. Le ricoverate, non appena avevano la possibilità di mettersi in relazione col mondo esteriore, s'affrettavano a far pervenire notizie di maltrattamenti loro inflitti, e parecchie, per sottrarvisi, finirono col fuggire. La «Lega contro la tratta delle bianche», in seguito a reclami di ricoverate venuti a sua conoscenza, si prefisse di raccogliere un ampio materiale di fatti e richiamò su di essi l'attenzione dell'autorità giudiziaria con un lungo e motivato memoriale diretto alla Procura di Stato. E, in seguito ai rilievi assunti, dimostrata la fondatezza dei fatti esposti, la Procura di Stato provocò formale istruttoria, che terminò col rinvio della Weissmann dinanzi al Giudizio distrettuale penale, per rispondere della contravvenzione di lesioni leggere deliberatamente arrecate e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale.

Il dibattimento

fu tenuto iermattina, dinanzi al segr. dott. Segnian. Fungeva da P. M. l'uditore giudiziario dott. Tomasich; l'accusata Weissmann, comparsa personalmente, era patrocinata dall'avv. Krammer. Per la «Lega contro la tratta delle bianche» intervenne il direttore e consulente legale avv. Tarabocchia, che rappresentava le danneggiate Centassi, Delpin, Brandolin e C., costituitesi Parte civile.

L'accusata

Francesca Weissmann fu Giulio, di 40 anni, da Veglia - veste di nero con certa eleganza e porta un ampio cappello, che se non è proprio «dernier cri», è abbastanza ricco e civettuolo: ciò che stona alquanto col contegno dimesso che ella ha. Dal collo le pende una massiccia croce d'oro.

Alle domande del giudice ella risponde con dolcezza, mostrandosi ogni tanto vivamente scandalizzata dei fatti che le si addebitano e allargando le braccia in atto di stupore.

Il giudice le fa presente che è stata presentata contro di lei anche una denuncia per mancata notificazione alla polizia, di una ragazza ricoverata al «Buon Pastore»; ma è la parte meno interessante del dibattimento e non vi s'insiste troppo, dicendo la Weissmann che riteneva essere stata eseguita la notifica da una sua assistente cui ne aveva dato l'incarico.

E si viene, quindi, a parlare dell'accusa principale.

La Weissmann incomincia col dire che per giudicar bene, bisogna si sappia che le ragazze da lei raccolte nei due istituti non sono esemplari di moralità e docilità. Non è meraviglia, quindi, se, avendo da fare con loro, si lasciò andare a dare a qualcuna qualche manrovescio, o qualche colpo di quadrello nel palmo della mano, a titolo di correzione. Nega, però, di aver dato anche calci o percosse gravi.

Descrive, quindi, il regolamento in uso e dice che per le colpe più gravi di disobbedienza, veniva adoperata la reclusione in una stanza, al massimo per mezza giornata, o nella soffitta e in cantina per non più di mezz'ora.

— Ciò, però - s'affretta a soggiungere - non avviene più da un anno e mezzo in qua. E da allora ho avuto campo, forse una sola volta, di applicare correzioni manuali - un colpo di quadrello sulla mano - a una ricoverata restia, certa Giardini. Altre forme di correzioni in uso sarebbero il privare le ricoverate colpevoli del caffè, del vino e delle frutta o di parte dei cibi del loro pranzo; ma nient'altro. Escludo, quindi, ad ogni modo che le ragazze abbiano risentito un danneggiamento nel corpo dalle correzioni da me inflitte.

Giud. E come va che parecchie delle ragazze hanno raccontato di maltrattamenti gravi, di croci fatte far loro con la lingua in terra e altro?

Acc. Tutte bugie, signor giudice. Di croci fatte far con la lingua non ricordo che un solo caso: una bambina, certa Stefania Flamini, aveva detto parolacce e per penitenza le feci fare, nella cappella, sul pavimento una croce con la lingua. Devo, poi, avvertirla che la disciplina nell'istituto è fissata da apposito regolamento approvato da monsignor vescovo.

E la Weissmann ne dimette una copia. Quando, poi, vede che la P. C. s'accinge a prenderne ispezione, s'affretta a ritirarla.

Giud. Lei fa lavorare anche le ricoverate?

— Sissignore.

— Dicono che le faccia lavorar troppo, per trarne il maggior lucro possibile.

— Oh! signore! - esclama la Weissmann, alzando gli occhi al cielo. Lavorano, sì; ma non sono mai riuscita a cavarne alcunchè, perchè o non sono capaci, o sono ignoranti e il loro lavoro quindi non riesce di alcun vantaggio.

— Si dice pure che lei impedisce ogni contatto fra le ricoverate e i loro parenti; che impedisce persino di scriversi reciprocamente e che almeno le lettere vengono prima lette da lei.

— E' vero soltanto che le lettere che entrano o escono dall'istituto vengono lette da me: ma questo è nel regolamento.

Il giudice passa quindi all'

escussione dei testimoni

che sono parecchi.

Primo ad essere inteso è il sig. Mario Rustia, di 34 anni, da Trieste, segretario della «Lega contro la tratta delle bianche». Egli depone che, in seguito alle voci sorte sui maltrattamenti delle ricoverate e in seguito a reclami presentati presso la «Lega» da disgraziate che prima erano state negli istituti della Weissmann, assunse particolari informazioni presso parecchie ragazze e queste gli raccontarono i fatti esposti in denuncia.

Qui il testimone narra i vari fatti contenuti nel memoriale di cui facemmo cenno quando fu presentato: e ricorda che le principali maltrattate sono le ragazze Fanna, Centassi, Kucias e Burghelz. I maltrattamenti consistevano in schiaffi potenti e ripetuti, calci, reclusioni nella stalla per giorni e giorni, privazioni di cibo ecc.

Acc. Il signor testimone è stato parecchie volte al «Buon Pastore». Può dire di avermi mai visto percuotere le ragazze o di aver visto altri maltrattamenti.

Test. Scusi, signorina; ma quando io sono venuto, sono stato ricevuto nella stanza delle visite e non era certo di là che avrei potuto vedere quanto nell'interno dell'Istituto avveniva. D'altro canto, sarebbe stato un colmo che anche in mia presenza le ricoverate venissero maltrattate.

Le accuse delle ricoverate

E si passa all'audizione delle ragazze che furono o che sono tuttora ricoverate al «Buon Pastore», l'istituto di via della Tesa, o in quell'altro per le serve disoccupate, che prima era in via del Bosco e poi fu traslocato in via del Belvedere.

Maria Carolina Slobez depone che fu ricoverata al «Buon Pastore» dal 7 gennaio al 3 settembre 1906. Non fu mai maltrattata dalla Weissmann, ma sa di maltrattamenti commessi in danno di altre che erano con lei. Così nel giugno 1906 Maria Fanna fu maltrattata dalla Weissmann con pugni e calci, anche al petto ed al ventre, tanto che dopo ebbe sbocchi di sangue. Non passava settimana senza che qualcuna non venisse percossa brutalmente dalla «signora direttrice». La Fanna presentò anche perciò denuncia, ma più tardi la ritirò. Nel carnevale del 1906, la Centassi che era nell'istituto di via del Bosco, fu colpita dalla Wessmann con diversi schiaffi, tanto che le venne sangue dalla bocca. Antonia Kucias fu rinchiusa nella stalla per molti giorni: e la stalla era ancora sporca di letame asciato dalle giovenche. Seppe poi da un'altra ragazza - la Burghelz - che per essersi rifiutata di tener le gambe d'una ragazzina, mentre la Weissmann la picchiava, questa le diede parecchi ceffoni che la fecero sanguinare.

Un'altra ragazza, che è tuttora ricoverata, certa Giardini, fu percossa dalla Weissmann con un legno sulle dita gonfie dai geloni.

Giud. Dove? sul palmo?

— No, no: sul dorso e sulle dita.

— Quando sarebbe avvenuto questo?

— Quando ero io. Nel 1906.

Giud. (al P. M.): Ma allora, si tratta di fatti prescritti.

Acc. Non è vero che la Fanna fu rinchiusa nella stalla. Fu semplicemente isolata in una stanza per qualche ora.

— Che ora? Sì, è stata un mese chiusa: e se non lavorava, la facevano stare anche senza mangiare. Perfin tre giorni l'han tenuta senza: tanto che noi di nascosto le davamo qualche po' di pane.

Giud. E perchè non fuggì?

— Sì che sarebbe scappata se avesse potuto!

La testimone dice che certa Laurita, un'altra ricoverata, raccontò che a tale Corischi, ora in Ancona, la Weissmann diede uno schiaffo che le spaccò un orecchino.

P. M. E delle croci con la lingua, cosa sa dire?

— Era una delle punizioni solite. Anche un'altra volta la Corischi, per essersi rifiutata di farle, fu bastonata. Anche la Laurita fu percossa parecchie volte.

Acc. Se fosse vero, non sarebbe rimasta in Istituto: invece, vi è tuttora.

Test. Sì, ma è scappata quattro o cinque volte, però.

P. C. avv. Tarabocchia. Ha detto prima che la Weissmann fa lavorare: e che fa del lavoro delle ricoverate?

— Lo vende.

La Weissmann batte le mani e alza gli occhi al cielo, quasi ad invocarlo a testimonio della falsità di quest'asserzione.

P. M. Quelle che erano rinchiuse nella stalla avevano possibilità di comunicar con le altre ricoverate?

Test. No, no. Anzi, avendo preso fuoco la lavanderia, per poco la Kucias che vi era rinchiusa, non vi rimaneva asfissiata.

Dif. avv. Krammer. Propongo che vengano assunte su queste circostanze le testimonianze del sig. Lodovico Dean, tutore della Kucias, e di Caterina Troper, assistente nell'Istituto.

Giud. Ma si tratta di fatti prescritti. Ad ogni modo abbiamo in atti il deposto del Dean e ne daremo lettura.

Quel che dice un'assistente della Weissmann - Le „sardelle“

Maria Burghelz, assistente della Weissmann - una ragazza dai modi umili e dal parlar cauto - dice che elemosina per le case e per ciò si trova poco nell'Istituto. Ad ogni modo non sa di gravi maltrattamenti. Se la Weissmann picchia, picchia con le belle. Di solito dà come punizione «sardelle» (si ride).

Giud. Che cosa sono queste «sardelle»?

— Colpi che la dà cola mescola.

— E com'è questa «mescola»? Grande, piccola?

— Oh picola, picola! Un cuciar de legno, eco.

— Anche lei, però, è stata percossa dalla Weissmann.

— Sì, perchè ghe gavevo dà ala Delpin.

Da notarsi che nel suo deposto dinanzi al giudice la teste parlò di sevizie: che, cioè, per non far gridare alle ragazze che venivano percosse era legata la bocca con un fazzoletto, che gli schiaffi erano all'ordine del giorno ecc.

„Perchè no me lassavo“

— E lei, Ermenegilda Delpin, è stata mai percossa? - domanda il giudice a un'altra testimone, di 20 anni, che fu ricoverata dal 16 marzo 1906 al 18 marzo di quest'anno.

— La voleva darme anca a mi - dice pronta la Delpin, un tipo tutto fuoco e robustissima - ma mi no me lassavo. Ma ale altre la ghe dava «sardele» e anca pugni e calci. Anca ala Luigia Sgarbi la

ghe ga dà in ordine e mi la go sintuda zigar e son corsa a veder. La signorina Weissmann la ghe ga tirà anca i cavei che ghe xe rimasto in man un ciuffo.

Dice poi che furono anche percosse Chiaretta Benedetti e la Feymann e conferma che la Corischi fu colpita con schiaffi, tanto che le si spezzò un dente. Crede, però, che il dente fosse artificiale.

P. M. E leccar in terra ha visto?

— Sì, de quaresima la ne fazeva lecar in tera: ma alora iera volontario.

L'accusata Weissmann scatta:

— Non è vero quanto ha detto questa ragazza. Alla Sgarbi diedi solo un ceffone, perchè mi aveva atrocemente offesa, dicendomi: «P.... de sacerdoti». I capelli che tenevo in mano erano poi capelli finti.

Test. No, no che no iera finti.

P. C. avv. Tarabocchia. Fu anche certa Teresina Vianello?

— Sì, la ga preso tanti s'ciafi che la gaveva tuti i oci neri.

Il giudice dà lettura del deposto del sig. Lodovico Dean che dice di aver saputo dalla Kucias unicamente che era malcontenta della vita costretta a condurre nell'Istituto, che odiava la Weissmann e che voleva fuggire, come anche poi fuggì. Intese parlare vagamente di maltrattamenti, ma nulla di concreto seppe.

Una teste che sa parlare „Peggio dell'Inquisizione di Spagna"

Angela Centassi, d'anni 25, riscuotitrice, parla in pretto italiano e sottolinea ogni singolo fatto che le sembra importante.

Era nell'istituto delle serve disoccupate, ma la Weissmann voleva per forza farla passare al «Buon Pastore». Ella s'oppose e la Weissmann si diede a perseguitarla.

Ricorda poi che verso il febbraio 1906 certa Tonci e certa Giardini furono dalla Weissmann rinchiuse nella stalla e fatte dormire con pochi cenci.

Una volta, per aver detto alla Weissmann: «Ma questo non è un istituto di carità, ma è peggio dell'Inquisizione di Spagna», essa le diede con un bottiglione impagliato, di 10 o 12 litri, un colpo sul viso.

Dif. avv. Krammer. Sebbene si tratti di fatti coperti dalla prescrizione, domando che vengano intese come testi Maria Buzzai e Orsola Lovrica, sulle circostanze or ora raccontate.

Il giudice non ritiene di far luogo alla proposta, perchè si tratterebbe appunto di fatti prescritti.

Amori extra naturali

Dopo Emilia C., che dice anch'essa di essere stata tre anni fa schiaffeggiata per un nonnulla - viene intesa Marcella Pecile, d'anni 21, da Gradisca, che dice subito:

— Purtroppo sono stata al «Buon Pastore» due anni fa circa, tre mesi e vi ho visto cose peggiori che in qualsiasi casa di malaffare.

Giud. Come sarebbe a dire?

— Sì, certe cose.... - e la teste si guarda attorno, come se si preoccupi di parlare in presenza di tanta gente.

Il P. M. fa proposta di tener il dibattimento a porte chiuse e così viene disposto dal giudice.

La Pecile dice, quindi, di rapporti fra certa Guida e certa Pierina e poi che la Weissmann avrebbe detto della Fanna: «Mi no so cossa che la ga. La me basa le cotole, le man.... La devi esser inamorada de mi». Dice poi di altri gesti notati fra le ragazze, anche quando la Weissmann era presente.

Giud. E la Weissmann non diceva niente?

Test. Oh ela! la permeteva tuto, basta che le lavori.

La Weissmann protesta di non essersi mai accorta di nulla.

Una che non sa e un'altra che smentisce sè stessa - Suggerimenti del Parroco?

Irene Panebianco, d'anni 30, maestra nell'Istituto, non sa di maltrattamenti, ma intese qualche volta lamenti e bisticci e la signorina Weissmann gridare. Però non vide mai alcun episodio speciale.

Maria Fanna, domestica, è quella che sarebbe stata gravemente maltrattata due anni fa e che, dopo aver fatto denunzia, la ritirò.

Ella dice::

— Sì, xe tuto vero che la Weissmann la me ga bastonà.

— E perchè non lo disse al giudice quando fu interrogata? Lei fu intesa dal giudice istruttore di Cividale.

— Ah! xe sta el paroco ch'el me ga dito de no far averghe secade a ela in Tribunal.

— Pensi bene a quel che dice! Guardi che il medico che ebbe a visitarla d'incarico del Tribunale, certificò di non aver riscontrato nulla di anormale sul corpo, meno una leggera echimosi alla tibia destra. Conosce lei il medico? E' il dott. Francesco Accordini.

— Sì che lo conosso. Lu 'l ga scritto cussì, ma nol me ga visto che le gambe: ma mi gavevo i brazzi negri de veludo. La Weissmann la me ga smaccà vizin la dispensa e la me ga montà anca sula panza. Anca un'altra volta la me ga bastonà con pugni con quatro o zinque de lori.

— Le ripeto ancora una volta: Pensi bene a quel che dice. Perchè ha ritirato la denuncia quella volta e qual'è la verità?

— Mi go ritirado perchè cussì 'l me ga dito el paroco de Rualis, don Sabot. Lu 'l me ga dito che xe meio che ritiro, za che gavaria dovudo tornar dela Weissmann; e cussì go scrito ala Weissmann e anca ala polizia.

P. C. avv. Tarabocchia. E come va che lei baciava le gonne poi alla Weissmann?

— Oh! cussì. La voleva mandarme via e mi la pregavo.

Il P. M. si riserva contro la teste.

„Sardelle" sulle mani gonfie e secchie d'acqua di pieno inverno

Amelia Trampus, d'anni 24, sa che Antonia ed Emilia Giardini erano spesso bastonate. La Antonia specialmente, sebbene avesse le mani gonfie per i geloni, era frequentemente colpita sulle dita col mestolo della polenta. Inoltre Antonia Giardini fu una volta spogliata e, quand'era rimasta in camicia, la Weissmann le gettò un secchio d'acqua addosso e poi la mise a dormire sul nudo pavimento, nella stalla, ove rimase tutta la notte. Ciò avvenne di febbraio o marzo. Da notarsi che la Giardini aveva una guancia gonfia già prima.

Olga Brandolin e Ottilia Kleberer parlano di ragazze legate con le funi e lasciate giornate intere così in soffitta o in cantina. La Kleberer dice che la Weissmann, vedendola vicino alla porta che voleva fuggire, l'afferrò e la percosse con schiaffi, con pugni alla testa, al collo, afferrandola pure per i capelli. Siccome gridava, la Weissmann le teneva la mano stretta alla bocca, e il giardiniere la trascinò nella stanza di reclusione.

P. C. avv. Tarabocchia. Sembra che dell'Antonia Giardini abbia anche abusato un addetto all'Istituto, il cocchiere o il giardiniere: è vero?

La teste conferma di aver così inteso dire dalla Giardini stessa.

Viene disposto subito per la comparizione di questa, che vien mandata a prendere con un'assistente della Weissmann dall'Istituto.

Una disgraziata!

Quando la Giardini comparisce è un grido di stupore, tanto è misera cosa: piccola, nana, dagli occhi spauriti. Ha 28 anni e ne mostra appena quattordici.

Il giudice le fa coraggio e poi la chiama vicino a sè: ma la Giardini tiene sempre fiso lo sguardo sulla Weissmann. Si capisce che non vuol deporre cose che possano farle dispiacere: e il giudice, perciò, le fa voltar le spalle.

Giud. Cosa ha alle mani? Le ha tutte gonfie e fasciate!

La Giardini scoppia in pianto.

— Coraggio, cara. Non t'impaurire. Nessuno ti fa del male qui.

Un po' rinfrancata, la Giardini dice:

— A cavar acqua tante ore le man le me xe marcide.

— Come? tante ore?

La Weissmann s'affretta a dire:

— Sa, signor giudice, è un po' ottusa. Il medico ha detto che si è punta.

— Lei taccia ora. (alla Giardini) Come? tante ore ti fanno cavar acqua?

— No tanto. - E scoppia a piangere di nuovo.

Dice poi che è da quattro anni nell'Istituto e che la Weissmann le dà ceffoni sulla bocca, ma solo quando se li merita, quando bestemmia.

— Ti rinchiuse anche nella stalla?

— No, nela stala. In stanza sì, per castigo.

— Guarda che ci sono due ragazze che lo dicono. E ti fecero dormire in terra?

— Sì, in terra.

— Sul pavimento?

— Sì, sula terra.

Acc. Ma che! Aveva due coperte e due cuscini e anche paglericcio. C'era, anche, un letto.

Giud. E' vero che c'era un letto?

— Sì, ma mi gavevo paura de disubidir e stavo in terra.

Acc. Ma aveva le coperte.

— Sì, gavevo due coverte.

Giud. E una volta, è vero che la Weissmann ti gettò addosso un secchio d'acqua, prima di rinchiuderti là dentro?

— Sì, la me ga bagnada. Ma mi gavevo caldo.....

L'uscita della disgraziata provoca qualche risata, ma fa anche impressione dolorosissima su altri.

Pian, piano, intanto, la Giardini s'è voltata e ora trovasi proprio dirimpetto alla Weissmann.

Giud. E con che t'ha bagnata?

— Coi sbruffadori.

— Eri vestita?

— No, cola camicia.

— E poi ti hanno lasciata così, là?

— Sissignor.

— E che stagione era? estate o inverno?

— Me par d'estate.

Messa a confronto con le testimoni antecedenti, la Giardini finisce col dire che era d'inverno. Nega, però, che il cocchiere o il giardiniere le abbiano fatto alcunchè.

Il rinvio degli atti alla Procura

I fatti nuovi sono parecchi e il P. M. propone che, siccome specialmente quanto è risultato commesso in danno della Giardini, potrebbe rivestire gli estremi di un crimine, gli atti vengano rimessi alla Procura di Stato.

Così il dibattimento viene troncato. E' ora la Procura di Stato quella che deve provocare l'ulteriore procedimento.

Il dibattimento durò dalle 10 fino alle 2 e un quarto. Molta gente vi assistette.

Prime udienze al Tribunale industriale.

Al Tribunale industriale il lavoro va giornalmente aumentando - segno della necessità di questa istituzione e della fiducia che a poco a poco essa va acquistando tra gli interessati. Per ieri mattina dal presidente segr. Brelich erano state fissate dieci prime udienze per tentativo di accomodamento. Di queste quattro vennero contumaciate per non essersi presentati i datori del lavoro impetiti, una andò deserta per mancanza di ambe le parti interessate. Le altre cause ebbero lo svolgimento seguente:

Un operaio che vuol impetire ad ogni costo

Michele Cossutta è operaio scalpellino: racconta di aver lavorato ancora l'anno scorso in una casa in costruzione all'angolo di via della Galleria e di via Tigor. Aveva la mercede giornaliera di cor. 4.80, e chiede cor. 28.80 per sei giorni di lavoro che non gli sarebbero stati pagati. Impetito è il sig. Mario Mosco.

Pres. Che cosa ha da opporre lei sig. Mosco?

— Io quest'uomo non lo conosco. Per me non ha mai lavorato.

Cossutta: Che 'l vadi a veder ala Cassa malati.

Pres. Ma da chi è stato lei assunto al lavoro?

— De zerto Carlo Scherbetz. No so se 'l iera capo o paron. So che sior Mosco ghe dava sempre soldi, e lui el me pagava. Ogni tanto vigniva un impiegato de sior Mosco a controlar i lavori.

Mosco: La cosa sta così: Io quale proprietario dello stabile, avevo affidato il lavoro di costruzione allo Scherbetz, il quale doveva consegnarmi l'edificio finito. Ogni qual tratto, gli davo degli acconti. Ho finito col dargli 1000 cor. di più di quanto gli spettava. Se egli ha mancato a' suoi doveri verso gli operai, io non ne ho colpa.

— Ma allora lei, Cossuta, doveva impetire lo Scherbetz, e non il sig. Mosco.

— Mi voio da lu.

— Non basta volere, bisogna anche averne il diritto. In ogni modo perchè ha atteso un anno per far valere queste sue pretese?

— Go za tentado in via de la Sanità (allude al Giudizio distrettuale in affari civili), ma i me ga dito che contro sior Mosco no i fa cause. Son andado de un avocato, ma el voleva che lo pago prima, e mi no gavevo soldi.

Mosco: Non è proprio così. Sta il fatto che questo operaio, assieme ad altri che avevano lavorato con lui, a quella costruzione, mi hanno già impetito dinanzi al Giudizio in affari civili; ma questo ha respinto la loro petizione.

— Lei, Cossutta, deve rivolgersi al Giudizio civile, perchè noi siamo incompetenti a giudicare in cause già risolte dal giudice ordinario prima dell'entrata in vigore del Tribunale industriale.

— Mi iero za al Tribunal, ma i me ga dado torto.

E l'operaio se ne va mormorando:

— E pur el dovaria pagarme!

Perchè la domestica ha ragione

Agostina Natali-Gallinucci, è domestica, che fu occupata nella cucina economica di Fortunato Massini, fiorentino. Aveva 20 cor. al mese di salario, e chiede corone 9.32 per quattordici giorni di lavoro fatto e non pagato.

— Io so che devo questo importo all'Agostina - dice il Massini - ma il fatto sta così: Essa abbandonò improvvisamente il lavoro dicendo che stava male, mentre più tardi ho scoperto che ciò non era vero. In attesa che ritornasse, io e mia moglie ci sacrificammo a lavorare per essa. Non avendomi essa data la disdetta, ritengo di essere autorizzato a trattenermi l'importo corrispondente al termine della disdetta, che è appunto quello che essa ora mi chiede.

Pres. In mancanza della Natali ha preso lei qualche altra domestica spendendo di più?

— No. Ho tirato avanti da me, tralasciando persino di andare alla pescheria a far comprite.

Pres. Questo la legge non prevede Non avendo lei avuto danni materiali dall'anticipato abbandono del servizio da parte della domestica, non può pretendere indennizzo.

— Ma non vi è allora una legge che difenda noi dall'abbandono del lavoro da parte delle domestiche Se lo avessi saputo, avrei già pagato.

— E' dunque disposto a pagare? Ha qui i denari?

— Sissignore. Pago subito.

E il Massini snocciola alla domestica le cor. 9.32, e se ne va mormorando:

— Ho lavorato da serva, e non è un danno materiale. Bella davvero!

Il cocchiere incassa

Ermanno Voncina, cocchiere, pretende dal sig. Renato Furlani l'importo di corone 56, quale indennizzo per mancata disdetta.

— Ho mandato via il Voncina - dice l'impetito - perchè una sera, ubriaco, ha percosso il miglior cavallo delle mie scuderie, in modo da renderlo zoppo, come potrà provare il suo compagno di lavoro Giovanni Brenich. Contro di lui avrei anche altri motivi di lagno, perchè un signore che lasciava il suo cavallo nelle mie scuderie, pagando cor. 30 il mese, non ve lo lasciò più lamentando che gli veniva a mancare la biada.

Pres. Però nelle scuderie il Voncina non era solo.

— Questo è vero, ma pur pure....

Pres. Lei Voncina chiede cor. 56. Però aveva una mercede di cor. 24 settimanali, per cui la domenica non va contata. Di diritto gliene spetterebbero dunque 48 e non 56. Tentiamo di combinare. Forse lei, sig. Furlani, non sarebbe alieno dal dare qualche cosa a questo pover'uomo.

Furlani: Tanto per finirla, e per non fare altre strade e perdere il mio tempo, darei al Voncina 24 corone.

Voncina: Ah, meno de trenta non combino.

Pres. Dia qualche cosa di più, signor Furlani.

— No.

Pres. Accetta lei Voncina?

— No.

Pres. Allora fisseremo dibattimento.

Voncina: No la podaria sior Furlani butarme ancora 'na corona?

— Non do un centesimo di più. O 24 corone o niente.

— Ben che le vegni.

E il Voncina incassa le corone e se ne va contento.

Quando ci si combina...

Giovanni Iurelich, bandaio, il 12 maggio p. p., venne qui da Fiume chiamato dal bandaio Giovanni Bozza a lavorare nella sua officina. Il 14 giugno fu licenziato, secondo l'affermazione del Bozza, per mancanza di lavoro. Ora il Iurelich chiede cor. 30 per sei giorni di mancata disdetta e cor. 7 per spese di viaggio da lui incontrate.

Pres. Visto che fu lei, sig Bozza, a far venir qui il Iurelich, si potrebbe ben combinare. Forse si potrebbe ridurre un po' l'importo.

Bozza: Mi ghe dago 30 corone.

Iurelich: E mi le aceto.

Prés. Ecco dunque combinato l'affare.

Bozza: Ma se gavevimo za combinado ieri fra noi due.

Pres. E allora perchè siete venuti qui a perdere il tempo?

Bozza: Mi ghe go dito a lu, che no ocori vignir; ma lu el ga dito che una volta fati i ati, bisognava vignir.

Pres. No, no. Quando ci si combina prima, è finita.

Fra un impiegato e l'Austro-Americana Varie eccezioni

Giovanni Benvenuti, d'anni 21, fa il seguente racconto al presidente:

— Nell'agosto dell'anno scorso fui assunto dal sig. Omero Cosulich, ispettore dell'«Austro-Americana», col consenso del sig. Marco Cosulich, direttore generale della stessa, quale impiegato con l'emolumento mensile di cor. 90 Prima, senza paga affatto, feci un viaggio di un mese, nell'Istria, col sig. Omero. Poscia sono stato mandato a Cormons per organizzare colà quella agenzia. Dopo una ventina di giorni venne a visitare il mio ufficio il sig. Giovanni Ercolessi, tuttora addetto a quella Società. Non ho mai incassato un soldo di paga. Per i miei bisogni il sig. Ercolessi mi prestò qualche po' di danaro, dicendomi egli stesso che non sapeva a quali condizioni il sig. Cosulich, per l'«Austro-Americana», mi aveva assunto. Un giorno il sig. Ercolessi rilevò con sorpresa che i signori Omero e Marco Cosulich non avevano più alcuna ingerenza nella Società, ed egli allora mi licenziò. Ora pretendo tre mesi di mercede per il tempo in cui ho effettivamente lavorato, cioè per i mesi di ottobre, novembre e dicembre dell'anno scorso; l'indennizzo per il mancato licenziamento entro il trimestre solare, il pagamento di cor. 100 per emigranti ingaggiati, poichè mi fu promessa una corona per ogni emigrante assicurato per le partenze con i piroscafi della Società; di più l'importo di cor. 21.40 per piccoli viaggi da me fatti nel Friuli per ingaggiare emigranti. Sollevo però anzitutto una eccezione: Vedo qui a difendere gli interessi dell'«Austro-Americana» il dott. Carlo Saitz. Credo che in questo Tribunale gli avvocati sieno esclusi

Pres. Sono esclusi difatti quali difensori. Ma il dott. Saitz è consulente legale della Società e come tale può con procura tutelarne gli interessi.

— Allora chiamo anche io un avvocato.

— Lei non può farlo. Non può far patrocinare la propria causa che da congiunti diretti. Ha fra questi congiunti qualche avvocato? Allora sì, ma quale congiunto, non quale professionista.

Benvenuti: Bene, bene. Non fa nulla, rimanga pure l'avv. Saitz. I fatti son fatti e non servono neanche gli avvocati per fargli svanire.

Avv. Saitz: Rilevo che l'attore è sottoposto a tutela, e sollevo eccezione di nullità non essendoci qui il tutore.

Pres.: Si tratta d'oggetto di cui l'attore può disporre liberamente, cioè di suoi emolumenti, per cui la legge gli dà il diritto di stare in giudizio da sè.

L'avvocato ritira l'eccezione. Dice che conosce il Benvenuti quale impiegato dell'agenzia di Cormons e null'altro. Egli era venuto qui qualche volta, sempre quale impiegato dell'agenzia. Secondo i contratti che l'«Austro-Americana» ha con le proprie agenzie, sono queste che devono provvedere al pagamento dei propri impiegati. L'agenzia di Cormons è stata assunta dal sig. Ercolessi, e quindi fu lui il principale del Benvenuti, e non la Società. Perchè, se non incassava gli emolumenti, il Benvenuti tacque per tanto tempo?

Benvenuti: Perchè, come ho detto, l'Ercolessi non sapeva a quali condizioni io sono stato assunto dai signori Omero e Marco Cosulich. E se non ero impiegato dell'«Austro-Americana», ma del sig. Ercolessi, perchè, chiedo alla mia volta, la Società mi dava ordini e contro ordini?

— Come ho detto, sono le agenzie che pagano gli impiegati propri, ma la Società ha il diritto di controllare questi impiegati e di renderli responsabili di quanto fanno.

Benvenuti: Ricordo che nella causa ultimamente promossa da Luciano Dotti, nelle stesse mie condizioni, dinanzi al Tribunale commerciale marittimo, causa definita a favore del Dotti, il sig. Alberto Cosulich ebbe a dichiarare che gli impiegati sono dipendenti dalla Società. Rilevò inoltre che nell'agenzia di Cormons, da me organizzata prima ancora della venuta del sig. Ercolessi, vi è tanto di tabella a nome dell'«Austro-Americana».

Avv. Saitz: Benchè agiscano in nome nostro, gli agenti sono personalmente staccati da noi. Ogni agenzia percepisce una provvigione di cor. 16 per passeggero provveduto, e delle percentuali. Con ciò ogni agenzia deve provvedere alle spese per impiegati.

Pres. Non si potrebbe forse combinare?

Avv. Saitz: Non per dovere, ma in via di transazione, noi saremmo disposti a dare al Benvenuti cor. 300.

Pres. Lei Benvenuti vorrebbe 100 cor. per passeggeri provveduti. Li ha procurati tutti lei?

— Non tutti, ma trenta sicuro.

— Allora sarebbero trenta, e non cento corone che può pretendere. Forse si potrebbe combinare.

Benvenuti: L'ultima parola, 400 cor., accetto.

Pres. Proviamo fare così. Cor. 300 più le spese minute di viaggi, cioè le corone 21.40.

Avv. Saitz: Veramente non dovrei, poichè quei viaggi non sono stati ordinati al Benvenuti; ma vadano anche queste corone 21.40.

Benvenuti: No, non accetto.

Pres. Forse sig. avvocato si potrebbe salire a cor. 360.

Avv. Saitz: Non diamo di più.

Il Benvenuti è in forse, si dimostra perplesso, e chiede ancora all'avvocato:

— Quale è la sua ultima proposta?

— Corone 321.40.

— No, no. Troppo poco; non ho ancora tanta fame. Mi dia 360, come ha detto il presidente, e accetto.

Avv. Saitz: Visto che il Benvenuti non accetta, sollevo eccezione d'incompetenza di foro. Considerato che egli stesso ammette di aver manifestata la propria attività sempre a Cormons, secondo la legge sui Tribunali industriali egli avrebbe diritto d'impetirci, se ci esistesse, al Tribunale industriale di Gorizia. Poichè colà non vi è ancora un Tribunale industriale, egli lo deve fare al Giudizio distrettuale in affari civili. Al massimo, in linea generale, considerato che la nostra Società ha qui la sua sede generale, può impetirci dinanzi al locale Giudizio in affari civili, ma non qui.

Benvenuti: Ma io sono stato assunto qui dai Cosulich, e qui anche per dieci giorni ho lavorato.

Pres. Considerato l'eccezione mossa dal procuratore della Società, per incompetenza territoriale del foro adito - tenuto calcolo anche di quanto afferma l'attore in merito al modo ed al luogo in cui fu assunto, mi riservo di udire la testimonianza di Omero Cosulich, dopodiche sarà possibile deliberare sulla competenza nostra, lunedì a mezzogiorno.

COMUNICATI *)

Studente scomparso.

Questi si era proposto di fare, con la bicicletta, un viaggio da Venezia via Trieste a Monaco. Le ultime sue notizie datano da Venezia, il 31 maggio; d'allora manca ogni sua traccia. E' alto circa metri 1.63, ha capelli tagliati corti, di colore biondo-scuro, piccoli baffetti. Probabilmente porta seco una carta di legittimazione degli studenti di Monaco e quella dell'«Allgemeinen Radfahrer Union». Eventuali informazioni preganst di indirizzare al padre: **OTTO HAHR, STRASBURGO** (Alsazia), Kaiserplatz.

In relazione al dibattimento **Cuttin-Pavoni**, dichiaro che non ebbi nessuna ingerenza con i fondatori del giornale il „Tot".

Enrico Finocchiaro.

Trieste, 19 Giugno 1908.

In relazione alla deposizione di **Vittorio Cuttin** al dibattimento di ieri, dichiaro che quanto egli asserisce riguardo alla mia persona è completamente falso, non avendo io preso alcuna ingerenza nè diretta nè indiretta con i fondatori del giornale „Tot".

Edoardo Poche.

Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio

In seguito a regolare domanda di un gruppo di soci, tendente ad invalidare il deliberato dell'ultima riunione inerentemente alla adesione alla costituenda Federazione interregionale, la Direzione della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, invita i propri consoci al **Congresso generale straordinario**, che sarà tenuto sabato 27 corr., alle ore 9 pom., nella sala Tersicore, per pertrattare un unico punto dell'ordine del giorno: **Discussione ed eventuale adesione alla progettata Federazione e partecipazione al congresso del 28-29 corr.**

LA DIREZIONE.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso ringraziamo il chiarissimo **Professore Francesco Postet**, Direttore della Scuola preparatoria all'esame del volontariato militare e di maturità, **Corso N. 47** e i signori **Professori Blasig, Budinich, Cumin e Farolfi**, per l'istruzione da loro ricevuta, la quale fu di tale efficacia, che abbiamo potuto dare quest'oggi l'esame del volontariato militare con ottimo risultato.

Inviamo in particolare un affettuoso saluto al benamato Direttore, assicurandolo che conserveremo eterna gratitudine per le amorevoli e indefesse cure che ci prestò durante tutto il tempo che appartenemmo alla sua scuola.

Trieste, 19 giugno 1908.

ALZICH ANGELO, da Pola,
BREMITZ IRENEO, da Trieste,
KAISER MASSIMILIANO, da Pola,
NEUMANN CAMILLO, da Vienna.

N. 2213.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso pel coprimento di un posto di medico comunale in questo Comune locale.

La nomina può venir fatta in via definitiva od in via provvisoria. In via definitiva sarà fatta solo nel caso che la persona nominata si trovi già in servizio del Comune da almeno due anni. Altrimenti sarà fatta in via provvisoria, ma tale provvisorietà non potrà durare più di 18 mesi, dopo l'espiro dei quali assumerà senz'altro il carattere di definitiva, a meno che il Comune, prima dell'espiro di questo termine, non avesse aperto nuovo concorso per il coprimento del posto.

L'onorario del medico è fissato in annue cor. 2000, percepibili in rate mensili antecipate.

I diritti ed obblighi dei medici comunali sono determinati dalla legge 12 agosto 1907 B. L. I. N. 39 e dalla prammatica di servizio, ispezionabile in questo ufficio. Rispetto al diritto a pensione, valgono le disposizioni della legge 12 agosto 1907, B. L. I. N. 42.

I concorrenti al detto posto hanno da presentare le loro istanze documentate a questo ufficio entro la fine del mese corrente. Il nominato dovrà assumere il servizio quanto prima possibile ed in verun caso non più tardi del giorno 1. agosto p. v.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO
il 14 giugno 1908.
Il Podestà
Avv. Almerigo Ventrella, m. p.

S. PELLEGRINO - TERME.

Il **Dottor Arturo Gilardoni** rende noto che darà consulti non più presso lo stabilimento dei bagni ma nel proprio studio per visite e cure mediche in casa Baroni - Viale Terme (telefono 23).

Dr. ARTURO GILARDONI
Medico consulente e residente a S. Pellegrino Terme, Milano, via Donizzetti 27, (tel. 74-64)

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I**, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE ECCELLENTISSIMA

Società di Navigazione a Vapore Istria-Trieste

LINEA CELERE

POLA-TRIESTE

toccando **ROVIGNO** e **PARENZO**,
tutti i giorni feriali escluso il venerdì col piroscafo **„Istria"**.

Partenza da **Pola** alle ore **5 ant.**, arrivo a **Trieste** alle ore **10 ant.**

Partenza da **Trieste** (Molo della Sanità) alle ore **3 pom.**, arrivo a **Pola** alle **8 pom.**

LINEA TRIESTE-GRADO

coi celeri piroscafi a due eliche **„TIMAVO"** e **„TRIESTE"** eventualmente **„PRIMERO"**.

Partenza da **Grado** tutti i giorni feriali alle ore **4.30 ant.** e **1.45 pom.**, nei giorni festivi alle ore **12.30 mer.**

Partenza da **Trieste** (Molo S. Carlo) tutti giorni feriali alle ore **10 ant.** e **4 pom.**, giorni festivi alle ore **10 antim.**

TUTTE LE DOMENICHE E FESTE
(tempo permettendo)
GITE DI PIACERE
— per —
Pirano, Portorose e Isola.

Partenza da **Trieste** (Riva della Sanità) alle ore **3 pom.**
e per **Grado** partenza da **Trieste** (Molo S. Carlo) alle **8 ant., 10 ant.** e **3 pom.**

La Direzione.

GUADAGNI LAUTI

facendo acquisto del **trattato d'enologia** del professore **Grinchero cav. Gustavo**, col quale **si possono fabbricare a base vegetale e senza bisogno d'apparecchi o macchine speciali qualsiasi tipo di vino da pasto** nonchè il **marsala, malaga, moscato, cipro, samos ecc.**, il di cui costo è limitatissimo e l'imitazione più che perfetta. Il trattato viene posto in vendita per la monarchia austro-ungarica al prezzo di franchi 10 da rimettersi anticipatamente all'editore **Levi Ernesto, Rue Chaponnière 9, Ginevra (Svizzera)**, il quale spedirà in piego raccomandato e sigillato il trattato.

Si prega, a scanso di dispersioni, chiarezza e precisione nell'indirizzo.

Pastificio cerca capo-fabbrica
che parli tedesco o sloveno e che sia competente nella fabbricazione di maccheroni. Il posto viene bene rimunerato ed è stabile.
CERCA inoltre un PASTAIO.
Indirizzo al «Piccolo».

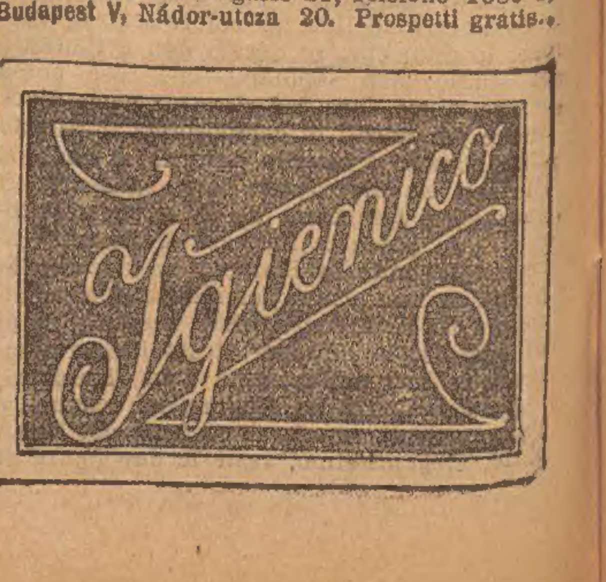
DITTA PRIMARIA
Importazione ed Esportazione Droghe
CERCA PRONTAMENTE
SIGNORINA
pratica lavori scrittoio. Richiedesi perfetta cognizione stenografia, corrispondenza tedesca, italiana, possibilmente conoscenza francese, inglese.
Offerte sub **„Droghe"** al Piccolo.

UNA BANCA DI SPALATO
CERCA
un buon impiegato
versato nel ramo, corrispondente perfetto italiano, tedesco e contabile.
Offerte con referenze inviare al „Piccolo" sub **„Impiegato Bancario"**.

VILLA DI NUOVA COSTRUZIONE
da vendere, eventualmente d'affittare
nei pressi della stazione d'Isola.
SPLENDIDA POSIZIONE.
Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo»

Ancora per alcune provincie dell'Austria cedesi soltanto in conto fisso
LA VENDITA ESCLUSIVA
di un articolo di consumo brevettato. Una novità sensazionale già introdotta all'estero. La vendita si accorderebbe per distretti o per provincie. La cerchia dei compratori formerebbero le autorità, gli istituti e gli uffici. In seguito alle continuate ordinazioni di accessori, si ha un reddito continuo. Capitale occorrente Cor. 3000.
Offerte sub «Ohne Konkurrenz» all'Ufficio annunzi «Eduard Braun, Vienna I. Rotenturmstrasse 9

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi **Josef Rosenzweig & Söhn, Vienna I**, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1688-1, **Budapest V**, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis.



Un'altra petizione contro l'Austro-Americana

Si tratta poi di altra petizione contro l'«Austro-Americana». Ad avanzare la petizione è Giovanni Tomsich, che racconta di avere tenuta l'agenzia per la suddetta Società a Pinguente, sino al 15 novembre dell'anno scorso. In questa epoca, dice egli, venni mandato dalla Società ad accompagnare 400 emigranti sino a Savannah, con l'incarico di procurare poi emigranti di ritorno. Quando venni qui, seppi che già due mesi prima, arbitrariamente, la Società aveva soppressa l'agenzia. Chiedo cor. 1356 per spese incontrate nel viaggio suddetto, cor. 1800 per danno sofferto per provvigioni mancatemi e cor. 4000 per il danno derivante dalla soppressione dell'agenzia affidata a me con apposito contratto.

L'avv. Saitz sostiene per la Società che il viaggio del Tomsich è dovuto a suo particolare interesse, avendo l'«Austro-Americana» con lui il solito contratto che mantiene con le agenzie, cioè di una provvigione di cor. 16 per ogni emigrante procurato per il passaggio Trieste-Nuova York-Nuova Orleans, il 5% sul proseguimento in ferrovia di ogni emigrante, se la spesa di questo supera i dieci dollari, il pagamento di affitto dell'agenzia, più cor. 30 il mese per spese di cancelleria, quando si raggiungano almeno 30 passeggeri al mese. Per i propri impiegati doveva provvedere l'agente.

L'agente Tomsich non era per nulla obbligato verso la Società, per cui poteva liberamente disporre del proprio tempo, andare, venire, fare anche altri affari. Non era quindi un dipendente diretto; onde l'oratore solleva eccezione per incompetenza materiale del Tribunale industriale.

Tomsich: Presenta alcuni telegrammi inviatigli in varie epoche dall'agenzia generale della Società in Trieste, dispacci dai quali si rileva che ad ogni partenza di piroscafo gli si chiedeva assidua, indefessa attività sollecitandolo con le frasi: «attendiamo da voi attivo lavoro», «lavorate intensamente», «mandateci il massimo possibile di emigranti», «venite qui col primo treno, e nel caso estremo col secondo». Il contratto stipulato con la Società, con una cauzione cambiaria di corone 5000, lo obbligava a non lavorare che per la Società stessa, escludendo qualsiasi altra società di emigrazione. Qualora egli avesse procurato un viglietto ad un passeggero per altra via, avrebbe dovuto pagare cor. 300 di multa per ogni singolo caso. Se questo, dice egli, si chiama libertà di concludere affari per conto proprio, io dovrei dire che un uomo dovrebbe dividersi in quattro! In seguito alla incompetenza avanzata dall'avv. Saitz, trova di ritirare la terza domanda, cioè l'indennizzo delle 4000 cor. per l'agenzia soppressa; ma sostiene le altre due per il viaggio e le spese, poichè ritiene competente per esse il Tribunale industriale, essendo stato allora particolarmente mandato a Savannah quale incaricato della Società. Pretende quindi cor. 3156.80, più le spese di lite, riservandosi di far valere i suoi diritti per le 4000 cor. dinanzi al Tribunale provinciale.

Il presidente si riserva di comunicare entro tre giorni la decisione sulla competenza del Tribunale industriale.

I dibattimenti d'oggi

Due delle vertenze sulle quali ieri non potè essere conseguito un componimento, saranno oggetto degli odierni dibattimenti.

Ecco il primo dei due casi: Francesco Wondrand è macchinista-tipografo già alle dipendenze dello stabilimento S. D. Modiano. Egli pretende risarcimento per mancata disdetta. Quale rappresentante della ditta Modiano il sig. Oscar Piazza, spiega che il Wondrand non voleva a nessun costo adattarsi alle regole dello stabilimento. Vi è il regolamento che stabilisce che ogni operaio entrando in fabbrica stacchi il proprio numero e lo deponga in apposita cassetta, è questo per il controllo di chi lavora o non lavora in giornata. Vi è altra clausola che stabilisce che gli operai devono essere entrati cinque minuti dopo che viene dato il primo fischio, il quale si dà cinque minuti prima del principio del lavoro. Chi non si è presentato al secondo fischio, se è di poco ritardato, viene multato con 20 cent. che vanno a scopo di beneficenza. Il Wondrand, sempre in ritardo, non voleva pagare la multa. Era stato anche licenziato, ma poi per intercessione del sig. De Rosa, presidente della Società degli operai tipografi, fu riammesso. Il Wondrand si adattò finalmente a staccare il numero, ma non così a non ritardare, che fatta astrazione da questi fatti, egli da ultimo fu licenziato, con disdetta di quindici giorni, per mancanza di lavoro. Durante questo tempo alla ditta Carniel occorreva un operaio, e per accordo anche fra la presidenza della Società degli operai tipografi e lo stesso Wondrand, egli avrebbe dovuto entrare nello stabilimento Carniel. Senonchè il Wondrand, pretese all'ultimo momento il pagamento anche degli altri 8 giorni dallo stabilimento Hodiano. Sabato scorso si recò al lavoro mezz'ora più tardi. Non gli fu aperto, ed egli dopo aver protestato altamente, se ne andò. Ora la ditta Modiano non vuol accedere alle sue domande.

L'altro caso è portato dalla petizione che il macchinista Andrea Kaiser muove contro la Metallurgica, per mancanza di disdetta di 14 giorni. Il signor Pietro Giannussi, rappresentante della Metalurgica, presenta un regolamento interno a stampa che stabilisce una disdetta di 8 giorni soltanto - disdetta dal Kaiser avuta. - Egli stesso ammette di aver letto il regolamento affisso nelle officine, prima di assumere il posto. Viene pure presentato al presidente un libro sul quale il Kaiser firmò di proprio pugno una scritta tedesca con la quale afferma di accettare tutte le disposizioni del regolamento. Il Kaiser, in tedesco, dice che quando egli firmò, la dichiarazione non era scritta su quel libro, e in italiano dice: Lo hanno scritto dopo.

Pres. E allora che cosa ha firmato lei? Un foglio bianco?

Oggi si avrà dunque la decisione del Tribunale su questi due casi.

Bizzarria.

Per star ben comodo,
Ci vuoi scommettere?
Ti basta prendere
Solo due lettere
Fatte di lettere.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORTINA. NITRO.

MARINA E NAVIGAZIONE

Diritto marittimo privato internazionale

Da molti anni si tende ad uniformare - com'è noto - il diritto marittimo privato internazionale. Circa dieci anni fa si è costituita una Unione privata degli interessati sotto il nome di «Comité Maritime International», la quale si è proposto il compito di studiare parecchie delle questioni interessanti che richiedono una regolazione uniforme internazionale, e di elaborare progetti per le convenzioni internazionali affine di sottoporli alle potenze interessate quale base di un accordo internazionale. Il primo successo del comitato fu quello di indire, su invito del Governo belga, una conferenza internazionale, che s'occupò dei progetti preliminari elaborati dal comitato per la garanzia nelle collisioni in mare, per il salvataggio del carico e per gli aiuti prestati in caso di naufragio.

In connessione a questo problema verte anche la quistione della limitazione della garanzia degli armatori circa alla quale le leggi dei diversi Stati sono molto discordi fra loro. Le leggi continentali ammettono frequentemente il diritto dell'«Abandons», il quale consiste in ciò che l'armatore si può esonerare dagli obblighi di rifusione dei danni con l'abbandonare il suo piroscafo ed il carico. All'incontro la legge inglese limita la garanzia degli armatori alla misura massima di otto lire sterline per tonnellata lorda, tariffa che non conviene assolutamente ai piroscafi moderni e di gran costo.

Per prendere una decisione definitiva su tali questioni, era stata indetta per il mese di maggio di quest'anno una nuova sessione delle conferenze diplomatiche. Nel frattempo parecchie potenze dichiararono che le proposte delle conferenze tenutesi a Venezia dovevano venire studiate esaurientemente e che perciò non erano al caso di convenire a dette conferenze. In seguito a ciò la sessione della prossima conferenza diplomatica venne aggiornata a tempo indeterminato.

La nave novo. - Un nuovo battello di salvataggio.

Ci scrivono da Genova, 17: Ieri è entrato nel porto un assai strano vascello, che ha destato l'attenzione generale. La sua forma è quella di un uovo, con due piccole aperture e una leggerissima alberatura alla parte superiore.

La nuova nave rassomiglia quasi ad un sottomarino esteriormente, ma la differenza capitale è che mentre il sottomarino va facilmente a fondo, anche quando non si vorrebbe, il nuovo vascello non può in alcun modo sommergersi.

Esso è un nuovo tipo di battello salvataggio non affondabile, il cui inventore, il norvegese capitano Bracc, appunto per dimostrarne l'uso ha voluto con esso attraversare il Mare del Nord e si prepara a fare la traversata ancora più importante dell'Atlantico.

Intervistato, il capitano ha dichiarato che ormai i suoi esperimenti sono compiuti; con questi ha potuto mostrare l'assoluta insommergibilità.

Esso, come battello di salvataggio, sostituisce il tipo antico e spesso inutile, infatti adottato alle grandi navi, in caso di naufragio, si distacca automaticamente dalla nave che affonda.

Inoltre può offrire un comodo rifugio a un centinaio di naufraghi provvedendo tutto quanto è loro necessario per parecchi giorni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Medea» da Costantinopoli e Medua; il pir. ellen. «Artimis» da Fiume; il pir. inglese «Martin» da Newcastle; i pir. a.-u. «Sipan» da Cattaro, «Isea» da Spalato e scali con 8 pass., «Sebenico» da Curzola e scali con 10 pass., «Fiume» da Fiume, «Nereo» da North Shields.

Partirono: il pir. del Lloyd «Ettore» per Odessa; i pir. a.-u. «Filippo Artelli» per Costantinopoli, «Dubac» per Fiume, «Algarve» per Venezia; i velieri ital. «Emilia» per Cagliari, «Giuseppe Padre» per Licata; il veliero a.-u. «Alpina» per Calcida.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» arrivò il 13 a Cardiff; «Benaco» il 14 a Napoli; «Adria» il 16 a Marsiglia; «B. Kemeny» il 13 a Swansea; «P. Becher» il 14 a Barry; «Eros» il 18 a Bergen; «Buda II» il 13 a North Shields; «Aristea» da Buenos Ayres proseguì il 18 da Las Palmas per Falmouth (ordini); «Szecheny» passò Ushant il 16 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Urano» partì il 18 da Alessandria per Trieste; «Moravia» passò Gibilterra il 18 diretto a Trieste; «Nippon» proseguì il 17 da Hongkong per Scia-ai; «Thalia» proseguì il 18 da Lisbona per Ostenda.

Il ministro a. d'agricoltura in Istria

Alla Scuola industriale di Pola - Notiziario polese

Pola 19. Da fonte bene informata si assicura essere prossima una visita nella nostra provincia del ministro d'agricoltura dott. Ebenhoch, il quale avrebbe ceduto alle insistenze del nostro capitano provinciale dott. Rizzi, e vorrebbe farsi un concetto sui danni della lunga siccità. Si dice anche il ministro venga animato da buone intenzioni....

★ L'esposizione dei lavori alla scuola industriale (v. «Piccolo» d'oggi) desta vivo interesse nel pubblico che affolla le sale di Vicolo al mare. Ieri la mostra fu visitata dall'on. Rizzi, dall'assessore dott. Chersich, dall'ispettore scolastico provinciale Ravalico, dal presidente della Giunta comunale dott. Stanich e da una quantità di altre persone, i cui giudizi sono molto favorevoli alla mostra.

★ Lo locale Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio indice una festa estiva per la sera del 5 luglio p. v. nel giardino del Belvedere al Zaro. Per l'occasione arriveranno in gita alcuni agenti da Fiume.

★ In via Promontore, case sparse, abita Giovanni Russian, di 51 anni, con la moglie, Anna, di 38 anni, e i figli. Stamane il Russian, preso da furore improvviso, si armò di una zappa e si gettò sulla figlia sedicenne Catterina, gridando che voleva ucciderla. La ragazza riuscì però a scappare. Poco dopo il Russian, armatosi di un roncone, corse verso la moglie, che accudiva a delle faccende dinanzi la casa, gridando che voleva massacrarla. La donna riuscì a nascondersi in una stanza. Alle grida di aiuto accorse tal Rodolfo Paulettich, giovanotto che abita in quei paraggi e a lui riuscì di strappare il roncone all'inferocito Russian. Visto che già altre volte il Russian commise tali eccessi e gridò che avrebbe dato fuoco ai paglericci e bruciati moglie e figli, furono avvisate le guardie che procedettero al suo arresto. Fu fatta denuncia anche all'autorità giudiziaria.

ISTITUTO PROVINCIALE ISTRIANO per l'assicurazione del bestiame

Con notificazione dell'11 corr., che è stata pubblicata ieri nel Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali, l'i. r. Luogotenenza porta a pubblica notizia che l'Istituto provinciale istriano per l'assicurazione del bestiame con la sede in Parenzo inizierà la sua attività col 1. luglio a. c.

Due bambini carbonizzati

Cormons 19. Nella località di Vesco, presso Lonzano, prese fuoco ierlaltro mattina e si bruciò completamente una casa di proprietà di certo Gociancig, affittata da Antonio Toros. Costui vi abitava con la moglie e due bambini, maschio e femmina, l'uno di tre, l'altra di sette anni. Il Toros era a lavorare nei campi, mentre la moglie accudiva a certe faccende nelle vicinanze della casa. Essi avevano lasciati soli i due bambini a giocare in casa; e, per gioco, questi appiccarono il fuoco, pare, a del fieno. Ma questo disgraziatamente divampò e si propagò a tutto il fabbricato; i poveri bambini, terrorizzati, invece di scappare all'aperto, si rifugiarono a nascondersi in un sottoscala, ove perirono miseramente asfissiati; furono trovati letteralmente carbonizzati. Era orribile a vederli! Tutto andò distrutto; il danno ascende ad un migliaio di corone.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 100.000 al 4¼% a peso di due stabili in città; cor. 13.000 al 6½% a peso d'uno stabile in Scorcola - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 623.—, Staatsbahn 696.75 Alpine 651.50, Lotti turchi 187.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 193.60 (—.—), Disconto 172.40 (172.40).

Parigi apertura dell'Italiana 104.45 poi sino 104.65, Chiusa francese 94.60 (94.55), Italiana 104.65 (104.45), Spagnuola 96.92 (97.—), Banche Ottomane 724.— (724.—) Rio Tinto 1661 (1652), Lotti turchi 180.— (179.75).

VIENNA 19 (Dopo Borsa). Credit 623, Credit Ungh. 741, Bankverein 519.75, Länderbank 439.50, Staatsbahn 696.75, Lombarde 128.50, Alpine 651.50, Rima 553.—, Carpazi 560.50, Schodnica 542, Lotti Turchi 186.50, Russo 1906 95.95, Hirten. 937.50.

GENOVA 19 (Chiusa). Rendita 104.80, Banca d'Italia 1273, Commerciali 815, Credito 569, Bancaria 115, Terni 1410, Ferriere 250, Meridionali 489, Mittel 409, Raff. 357, Aedes 91, Elba 463, Savona 363, Kerka 446.

PARIGI 19 (Dopo Borsa). Francese 3% 94.67, Russo 5% 98.25, Spagnuolo 4% 96.92, Rio Tinto 1661, Cape Copper 187.50, Tharsis 155.50, De Beers 294.50, Rand Mines 162, East Rand 103, Goldfields 93, Hartmann 546, Lotti Turchi 180, Saragosse 411, Nord Espagne 319. — Tendenza migliore.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.30 a 117.85, Rend. austr. carta 97.15 a 97.40, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.05 a 93.35, Credit 623.— a 625.—, Italiana 102.70 a 103.40, Staatsbahn 694.— a 696.—, Lombarde 128.— a 130.— Lotti turchi 186.— a 188.—.

Parigi 19, Chiusa. Rendita francese 3% 94.60, Rendita ital. 3¾% 104.65, Rendita Spagnuola esterna 96.92, Azioni Banca ottomana 724.—.

Parigi 19, Chiusa. Ferrate austr. 753.—, Lombarde 134.—, Rendita Turca unif. 96.55, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.80, Länderbank 467.—, Lotti Turchi 186.—, Banca di Parigi 1470, Meridionali ital. 693.—, Azioni Rio Tinto 1661.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅝, Lombardi 5⅝, Argento 25⅛, Rend. Spagnuola 95¼, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅞.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.—, Ferrate dello Stato 149.40, Lombarde 25.40.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.50, per dicem. 30.25, per marzo 30.50, per maggio 30.50.

Havre 19. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, dicem. 40.—.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 610/100, Giugno-Luglio 603/100, Luglio-Agosto 596/100, Agosto-Settembre 570/100, Settembre-Ottobre 540/100, Ottobre-Novembre 527/100, Novembre-Dicembre 520/100, Dicembre-Gennaio 517/100, Gennaio-Febbraio 514/100, Febbraio-Marzo 514/100.

Metalli. *Londra* 19. Stagno (Straits) Apert. a 127½, Chiusa 128¼. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 58⅜, per 3 mesi 59—.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 82.25, per luglio 82.25, luglio-agosto 82.50, settembre-dicembre 82.50. fermo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 17.—, per luglio 16.65, per luglio-agosto 16.65, per settembre-dicembre 16.60. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 21.70, per luglio 21.85, per luglio-agosto 21.85, per settem.-dicembre 22.05. fermo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.40, per giugno 28.50, luglio-agosto 28.60, settembre-dicem. 28.95. staz.a

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 47.—, per luglio 47.60, luglio-agosto 47.50, settembre-dicembre 39.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, staz.o, bianco per mese corr. 29½, per giugno 29⅝, per luglio-agosto 29⅝, ottobre-genn. 29⅞. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

MAGDEBURGO 19 (Relaz. Licht). Tempo favorevole. I lavori della campagna progrediscono soddisfacentemente. Lo stato presente delle barbabietole è buono. Il consumo totale per maggio fu di 4.92% inferiore a quello dello scorso anno. Le notizie dalle colonie continuano favorevoli. Stocks mondiale 2.486.000 contro 2.861.000 tonnellate.

Amburgo 19. (Chiusa). Per giugno 21.95, luglio 22.05, per agosto 22.15, per settembre 21.50, per ottobre 20.40, per novembre 19.90. calmo

Londra 19. Java a scell. 12.03, Rapa greggio a sc. 11—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 giugno 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni»

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1	Africa	25	Scaricazione
1a	Szell Kalman	23	»
1b	Bysanz	20	»
3	Baron Bek	22	»
6	Habsburg	25	»
8	E. F. Ferdinand	22	»
12a	Sipan	19	Caricazione
12b	Ravenna	20	»
13a			
13b	Thraky	19	»
14	Szapary	18	»
17	Bavarian	26	Scaricazione
21	Emma	22	»
22	Volturno	20	»
23	Marianne	23	»
24	Artemis	25	Caricazione
25	Teesdale	24	Scaricazione
Molo I	Martin	27	»
» II	Maria Teresa	20	Caricazione
Molo IV	Bar. Edm. Vay	25	Scaricazione
» IV	MariaImmacolata	24	»
» 0	Dora, Atlantico		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

QUESTA SERA
dalle 8 alle 11
la Banda del Reggimento
Bosno-Erzegovese
suonerà
accanto il Monumento Rossetti
e precisamente vis-à-vis il
CAFFÈ MILANO

Bagni di spiaggia
EGIDA e S. GIUSTO
a CAPODISTRIA
Prezzo del bagno compreso il passaggio cent. 70
Bambini centesimi 40
col seguente
ORARIO
della Nuova Società cittadina di Navig. a Vapore
— fra —
CAPODISTRIA e TRIESTE

Da Trieste per Capodistria

GIORNI FERIALI		GIORNI FESTIVI	
I corsa	post. 7.45 ant.	I corsa	post. 7.45 ant.
II »	9.30 »	II »	9.30 »
III »	11.— »	III »	11.— »
IV »	post. 12.05 m.	IV »	post. 12.05 m.
V »	2.— p.	V »	3.— p.
VI »	4.— »	VI »	6.— »
VII »	6.15 »	VII »	9.30 »
VIII »	9.— »		

da Capodistria per Trieste

GIORNI FERIALI		GIORNI FESTIVI	
I corsa	5.30 ant.	I corsa	5.30 ant.
II »	7.— »	II »	7.— »
III »	post. 9.— »	III »	post. 9.— »
IV »	10.30 »	IV »	10.30 »
V »	12.30 p.	V »	12.30 p.
VI »	post. 2.— »	VI »	post. 5.— »
VII »	4.15 »	VII »	7.45 »
VIII »	8.— »		

GITA DI GALA
Tutte le domeniche e feste intermedie (tempo permettendo) gita di gala con partenza da Trieste alle ore 4 pom. e ritorno da Capodistria alle 7.30 pom. Prezzo di passaggio per sola andata o solo ritorno cent. 60.

NUOVO ORARIO
del piroscafo „MIRAMAR"
per le sue gite a
SISTIANA
toccando MIRAMAR.
Partenza da Trieste tutte le Domeniche e feste intermedie alle 9.30 ant., 3 e 6.30 pomeridiane.
Da Sistiana alle ore 12.15 meridiane, 5.15 e 9 pomeridiane.

CRESIMANDI!
Volete avere una bella fotografia? Andate nello Studio elettro-fotografico via delle Poste 10, I p., aperto giornalmente fino alle 8 di sera. — Prezzi ribassati.

Cercansi BREVETTI ed Invenzioni
relativi ad articoli di grande consumo e molto rendibili.
Offerte inviare all'Ufficio Brevetti M. Gelbhaus, Vienna VII Siebensterng. 7

Villeggiatura Borst
Hôtel Moccò
20 minuti da Trieste colla ferrovia dello Stato
Affittansi 2 quartieri ammobiliati
con cucina
a corone 200 per la stagione,
nonchè stanze ammobiliate.
Parco ombroso, aria saluberrima senza polvere, bagni in casa.
PREZZI MITI.

PENSION MERIDIONALE
Restaurant Pilsen
STAZIONE DI GRIGNANO
Posizione incantevole, aria saluberrima, villeggiatura amena e comoda, Prezzi modici.
22 treni giornalieri.
Abbonamenti ferroviari mensili.
Propri bagni di spiaggia.

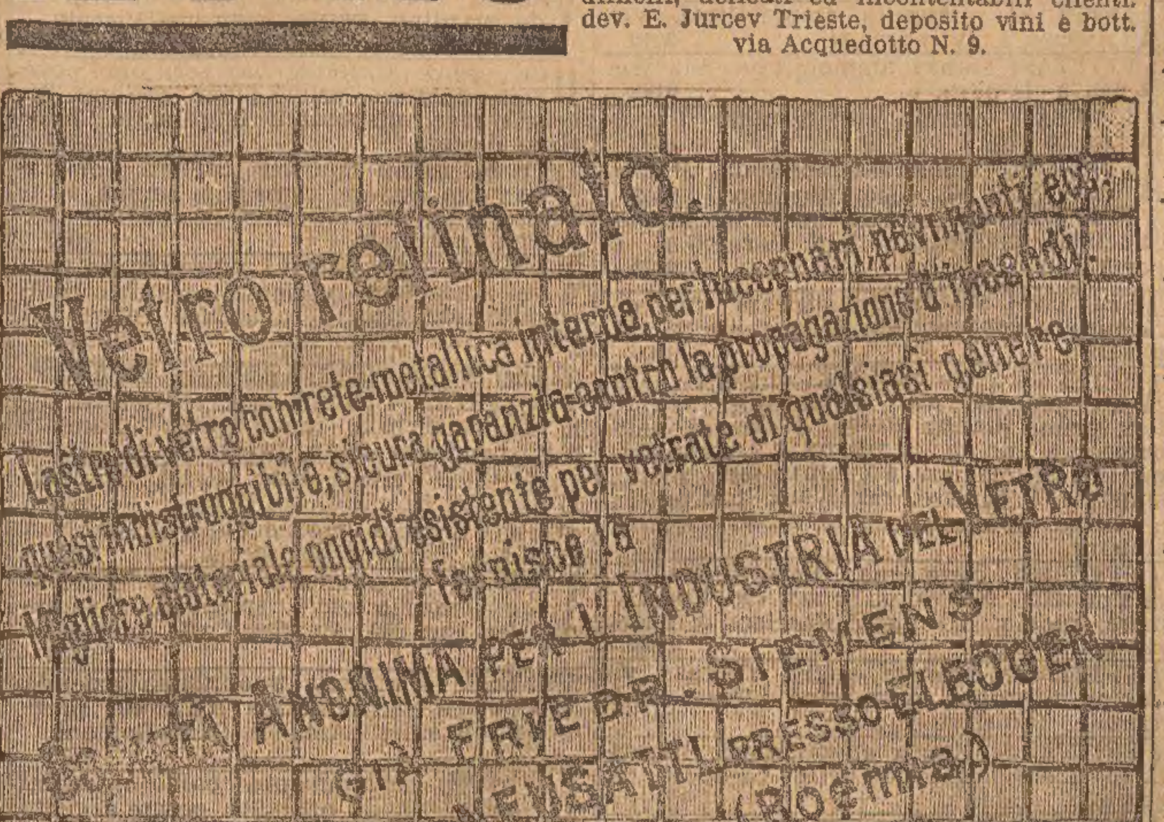
VILLEGGIATURA
a Seebach-Viktring presso Klagenfurt (Carinzia)
(sulla linea della Transalpina)
NUOVO HOTEL E STABILIMENTO BAGNI
Splendido e tranquillissimo soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri sul livello del mare, boschi di pini, altalena, birilli, boccie ed altri giochi, sport nautico in un magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vetture e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. - Prezzi mitissimi - Ottima cucina italiana e tedesca - Vini scelti istriani, friulani e dalmati - Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario. E. NEGRO.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione climatica Alpina.
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — Aperto dal 1. Luglio.
Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

VENEZIA-PELLESTRINA
STABILIMENTO MADDALENA.
Bagni di mare
STAZIONE CLIMATICA
Hôtel-Restaurant
POSTA — TELEGRAFO — TELEFONO
Aperto dal 1. Aprile al 31 Ottobre.
Dirett. Med. Dott. A. MARELLA.

Arta Ferrovia Venezia-Pontebba Stazione per la Carnia
Rinomatissimo soggiorno alpestre, a m. 460 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme; acque salubri.
STABILIMENTO GRASSI completamente rimodernato.
Aperto dal 1. Luglio al 20 Settembre.
Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Moderno confort
Alpinismo, ginnastica medica, giochi all'aperto, cura del latte, bagni solforosi d'acqua pudia
Consulenza medica: Prof. P. Albertoni, Prof. F. Vitali. Medico interno: Monetti Dr. Francesco, primo assistente del prof. MURRI di Bologna.
Chiedere schiarimenti e programmi al Cav. Pietro Grassi - ARTA (Udine).

IL VINO
Opollo a cent. 72 e il bianco vero Lissa a 80 nonchè Terrano d'Istria a 64 (TIPI COSTANTI) che posto domicilio minimo 12 litri consegno, incontrò tal favore nel pubblico intenditore, che oggi tra la mia vasta clienteia noto con grande soddisfazione d'essere pure il fornitore di una gran parte dei più difficili, delicati ed incontentabili clienti.
dev. E. Jurcev Trieste, deposito vini e bott. via Acquedotto N. 9.



RAPPRESENTANTE GENERALE:
H. Hausbrandt - Trieste
Via Cecilia 12

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante con paga manifatture. Negozio Barriera N. 3. 9119

CERCASI prontamente brava domestica sappia cucinare. Rivolgersi Ireneo 10, III, Leoni. 4960

CERCASI abile e provetto disegnatore edile per lavori da falegname. Offerte sub «Provetto» al Piccolo. 4877

CERCASI **ragazzo 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Mercede settimanale corone 6. — Indirizzo al Piccolo.** 5000

CERCASI prontamente diversi giorni brava sarta donna. Chiozza 20, II. 9190

CERCASI giovanetto conosca lingua greca moderna che disponga di un'ora al giorno. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Ghega 3. 5062

CERCASI prestaservizi per alcune ore del giorno, cor. 16. Toro 2, I piano. 9210

CERCANSI **abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo.** 5100

CERCASI brava domestica cor. 20 mensili. Via S. Michele 11, III, porta 14. 9201

CERCASI brava domestica, buone referenze. S. Nicolò 14, I, destra. 5050

CERCANSI ragazzo e ragazza negozio pasta. Via Molino vento 3. 4982

CERCASI ragazzo di 14 anni per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4987

CERCASI ragazzo dai 14-15 anni per negozio. Indirizzo Piccolo. 5004

CERCASI donna servizio tutta la giornata. Richiedesi capace, onesta; in cambio buon emolumento, buon trattamento. S. Anastasio 6, porta 6. 9181

CERCANSI garzone modiste. Indirizzo al Piccolo. 4846

CERCASI prontamente brava cameriera. Indirizzo al Piccolo. 5073

CERCASI subito una buona cuoca giovane, capace, salario 28 corone. Si esigono buone referenze. Indirizzo Piccolo. 5071

CERCASI signorina buone referenze per cassiera; presentarsi dalle 2 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 5066

CERCASI cameriera dalle 8 alle 11. Cassa Risparmio 15, II. 5065

CERCASI prontamente fattorino riscuotitore per città e provincia, cauzione cor. 500 contanti, mensile cor. 80, viaggi franchi. Amadei, Caffè Goldoni. 9213

CERCASI da primaria ditta signorina pratica scrittoio, buona calligrafia, conoscenza tedesco. Offerte con referenze sub «Posto stabile 1853» al Piccolo. 5063

CERCASI donna o ragazza per tutto il giorno. Via Riborgo 35, quarto piano, porta 14. 5090

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Belvedere 40, terzo piano. 5091

CERCASI ragazzetta per bambina e leggeri lavori di casa. Chiozza 18, primo. 9257

CERCASI donna servizio in età. Belvedere 17, negozio terraglie. 9256

CERCANSI prestaservizi e ragazzette principianti sarte donna. Francesco 15, II. 9249

CERCANSI prontamente mezza lavorante e garzona. Donato Bramante 9, quarto. 5086

CERCANSI apprendisti fabbri, paga giornaliera una corona. Indirizzo al Piccolo. 12086

CERCANSI bagnine e uomo abile lavori giardino. Barcola 299. 9215

CERCASI domestica; presentarsi con attestati. Via Giotto 11, terzo piano. 9227

CERCASI una garzona per sartoria da uomo. Via Farneto 28. 9221

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Beccherie 17, III. 9104

CERCASI in giornata bravissimo giovanotto per consegna negozio commestibili, spese minime, cauzione fior. 200. Amadei, Caffè Goldoni. 9212

CERCO prontamente brava mezza lavorante donna. S. Lazzaro 7, IV. 4973

CERCA ragazzo con paga negozio vestiti fatti Giosuè Carducci 40. 9204

CERCO prontamente capacissime stiratrici per camicie e garzone. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 8932

CUOCA semplice cercasi prontamente per piccola famiglia; presentarsi con attestati. Indirizzo al Picolo. 4492

MACCHINISTA pratico motori gas povero cercasi per la Dalmazia; pratici di molini verranno preferiti. Offerte alla ditta Schnabl e C. Succ. 8855

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero utile mensile 400 corone e più. Horton, Kattovitz 12, Germania. 11412

RAGAZZO fattorino per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4991

MODELLA viene cercata da distinto professore di scultura purchè disposta partire per l'Italia, età 17 fino 24 anni. Rivolgersi via Stadion 20, primo, porta 10, dalle 13 alle 15. 5005

DATTILOGRAFO, perfettissimo in tedesco, cercasi per lavoro occasione. Offerte «Letteratura» Piccolo. 5093

PRESTASERVIZI cercasi donna, dalle 8 alle 11. Via Orologio 6, III. 9255

RAGAZZO per negozio cappellaio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5101

TARIFFISTA internazionale. Speditore pratico, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per residenza Venezia. Esigonsi ottime referenze. Offerte «Speditore» fermo posta Venezia. 962 N.

SIGNORA sola cerca domestica fina, capace cucina e stanze; buon salario. Galilei 1, porta 12. 9156

TRATTORIA cerca cuoca per proprio conto. Via Conti 4. 4985

DONNA buoni costumi, circa 50 anni, perfettamente sana, trova gratis pronto alloggio, vitto, piccola paga, presso marito, moglie soli. Indirizzo Piccolo. 5008

CALZOLAIO portinaio senza prole, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5096

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, capace lavori di casa, trova posto presso signora sola, con piccolo alloggio, salario 24 corone. Torre bianca 13, I. 9206

RAGAZZO con paga, per negozio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5083

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. Presentarsi stabilimento nichelatura Pellegrina, Acquedotto 25. 5048

RAGAZZO quattordicenne per leggeri lavori magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 5069

CERCASI prontamente per posto fiducia qualsiasi sesso, preferibile signorina, cauzione contanti fior. 2000, paga mensile cor. 120. Amadei, Caffè Goldoni. 9212

GIOVANE ventenne bella presenza, praticissimo cavalli, cerca posto famiglia privata. Indirizzo: Rapicio N. 3, portinaio. 9136

OFFRESI capo di famiglia quale fattorino, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 4943

OFFRESI ragazza onesta, pratica portar conti ossia qualunque altro lavoro. Scrivere sub «Violetta» al Piccolo. 9133

OFFROMI come fattorino di scrittoio dalle 8 ant. alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 4941

OFFRESI brava ragazza per stanze giornata, s'adatterebbe tutti lavori domestici, accompagnerebbe signora villeggiatura, istruirebbe bambini, leggerebbe signora; primarie referenze. Offerte sub «Istitutrice» Piccolo. 9183

CAMERIERA offresi per mesi luglio, agosto anche quale bambinaia. Indirizzo Piccolo. 5028

AMMINISTRATORE stabili esperto offresi modiche condizioni, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4994

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

LUIGI SIGUR

Maestro comunale i. r.

spirava ieri dopo lunghissima malattia.

La consorte Maria n. Veronese, le figlie Bice mar. de Peitl, Natalia, Giovanna, Eugenia, i figli Umberto, Andrea ed il genero Alberto de Peitl, dolenti, in unione agli altri parenti, ne danno la triste partecipazione.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi 20 giugno direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 20 giugno 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARY de FRANK

dopo lunghe sofferenze rese la sua bell'anima a Dio oggi nel pomeriggio, munita dei conforti di nostra santa religione.

Il dolente consorte **Riccardo** (assente), la figlia **Beatrice** nonchè le famiglie **Sterkaj**, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 21 corr. alle ore 10½ ant., partendo il convoglio dalla casa N. 45 di via Lazzaretto vecchio.

TRIESTE, li 19 Giugno 1908.

UNA PRECE!

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

OFFRESI infermiera pratica, per famiglia, oppure villeggiature, anche fuori. Via Luigi Ricci 5, porta 10. 9245

DONNA cerca servizio di mattina diverse ore pulire stanze. Via Barriera vecchia 29, portinaio. 9261

OFFRESI tutta la servitù occorrente, uomini e donne per hotels, restaurants, trattorie, negozianti, qualunque genere di scrittoi e famiglie private, Trieste e fuori. Rivolgersi Agenzia via Nuova 47. 5079

SIGNORINA di bella presenza e coi necessari requisiti cerca un posto di cassiera, eventualmente di venditrice in un negozio. Offerte sub «Paola» al Piccolo. 4990

SIGNORA forestiera, distinta, decaduta, cerca prontamente occupazione conveniente. Scrivere «Appoggio» verso scontrino posta centrale. 9168

GIOVANE signorina offresi parte giornata per bambina, conversazione italiana, condurre passeggio, bagni. Offerte «Fortunée» Piccolo. 4975

DISTINTA SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografa, conoscenza lingue, accetterebbe posto presso Casa primaria, Stabilimento, Banca, pretese non esagerate, purchè trattamento cortese. Orario limitato, preferibile ininterrotto. Offerte non anonime «A. E. 86» posta centrale, verso scontrino. 9171

OFFRESI brava cameriera dalla mattina a qualche ora dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5000

SIGNORINA bella presenza offresi come venditrice. Indirizzo Piccolo. 5082

DUE ragazze orfane, di buona condotta, cercano posto come cameriere presso famiglia signorile per fuori. Offerte sub «Orfane» Piccolo. 9234

DISTINTA signorina offresi come cassiera, parla tedesco, italiano. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 9209

ASSOLTO accademico, triestino, trentenne, lunga pratica commerciale, industriale estero, parla, scrive correttamente italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, offresi primaria ditta, industria, quale corrispondente, amministratore, segretario od altro posto fiducia. Primissime referenze, ottimi certificati. Lauto compenso a persona gli procurasse simile posto. Scrivere sub «Fiducia» al Piccolo. 4520

LEZIONI

CERCASI un bravo maestro della lingua italiana. Offerte sub «Praga 30» posta-restante. 9169

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 9160

DURANTE vacanze (giornalmente dalle 9-12) ripetizione per ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione-riparazione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4. 9150

GINNASIO tedesco prepara abile istruttore esami riparazione, ammissione. Indirizzo Piccolo. 4970

ARTE drammatica, declamazione dei migliori poeti, debitamente spiegati, insegna Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto. 3790

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 9246

MAESTRO a Marburgo, nella Stiria, accetterebbe a pensione ragazzo che volesse apprendere la lingua tedesca. Per informazioni scrivere sub «M. R.» fermo posta Marburgo s. Drava. 9191

RICERCHE DI STANZE

CERCANSI due camere, camerino, cucina, elegantemente ammobiliate, paraggi via Conti, Rossetti, Piccardi. Indirizzo Piccolo. 5088

CERCASI bella stanza centro, ingresso libero, possibilmente uso pianoforte. Offerte «Pulitezza» Piccolo. 9216

CERCANSI due stanze ammobiliate per due signore forestiere presso onesta famiglia. Offerte «Distinta famiglia» Piccolo. 5070

CERCANSI camera, cucina con acqua. Offerte «Modesto» al Piccolo. 5076

CERCASI stanza ammobiliata, massimo secondo, ingresso libero, centro. Sub «Assente 7 mesi» al Piccolo. 5003

CERCASI quartiere pronto camera, camerino, cucina, città. Offerte indicazione prezzo «Famigliuola» Piccolo. 9189

DUE capitani cercano stanza ammobiliata, posizione centrica. Offerte con prezzo sub «Marittimi» al Piccolo. 9181

CONIUGI soli cercano pressi via Rossetti 2 camere, cucina, con vasto orto, per 24 agosto. Offerte al Piccolo sub «Campagnard». 5007

VIAGGIATORE cerca stanza ammobiliata, piccola famiglia, unico subinquilino. Offerte prezzo sub «Viaggiatore» al Piccolo. 9226

STANZA ammobiliata, uso cucina cercano coniugi, prezzo mite. Offerte «Napoli» Piccolo. 9185

COSTO, più tardi stanza, cerca signore forestiero, paraggi Gatteri, Pietà. Scrivere «Compagnia» Piccolo. 9294

PRENDEREI in affitto piccola casa o locale fuori città, Boschetto ecc., circa 100 metri quadrati, con acqua. Scopo erigere industria chimica niente affatto pericolosa per l'incendio. Dirigere prontamente offerte: Karl Blaschke, Hotel Europa, Trieste. 9162

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate, eventualmente costo, persone distinte. Maiolica 10, I. 4540

AFFITTASI stanza interna, ammobiliata, prezzo mitissimo. Stadion 4, primo, sinistra. 9231

AFFITTASI casa ammobiliata, ombreggiata. Sesana 135 o Barriera 12, porta 12. 0233

AFFITTASI splendida, elegante stanza, grande, ingresso libero, casa signorile, buon costo, corone 90. Indirizzo Piccolo. 4972

AFFITTASI bella camera grande, ammobiliata per uno o due signori, due finestre. Via Nicolò 13, porta 10. 9042

AFFITTASI o vendesi villa in Muggia, di nuova costruzione, massimo comfort, quattro quartieri e 1100 metri quadrati di campagna. Indirizzo Piccolo. 4745

AFFITTANSI 4 camere, camerino, bagno arredato, cucina, cantina, soffitta, giardino. Michelangelo 28. 8498

AFFITTASI Corso, a distinto signore stabile, stanza elegantemente ammobiliata, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4955

AFFITTANSI quartieri di due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4776

AFFITTANSI prontamente due, anche tre stanze grandi, vuote, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, I. 8951

AFFITTASI prontamente via della Ferriera 31, bottega, occasione per macelleria, non essendo altre nelle vicinanze. 4357

AFFITTANSI quattro minuti dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione, calefazione, acqua, due stanze, stanzino, cucina. Una stanza, stanzino e cucina; stanza grande con focolaio; due botteghe con retro magazzinetto. 4356

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, primo piano, Indirizzo Piccolo. 3752

AFFITTASI presso distinta famiglia grande stanza elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, massima pulizia, desiderando costo. Via Acque 13, I, davanti. 9192

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova. Sanità 14, porta 4. 5022

AFFITTASI agosto quartiere ogni comfort, closet, 4 stanze, camerino, cucina fiorini 450. Acquedotto 87. 5024

AFFITTASI camera con o senza uso di cucina, acqua, corone 14 mensili. Via Tesa 7. 5034

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giulia. Indirizzo Piccolo. 5027

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, con uso di cucina. Via Ireneo 10, terzo piano. 5037

AFFITTASI camera vuota, volendo comodo cucina. Acquedotto 41, p. 5. 5042

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, 13 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 5041

AFFITTASI in distinta famiglia via Geppa, stanza con costo. Indirizzo al Piccolo. 5049

AFFITTASI stanzetta vuota, chiara, cor. 13. Largo Santorio N. 5, IV. 9223

AFFITTASI prontamente camera elegantemente ammobiliata, disobbligata. Valdirivo 21, I. 9198

AFFITTASI camera ammobiliata sul davanti. S. Francesco 38, IV, famiglia tedesca. 5058

AFFITTANSI centro città avviatissima osteria per fior. 400 annui compreso decreto inventario verso buona sortita di 450 cor. per due anni di contratto; altra osteria per fior. 55 mensili, posizione centralissima esistente da 12 anni. Amadei, Caffè Goldoni. 9213

AFFITTANSI camera, cucina ammobiliate in campagna a Scorcola, mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5067

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso distinta famiglia. Media 7, porta 4. 5068

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Torrebianca 16, II. 9224

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliato. Istituto 39, porta 4. 9225

AFFITTASI per agosto splendido quartiere, casa signorile, 4 grandi stanze (una quattro finestre), camerino, cucina, grande cantina, comfort moderno, tutto compreso, anche consumo acqua, 520 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4988

AFFITTASI bellisima stanza bene ammobiliata, presso signora sola. Via Madonna del Mare N. 3, III piano destra. 9157

AFFITTASI magazzino interno, chiaro, grande. Rivolgersi via Conti 4, trattoria. 4984

AFFITTASI camera ammobiliata fiorini 6. Via dei Porta 5, III, porta 9. 4979

AFFITTASI bellissima stanza due finestre, massima pulizia, posizione centrica, buon costo, lavatura, stiratura cor. 80. Indirizzo Piccolo. 4971

AFFITTASI prontamente camerino letto. Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 9155

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, massima pulizia, gas. Corso 41, primo, sinistra. 9154

AFFITTASI, in campagna (Roiano) Montorsino 309, cameretta ammobiliata, prezzo mite. 4997

AFFITTANSI una, due bellissime camere, eventualmente buona pensione. Farneto 11, terzo, destra. 5014

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Caserma 5, IV, porta 14. 5010

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ireneo 3, I, porta 6. 9165

AFFITTASI camera con focolaio. Romagna N. 360. 4992

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Vinci N. 4, II, vista Giardino. 9159

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, massima pulizia. Farneto 11, I, porta 7. 9173

AFFITTASI stanza ammobiliata, due uomini o coniugi. Via Madonnina 15, II, davanti. 9180

AFFITTANSI tre bellissimi quartieri ariosi e soleggiati al N. 30 via Giuseppe Gatteri, primo piano; destra: 4 camere, anticamera e cucina; sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina; terzo piano, sinistra: 4 camere, camerino, anticamera e cucina. Informazioni al secondo piano, sinistra. 9163

AFFITTASI, campagna, (Roiano) Montorsino 309) bellissimo quartiere due camere, cucina. Rivolgersi Barriera 5, negozio manifatture. 4998

AFFITTANSI garage stalla, rimessa vicino Giardino, magazzino vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5077

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, altra due letti. Valdirivo 23, secondo, sinistra. 12089

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. S. Nicolò 14, secondo piano, destra. 5104

AFFITTANSI un quartiere di due ed uno di tre stanze. Via Volta 2. Vista stupenda sul Giardino pubblico. 9252

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ariosa, unico subinquilino. Kandler 3, primo. 5103

AFFITTASI stanza ammobiliata, florini 8 Via Caserma N. 17, secondo. 9232

AFFITTANSI eleganti quartieri di una, due, tre stanze, a prezzo modico. Pasquale Revoltella 155. 9256

AFFITTANSI bellissimi quartieri di due e tre stanze in via Donatello 1098. 9251

ELEGANTE camera, casa signorile, vista stupenda, affittasi. - Giorgio Galatti 18, porta 13. 9202

BELLISSIMA stanzetta chiara, ammobiliata, affittasi prontamente prezzo mite. Chiozza 27, III, corte. 9206

FAMIGLIA tedesca, non mestierante, affitterebbe camera ammobiliata, vicino Posta. Indirizzo Piccolo. 5053

FIORINI 10 affittasi stanza ammobiliata elegantemente. Lazzaro 10, porta 10. 9211

STANZA bella, bene ammobiliata, nettissima, affittasi fior. 9. Indirizzo Piccolo. 5074

STANZA ammobiliata affittasi, casa nuova. Farneto 45, II, porta 7. 9241

CASA nuova, vista Barriera, affittasi stanza, volendo costo. Olmo 1, porta 15. 5094

QUARTIERE camera, cameretta e cucina affittasi prontamente. Via delle Beccherie 3, primo. 5002

STANZA ammobiliata affittasi in buona famiglia tedesca, vicino Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 4974

SUBAFFITTASI quartiere 4 camere, camerino, poggiuolo, gas, acqua, centro Barriera. Indirizzo Piccolo. 4995

SUBAFFITTASI per agosto quartiere due camere, cameretta, camerino, cucina. Antonio Canova 22, III piano. 9163

SIGNORA sola affitta per agosto camera e camerino vuoti, via Crociferi. Rivolgersi via Fabbri 4, III. 9222

CAMERA ammobiliata per due persone, affittasi prontamente, prezzo modico. - Gatteri 54, mezzanino. 9240

DISTINTA vedova affitta prontamente una bellissima stanza ammobiliata, casa nuova, massima nettezza. Indirizzo al Piccolo. 5078

30 fiorini affittasi elegantissima stanza ammobiliata, costo finissimo. Via Caserma 14, terzo, porta 15. 5105

SPLENDIDO quartiere signorile, agosto, 3 camere, camerino, cucina, ripostiglio, uso giardino, prezzo conveniente. Donadoni 28, angolo Settefontane. 5023

VEDOVA sola affitta stanza vuota a distinta persona sola o con figlio, trattamento famigliare, primo piano. Indirizzo Piccolo. 5039

CORONE 12 affittasi stanzetta ammobiliata a persona civile, vicinanze Giardino. Indirizzo al Piccolo. 4993

MAGAZZINETTO, stanzino, corte affittansi, mensili corone 20. Piazza Valle 2. 4977

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, massima pulizia. Belvedere 31, mezzan. destra. 4980

CAMERA ammobiliata, arieggiata, chiara, affittasi. Via del Bosco 12, porta 9. 9205

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, camerino, cucina. Via Rossetti 28, rivolgersi portinaio. 9197

STANZA ammobiliata una, due persone, costo fino famigliare, prezzo mite. Fontana 14, porta 5. 9207

VILLA, via Tigor, affittasi per agosto. Rivolgersi magazzino S. Nicolò 2. 12078

QUARTIERI due, tre e quattro camere affittansi per agosto, ritiro della lista. Via Zonta 7, II piano. 9072

PASQUALE Revoltella 921, linea Conti-Roiano, affittansi ancora alcuni quartieri di una, 2, 3, camere, camerino, cucina, da corone 250 a cor. 600. Informazioni portinaio. 9076

COMMERCIALE 548, vicino trenovia, affittansi due quartieri di due camere, anticamera, cucina, cantina, da cor. 500-520. Informazioni portinaio. 9077

COMMERCIALE, angolo Scala Pauliana, in costruzione, pronti per agosto due vasti magazzini da cor. 450 a cor. 550; terzo, tre camere, camerino, bagno, cucina, 900; quarto, quattro camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina ballatoio, cantina, 1225; quinto, quattro camere, grande terrazza in facciata, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, ballatoio, cantina, 1025. Informazioni sopra luogo. 9075

PAULIANA 6, affittasi magazzino adatto per industria, cor. 400. Informazioni cucina economica sotto stessa casa. 9074

VILLEGGIATURA Strugnano «Villa Tartini» affittansi stanze ammobiliate. Sabbia, ombrosi giardini. Informazioni M. Vidovich, via Vittoria Colonna 2, II. 8415

PALAZZO composto di 17 locali, sale, vasto giardino, serra ecc. affittasi per agosto. Informazioni S. Michele 16. 11623

SUBAFFITTO prontamente una o due stanze vuote. Via Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 4872

VILLEGGIATURA S. Daniele (Carso): Restaurant Starc presso stazione Transalpina, affittansi stanze ammobiliate per stagione, prezzi miti. 4806

SUBAFFITTASI prontamente splendido quartiere 5 stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 4809

VILLA nuova affittansi tre splendidi quartieri di tre camere, camerino, cucina, orto, acqua, gas, fior. 350 annui. Via Michelangelo Buonarroti, casa Klun, dirimpetto floricoltore German. 4841

DUE elegantissimi quartieri di tre stanze, camerino, accessori, in casa signorile, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 4586

PORTOROSE nelle vicinanze, Hotel Casa rossa, d'affittare villino ammobiliato con 3 camere, camerino, cucina e campagna, cabina bagno alla spiaggia. Scrivere Giovanni Martincich, Pirano. 4485

VILLEGGIATURA amenissimi colli Moruzzo, linea tram Udine, Fagagna, affittasi per soggiorno estivo casa ammobiliata. Disponibili stanze ammobiliate con pensione, trasporti, altre comodità. Rivolgersi conte Giovanni Manin, in Moruzzo. 4503

CAMERA parchettata e cucina, acqua, gas sul focolaio affittansi prontamente via della Ferriera 31. 4348

QUARTIERI moderni, quattro, sei camere con bagno, affittansi anche prontamente. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 4315

BOTTEGHE adatte per macelleria, spaccio vini, lavoratorio, appalto con cartoleria. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 4316

VILLINO cinque stanze, gas, acqua, grande giardino, parco. Indirizzo Piccolo. 4224

DUE stanze affittansi uso scrittoio, posizione centrica, primo piano, con gas, luce elettrica, disponibili fine luglio. Indirizzo Piccolo. 4137

DUE bellissimi quartieri camera, camerino; due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi Piccardi 14. Rivolgersi portinaio. 4077

VACANZE estive offresi villeggiatura, bagni a maestra comunale in cambio compagnia intellettuale ragazzine. Offerte al Piccolo sub «Porto Rose». 9152

ACQUISTI E VENDITE DIVERSE

ACQUISTANSI mobili, armi, casseforti, oggetti antichità, rame vestiti; mandare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 12081

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4697

CERCO triciclo cassone quasi nuovo. Via Giosuè Carducci 40, cortile. 4978

VENDESI prontamente avviata latteria con consumo birra, splendido inventario, per fior. 250. Amadei, Caffè Goldoni. 9212

VENDESI o affittasi buonissima azienda popolare, centralissima posizione, prezzo da convenirsi. Amadei, Caffè Goldoni. 9212

VENDONSI privatamente paio orecchini brillanti, anello brillante, posate argento 12 persone, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 5060

VENDESI schioppo caccia Lancaster, due canne, calibro 16, con scambio canne anche per palla, in ottima condizione, preciso, damasco rosa assai leggero, prezzo irrisorio. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio N. 12, primo piano, porta 3, dalle 12-1 e dalle 3-5 pom. 5044

VENDONSI fonografo voce chiara, 80 pezzi bellissimi, nonchè motorino vapore, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5045

VENDONSI piccolo torchio di legno, per vino, piccola bilancia 5 chili, tarmera ben fornita, gabbia per allodola. Barriera 18, primo, porta 14. 9196

VENDESI carro con suste per cavallo, corone 60. Via Cisternone N. 1, Gretta. 5043

VENDONSI banchi per pistoria, cassaforte N. 3, pulti, chiusura scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5040

VENDONSI mobili quasi nuovi. Acquedotto 92 A, primo, porta 5; dalle 10 ant. alle 4 pom. 9120

VENDONSI 64 tese terreno a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4932

VENDONSI vestiti da uomo e ragazzi, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, primo. 4649

VENDONSI diversi mobili moderni da scrittoio, macchina scrivere, cassaforte, bicicletta. Indirizzo Piccolo. 5077

VENDONSI mobili usati. Via Media 56, pianoterra, esclusi rivenditori. 9230

VENDONSI vestito da donna e ragazzo 10-12 anni. Acquedotto 58, secondo piano, sette. 12088

VENDONSI letto, lavamano, sgabello moderno, sedia pieghevole bambino, bello specchio, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5084

VENDONSI buon prezzo due materassi lana, due materassi completi crine nera. Farneto 17, tappezziere. 9220

VENDESI, affittasi negozio angolo, adatto diverse aziende, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 5046

VENDONSI pappagallo assai domestico che parla, merlo americano e un bravissimo canarino. Indirizzo al Piccolo. 5038

VENDONSI macchina Singer, diversi altri mobili. Via Canova 13, porta 8. 9186

VENDONSI divano, sedie, orologio, seggiolone, vasi giapponesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5033

VENDONSI 15 pezzi tinazzi circa 30 ettol. per vino, 3 cor. per ettol. Rivolgersi Roberto Metzger e C. 5031

VENDONSI letto testiera alta completo, elegante letto ferro matrimoniale con susta nuova a rete metallica, due letti uguali moderni nuovi, armadio, vetrina, altri mobili. Media 18, primo. 9247

VENDESI trattoria centrica, cor. 600, molto smercio vino e birra; altra affittasi prontamente, con posteggio, cor. 140 mensili; altra cor. 80 mensili, rione popolato. Rosa, Caffè Goldoni. 9259

VENDONSI vestiti, bluse, traversoni, stivali uomo, signora, coperte, diversa biancheria. Scorzeria 1, porta 13. 9242

VENDESI anche in appezzamenti campagna 13.000 tese, pochi minuti distante dalla stazione Cologna (elettrovia Opicina). Bosco e quantità d'acqua anche in tempo di siccità. Indirizzo Piccolo. 5107

VENDONSI fondi adatti per villini, vista incantevole, da cor. 20-40 alla tesa quadrata, altro sopra Barcola, strada carrozzabile, a cor. 7.20. Piacentini, Caffè Goldoni. 9260

VENDONSI carretta e cavallo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5102

VENDONSI lampade gas complete una, tre, sei fiamme, buonegrazie, occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5097

VENDESI villino adiacenze via Rossetti, composto di otto camere ed accessori con grande orto. Informazioni via Rossetti 65, trattoria «Spofford», dalle 4 alle 6 pom. 9199

VENDONSI causa partenza alcuni mobili e bellissimi quadri. Barriera 12, I, porta 7. 5051

VENDONSI chiffonnier, letto completo, sgabello, tavolino, quadri, cortine, cortinaggi. Indirizzo Piccolo. 5032

VENDONSI causa trasloco divano, una libreria, tavolino, scrittoio, sedie, tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 5009

VENDESI cartoleria centro, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 5018

VENDESI botteghino frutta erbaggi, unito quartiere grande per fior. 160, affitto 185. Indirizzo Piccolo. 5017

VENDONSI a famiglie: Percall, Zephir, Tralicci, coltrinaggi, ombrelle, ombrelline ecc. Ernesto S. Levi, Madonnina 43, primo; unico per convenienza. 5015

VENDESI mobiglia usata. Acquedotto 95, porta 8; esclusi rivenditori. 5013

VENDONSI letto, susta, lavamano ferro. Sapone 5, I, porta cancelleria. 9164

VENDONSI bagno completo, vasca doccia, caldaia e pavimento zinco. Rivolgersi qualunque ora della giornata via Cecilia 12, terzo. 9158

VENDESI casa con 11 locali, un quartiere con 3 camere, cucina, acqua di cisterna con conduttura in casa; tre quartieri camera, cucina, cantina, campagna, giardino 1000 tese terreno. Rivolgersi trattoria Narodni Dom, S. Giovanni (Trieste). 9153

VENDONSI scatole argento tabacco fumo e tabacco naso, orecchini, spilla oro, ciondoli oro ed altre cose. Acquedotto 3, primo, sinistra. 5006

VENDONSI diversi mobili, fornimento da stanza, piano a coda, buon prezzo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4949

VENDESI causa trasloco moderna stanza da pranzo, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 4989

VENDO prezzo irrisorio fonografo, macchina speciale, motorino elettrico, accumulatore, cilindri; bastone manico argento; scambierei bicicletta, macchina fotografica. Indirizzo Piccolo. 5019

CANE barbino bellissimo, pura razza, mesi tre, pelo nero, lungo, riccio vendesi. Madonnina 11, portinaia. 9178

VESTITI usati uomo, vendonsi prezzo mite. Torre bianca 16, secondo. 9224

5000 ettolitri di bottame di rovere dai 2-30 ettol. Rivolgersi via Economo 12, in corte. 5030

OCCASIONE **si vendono in giornata 100 fusti di castagno per vino da 6-7 ettolitri. Rivolgersi a Roberto Metzger e C.** 5029

VILLA signorile, fondi per villini Scorcola, posizione unica vendonsi. Informarsi Pockaj, Hotel Balkan. 8963

STUDIO fotografico avviatissimo cedesi straordinaria occasione. Indirizzo al Piccolo. 4964

DA vendere o da affittare una villetta di recente costruzione, ancora esente d'imposte, con orticello; Vertoiba inferiore, presso Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 4805

VILLINO vendesi, quattro stanze, bagno, gas, Aurisina. Indirizzo Piccolo. 4615

ISOLA vendesi mobilio per camera da 2 persone e per cucina quasi nuovo, solo pochi mesi adoperato. Esclusi rivenditori Rivolgersi al N. 664. 4336

TRATTORIA **bene avviata, conosciutissima, vendesi prontamente, splendido affare. — Indirizzo al Piccolo.** 5020

DA vendere macchina da cucire Singer, buon prezzo. Via Salice 9, II. 9182

PIANTE d'acqua e vasi da vendere. Pozzo del mare 1. 9203

PIANOFORTE perfettissimo, voce melodica, vendesi prezzo irrisorio occasione. Indirizzo Piccolo. 5061

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 4579

CASA nuova da vendere di sei locali compreso orto, bella vista al mare, distante otto minuti dalla fermata del tram di Roiano. Indirizzo Campagna Pertot Giovanni. 4983

OCCASIONE vendonsi uno scrittoio grande e una scansia lettere. Indirizzo Piccolo. 5021

SPLENDIDO pollaio affatto nuovo che è costato 1500 cor., vendesi per cor. 500. Potrebbe servire eventualmente anche per un bagno. Indirizzo Piccolo. 5107

NEGOZIO paste alimentari, vendesi compreso macchinario, prezzo irrisorio, guadagno giornaliero netto cor. 10. Vendesi oppure affittasi cucina economica, incasso giornaliero cor. 120. Condizioni pagamento. Rosa, Caffè Goldoni. 9260

PIANOFORTE Schnabel da concerto, rimesso completamente nuovo, prezzo mitissimo, vendesi. Farneto 12, I. 5099

MOTOCICLETTA nuova, ad accumulatore elettrico, uno riserva, voltametro, molti accessori, vendesi cor. 380. Indirizzo Piccolo. 5087

DUE suste sodidissime, mai adoperate, a fior. 6.50. Fonderia 12, quarto. 5089

OCCASIONE. Causa trasloco vendonsi mobili usati. Via Nuova 6, I. 9248

OCCASIONE rara, vendesi bicicletta fior. 20. Via Rena 2, presso Pelotti. 9258

FOTOGRAFICO apparato, 18-24, obiettivo Recdigraph, fior. 32, vendesi. Corso 47, quarto. 9253

BICICLETTA quasi nuova, vendo. Via Solitario 6, deposito olio, Dollhopf. 5092

FALEGNAME vende letto nuovo una persona e mezza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4853

BICICLETTA solida, elegante, da signora vendesi causa partenza all'estero; occasione, corone 65. Indirizzo Piccolo. 5012

GRAMMOFONO tromba giglio, 18 dischi vendo fior. 35. Pallini 13, II, 7. 5011

OCCASIONE per sposi due letti alti, due armadioni, sgabelli, lavamano, suste materassi, letto con susta, divano, tutti mobili moderni. Via Chiozza 15, II. 4659

CASSAFORTE Wertheim media, vendo subito. Offerte sub «Cassaforte» Piccolo. 9243

MOTORE gas 4 EHP con serbatoio e accessori, trasmissione completa, due palmenti con macine ghisa, vendesi. Acquedotto 26. 5047

FALEGNAME vende bellissima stanza matrimoniale, stile moderno. Via Pondares 19. 9228

RARA occasione. Zittera elettro-magnetica per ricchi suonatori di zittera, istrumento rarissimo; da vedersi dalle 2-3 presso Hoffer, via S. Giovanni 16, II. 5064

BICICLETTA americana, mozzo contro, vendesi fior. 40. Barriera 14, terzo, 19. 9239

7 vetrine grandi, due con cristalli, da vendere buon prezzo. Rapicio 4. 9217

OCCASIONE buonissimo fonografo, molti bellissimi dischi perfetti, voce forte, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 5055

PER corone 600 vendesi grande bellissimo negozio commestibili, affitto minimo. - Indirizzo Piccolo. 5080

CEDESI bottega tappezziere, causa malattia, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo 4888

PULEGGIE grandi, diverse misure vendonsi. Offerte «Puleggia» Piccolo. 4690

UNIFORME d'impiegato ferroviario, quasi nuova, vendesi convenientemente. Indirizzo al Piccolo. 5025

MACCHINA fotografica nuovissima «Kodak» fior. 18, violino buonissima voce, cannocchiale grande uso campagna, busta campionaria bonbons, armonica germanica, rara occasione vendonsi. Corso 20, liquoreria. 9214

MODELLINO macchina vapore, quasi nuovo, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5054

MOTOCICLETTA «Puch» 3½ HP ottima, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5059

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO medaglione oro; trattandosi cara memoria pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 4976

SMARRITO giovedì occhialini oro, adeguata mancia portandoli Valdirivo 11, Venezian. 9218

SMARRITO ieri sera braccialetto d'oro a catena, cara memoria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 60

PAPPAGALLO fuggito; persona lo raccolse porti verso mancia Piazza Vico 3, porta 16. 9208

QUEL ragazzo che fu veduto ieri dopo pranzo alle ore 2¾ sollevare il soprabito caduto da una carrozza al monumento Rossetti, è pregato di portarlo alla i. r. direzione di polizia, ovvero all'Hotel Volpich, verso mancia di cor. 10. 5036

RINVENUTO cane turco grande, color marrone chiaro. Indirizzo al Piccolo. 4986

DIVERSI

MARTIRE. Rispondo allo sguardo. Da parte mia, mai! finir, vano ogni sforzo. Vivo ramingo senza pace perchè ho fede; ma meglio sarebbe morire. 4999

FIOR di rosa. Inserisco ancora per ringraziarti infinitissimamente!!! In seguito ti consiglio più astuzia. Dedica pure il tuo «preziosissimo tempo» come meglio credi. 9238

FIOR di rosa. Non meno dispiacente attendo... Compreso tutto in un delirio d'affetto, senti vicino al tuo cuore battere il mio. Milioni... 9237

FIORE candido, riconoscente ti rimembra ogni istante il mio animo, ristorato dal tuo profumo. Ogni male oblio alla tua vista, oblio la malerba, che aduggia la mia vita, e impediscemi realizzar mia felicità. Mercoledì. 9177

IDEALE ritirerà lettera lunedì 22 corr. sotto il mio nome posta Stadion. Oblio. 9176

EMILIA. T'attendo domenica 9 ore tutto quanto potrò. 9187

GIOVANNA **dolentissimo dispiacentissimo arrivato ritardo, spero non sarai in collera, raccomando caldamente scrivere quanto prima** 9244

FASCINO irresistibile. Sciopero?... Enigma Tua!... Aspettai invano. Impazientissima attendoTi domenica. Sincerissimi... M... 5098

IDEALE per accertarmi scrivete lettera con vostre iniziali posta restante Barriera. Oblio... 4996

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato dello Stato, bello, sano, virile, paga cor. 6000 annue, con signorina, vedova età non superiore anni 45, con dote. Offerte serie sub «Sano» posta Centrale. 5072

CAVALCHINA. Corrispondenza misteriosa, ritiraste cartoline da me spedite? R. 5106

OSCAR mio. Grazie infinite per il tanto gentile scritto. Ardentissimi... Rosetta. 5075

CERCO cor. 300, buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 5056

PER allargare azienda schedista (lucrosissima) cercasi socio corone 10-12.000, affare ottimo. Scrivere «Ottimo» Piccolo. 5016

MUTUI ricevono impiegati Stato, Comune, bancari, d'assicurazioni, pensionati, vedove con e senza garanti; rate mensili. Acquedotto 83, porta 8, dalle 10-1. 4981

IMPIEGATO onesto cerca corone 200, mutuo garantito, restituibili in rate mensili con buoni interessi. Offerte al Piccolo sub «Garantito N. 60». 5032

UN imperdonabile errore commette trascurando di fare domanda al «Trieste-Office», autorizzata agenzia commerciale, chi abbisogna di mutui ipotecari in primo, secondo, terzo luogo per città e territorio, perchè gli affari vengono trattati con tutta la massima serietà, scrupolosità; è il punto di contatto con i maggiori Istituti di credito, Banche, capitalisti privati più onesti per esigenze di tasso d'interesse, è evidente perciò il vantaggio che ne ritraggono le parti. Via San Giovanni 18, telefono 371. 9254

SIGNORA trentenne priva conoscenze cerca ottima persona imprestassele piccolo capitale per impiegarsi. - «Riconoscenza» Piccolo, verso scontrino. 9167

PER sviluppare azienda unica nel genere in Trieste abbisognerebbe persona attiva con cor. 5000, avvenire assicurato. Indirizzo Piccolo. 5085

DISPONIBILI 25.000 corone prima intavolazione. Offerte Piccolo «25.000». 9179

CARROZZELLE da bambino, causa stagione avanzata, prezzi fortemente ribassati. Kron. 12087

VENDITA eccezionale per stagione avanzata, presso Giusto Scrosoppi, Corso 41, ogni cappello di truciolo vendesi al prezzo irrisorio di fior. 1.50; nonchè grandi ribassi sopra tutte le altre merci. 4252

CAPACISSIMO falegname per raschiatura parchetti nuovi, usati, doghe, prezzi modicissimi. Recapito Acquedotto 67, falegname. 5095

STIRATRICE buon prezzo via Alessandro Volta N. 6, V piano, Cristia. Chi desidera mandi proprio indirizzo, manderemo prendere a domicilio. 9170

NAUFRAGIO. Tutta la merce manifatture, tela, stoffa ecc. ricuperata piroscafo «Galatea» vendesi prezzi irrisori. Barriera 8. 4854

IMPARATE a magnetizzare. Gratis opuscolo. Prof. Zatella, Fuorigrotta (Napoli). 9236

SARTA capacissima eseguisce lavoro dietro eleganti modelli parigini. Indirizzo al Piccolo. 5026

APPROFITTATE cresimandi. Costumi, vestiti qualsiasi forma qualità prezzi ridotti. Jess. Barriera 15. 5081

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro prezzi modicissimi. Via Bosco 12, porta 9. 9205

CRESIMA. Catene oro e remontoir argento per solo fior. 14.50 vende de Gioia, via S. Sebastiano. 9147

CRESIMA. Remontoir argento con catena argento fior. 4.90 vende de Gioia, via S. Sebastiano 5. 9148

SMERCIASI vino eccellente, naturale, di propria produzione di Svirce (isola Lesina) tanto all'ingrosso che al dettaglio nel deposito via Sporcavilla 2, Matteo Plećković. 9028

ACQUA Colonia! Deliziosamente profumata, preferita nella stagione; bottiglie centesimi 60, cor. 1, ½ litro 2.20, 1 litro 4.20 presso Angeli, Bellini 11. 8921

ASSORTIMENTO profumi in quattordici differenti profumi a cor. 1, presso Angeli, Bellini 11. 8923

POMATA di noce per tingere i capelli senza nuocerli, vasetto 70 cent. presso Angeli, Bellini 11. 8922

PARCHETTI lucidi ottengonsi mediante l'insuperabile crema Korein, inodora. Scatole 70 centesimi soltanto presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11. 8924

STABILIMENTI di cura, hôtels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'agenzia via Caserma 16. 2836

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

CILIEGIE hanno bisogno di spirito doppio raffinato, il quale trovasi garantito a soldi 80 il litro, così pure la rinomata trappa del Coglio a soldi 80 il litro, unicamente in vendita nella premiata bottiglieria Giacomo Pollak, piazza Carlo Goldoni N. 5 e nel deposito spiriti in piazza Lipsia N. 7, Giacomo Pollak. 9188

REFOSCO dolce spumante bottiglia soldi 75, marsala 70, vermouth 60, trappa 65, qualità scelte; ai rivenditori prezzi speciali. Cantina Francesco C. Degrassi, Isola. 8941

LATTE, burro all'ingrosso, uova. Via S. Lazzaro 6. 9196

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9172

Signori costruttori edili, ecc.

La più perfetta

CARTA ELIOGRAFICA

per la riproduzione delle copie a mezzo della luce.

Stabilimento Grafico Triestino

Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742.

CESARE LEVI

Corso 41 - Orologiaio-orefice - Corso 41

Deposito orologi d'oro e d'argento.

Ricca scelta in oreficerie ed argenterie. Tutti gli articoli sia d'oro che d'argento portano il timbro dell'I. R. Finanza di Trieste.

I signori clienti godono il diritto alle piccole riparazioni gratuite.

Liquidazione. Cappelli

di feltro e di paglia, da uomo e ragazzi. Luigi Boncinelli

Via Ponterosso 5

✚ ANTONIO CASTRO ✚

Via S. Nicolò 18 — Chimico farmacista — Via S. Nicolò 18

Oggetti di gomma - Articoli per ammalati

Istrumenti chirurgici

Assortimento Calze e fascie elastiche, deposito Ventriere, Cuscini di gomma e Cuscini da viaggio, Berretti da bagno, Lenzuola di tela gommata. Irrigatori, Inalatori, Termometri ecc. ecc.

Confezionansi ventriere di qualunque sistema su misura.